ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 199
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

...DI'
...COLEDI'
23-24 ...
L. 25 (sped. ...)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-990, 80-991. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 360 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 400 la linea). - Rich. ripresa e spett. L. 450 la linea - Pubbl. comm.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/2951): Italia: anno L. 5000, semestre L. 2500, trimestre L. 1250 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700 — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

Simultanea azione di rappresaglia sui monti del Marocco

Ore 5: scatenata dai francesi l'offensiva nella zona di Rabat

Partecipano alla imponente operazione i "commandos„ della Marina, i veterani della Legione, gli "spahis„ appoggiati da forze corazzate e da aerei a reazione - Le truppe si dirigono verso i villaggi distrutti di Ued Zem, Khenifra e Khourigba - Imposto il coprifuoco a Marrakesh, dove le tribù fedeli a El Glaoui si sono ribellate - Completamente devastata la zona mineraria dell'Atlante

Nostro servizio particolare

Rabat, martedì sera.

Il Nord-Africa francese, insanguinato da più di mille morti durante questi quattro giorni di selvaggia ribellione che hanno caratterizzato la ricorrenza del secondo anniversario della deposizione del Sultano del Marocco, Sidi Mohammed Ben Yussef, non ha ancora pace. Gli scontri tra i ribelli e le forze dell'ordine proseguono, sporadici e su scala minore, ma sempre violenti.

I francesi sono passati al contrattacco con l'impiego di mezzi corazzati e di aerei a reazione, battendo soprattutto la regione dell'Atlante, dove, protetti dalla natura del suolo impervio e boscoso, i berberi ed i beduini possono vantare il dominio, e la caccia ad essi riesce piuttosto difficile. Nei centri abitati, specie a Khenifra, Ued Zem e Khourigba — il centro della rivolta marocchina — le truppe regolari proseguono nella loro azione di «pattugliamento», ed è precisamente in questa azione che sono occorsi e si verificano ancora degli scontri.

Proprio stamane fonti ufficiose a Rabat hanno annunciato che «importanti operazioni militari sono iniziate alle 5 locali nella zona di Ued Zem - Khenifra». Concorrono a tale operazione — scattata simultaneamente nelle due località — i «commandos» della Marina, i militari della Legione Straniera e gli «spahis» con l'impiego di tutti i mezzi più moderni di cui dispone la Francia.

Un ponte aereo è stato creato ieri tra la Francia e il Nord-Africa Francese e l'afflusso dei mezzi e degli uomini è pressochè regolare e continuo. Non è escluso che altri contingenti possano giungere per via aerea. La richiesta è stata fatta dal Residente generale Gilbert Grandval.

La zona di Kasba Tadla, nel Marocco, dove ieri il comandante in capo delle truppe francesi, gen. Duval, è rimasto ucciso in un incidente aereo, è stata ufficialmente dichiarata «zona insicura». A partire da un raggio di cento chilometri da Casablanca tutte le automobili vengono fermate e i conducenti avvisati che possono procedere solo in convogli armati. I convogli, formati tra volta al giorno, partono da Khourigba per Ued Zem, teatro del più sanguinoso massacro che si sia verificato nella giornata di sabato.

Il movimento delle truppe francesi, in preparazione all'azione di controffesa annunciata, si è iniziato durante la notte. Gli sviluppi non si potranno conoscere che più tardi nella giornata, quando le forze regolari avranno preso contatto con i ribelli.

Frattanto a Marrakesh, la città marocchina del sud, è stato imposto il coprifuoco, e tale misura è stata suggerita dal fatto che nella giornata di ieri si sono verificati degli scontri tra i dimostranti e le forze della polizia: i primi hanno reagito alle forze dell'ordine con fitte sassaiole, e queste sono ricorse all'impiego dei gas lacrimogeni. Questo fatto non si può che definire allarmante, se non addirittura preoccupante per i francesi. È noto, infatti, che il Pascià di Marrakesh El Glaoui è un grande favoreggiatore dei francesi — perchè nemico mortale del deposto Sultano Ben Yussef — ed ora si trova ad Aix-les-Bains. Le tribù berbere, che fino a l'altro giorno gli erano fedeli, gli si sono ribellate. E si ha ragione di temere che la sua potenza stia volgendo al tramonto.

LE EMISSIONI

Già accerchiate le tribù ribelli

CASABLANCA, martedì sera

Secondo le prime notizie giunte stamane dalla zona di operazioni, le forze francesi hanno circondato il territorio occupato dalle tribù berbere ribelli responsabili dei massacri dei giorni scorsi e stanno attualmente avanzando attraverso le aride colline roccioso per distruggere sistematicamente tutti i nidi di resistenza.

Sabato mattina, si sono viste a Ued Zem scene degne di un chirurgo imparziale. Brandendo i loro lunghi coltelli, i marocchini hanno infatti preso d'assalto l'ospedale e sfogato la loro furia selvaggia sui pazienti e sul personale di guardia. Numerose salme sono orribilmente mutilate. Alcuni infermieri e medici hanno resistito in una saletta dell'ospedale per sei ore, tenendo a bada gli aggressori mediante rivoltelle e fucili da caccia. All'arrivo dei legionari, gli assediati avevano ancora da sparare due colpi.

Quasi completamente devastata è Khourigba, presso la quale si trovano le grandi miniere di fosfati. Quasi tutti gli impianti sono stati rasi al suolo ed i macchinari distrutti. Funzionari giunti sul luogo hanno dichiarato che la furia di un uragano non avrebbe potuto causare distruzioni maggiori.

Altri reparti corazzati proseguono le loro ricerche nel deserto e nelle aspre montagne dell'Atlante. Le difficoltà di accertare il numero delle perdite subite dai ribelli sono aumentate dal fatto che questi hanno portato con sè, dovunque possibile, le salme dei loro caduti, oltre che i compagni feriti. Per quanto riguarda i prigionieri fatti tra gli arabi, sembra che il loro numero sia di alcune migliaia.

A. Garbain

Sensazionale colpo di scena sul caso Jacopetti

Il prof. De Vincentis, vice-direttore dell'Istituto di Medicina Legale di Roma, il quale visitò Jolanda Kaldaras all'epoca del processo, afferma che la zingarella, a causa di certe malformazioni, non può aver dato alla luce un bimbo - In un esposto al Procuratore della Repubblica il sanitario parla addirittura della possibilità di sostituzione di persona

La zingarella tredicenne Jolanda Kaldaras, protagonista della vicenda

Roma, martedì sera.

Un nuovo colpo di scena si profila all'orizzonte del caso Jacopetti: secondo i medici periti, che ebbero occasione di visitare Jolanda Kaldaras all'epoca del processo, la zingarella non può aver dato alla luce un figlio all'ospedale di Foligno, date certe anomalie che la affliggono. Tale è il succo di un esposto presentato in questi giorni dal prof. Giovanni De Vincentis, vice-direttore dell'Istituto di Medicina Legale, al Procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Vellotti.

L'esposto, nella sua versione integrale, dice testualmente:

«Ill.mo signor Procuratore, nel supremo interesse della giustizia, il sottoscritto rende noto alla S. V. quanto segue. Dalla stampa è stato dato ampio rilievo alla notizia che, nel luglio scorso, la tredicenne Jolanda Kaldaras era in stato di gravidanza al quinto mese e che il 5 agosto, corrente anno, espulse, per la via naturale, un prodotto del concepimento di sesso maschile. La denuncia di assistita fu effettuata da un'ostetrica alla presenza di due testimoni;

(Continua in 7ª pagina)

Rimane ancora un mistero la morte del generale Duval

L'aereo "Cicogna„ su cui volava il comandante in capo delle truppe in Marocco è stato abbattuto dai beduini e è precipitato per un "vuoto d'aria„?

Il generale francese Raymond Duval, morto in un incidente aereo, fotografato mentre ispeziona delle truppe. (Tel.)

Nostro servizio particolare

Casablanca, martedì sera.

Il Residente Generale Grandval ha chiesto d'urgenza al Governo di Parigi un ufficiale di alto rango che possa sostituire il generale Francis Raymond Duval — comandante in capo delle forze militari francesi dislocate nel Marocco — che è tragicamente perito ieri in un disastro aereo, mentre sorvolava a bassa quota le alture intorno a Ued Zem e Kasbah-Tadla. Insieme al generale è perito anche il suo aiutante di campo, capitano Chabrol.

Non è stato ancora possibile ricostruire il sanguinoso incidente, nè stabilire le cause che hanno determinato lo schianto dell'aereo. Due sono le versioni, secondo gli Alti Comandi del Marocco. Si dice che l'apparecchio, del tipo «Cicogna», sia stato preso troppo in basso ad un certo punto, verificatosi un «vuoto d'aria», sia andato ad urtare contro la cima di una collina. Questa prima ipotesi si basa sul fatto che il generale Duval era solito volare a «raso terra». Questo suo caratteristico modo di ispezionare le zone era ben noto nel Marocco, ed è per questo che oggi a Casablanca gli ufficiali che conoscevano Duval pensano che il disastro sia avvenuto per cause, per così dire, naturali.

I resti del piccolo «Piper Club» sono stati trovati da una pattuglia di spahis nè una ventina di chilometri da Kasbah-Tadla, la regione abitata in prevalenza dalle tribù Zaiane. Tutto era ridotto in un ammasso di rottami e di cenere. I due cadaveri erano carbonizzati. Non si esclude però la seconda ipotesi: che cioè l'aereo sia stato abbattuto da qualche fucilata degli Zaianes o anche dei loro alleati Ichkern, i cui fucili molto difficilmente sbagliano il bersaglio. Il generale Duval era un vecchio e combattuto legionario africano, dal polso di ferro e il coraggio da leone, il quale amava fare suo il motto «comandare di persona». Trovare il sostituto ad un uomo di questa tempra nel momento attuale non è tanto facile.

In mattinata le spoglie del generale e del suo aiutante sono state trasportate a Rabat. Oggi nelle città del Marocco sventolano le bandiere a mezz'asta.

Gli ultimi fatti da segnalare stamane non sono che scontri sporadici fra le truppe e i dimostranti che cercano di ostacolarne le operazioni di rastrellamento. Il più importante è quello che si è verificato a Tadla, dove una pattuglia è stata attaccata alle spalle con delle schioppettate tirate dall'interno di una capanna. Tre soldati sono caduti a terra morti. Gli altri si sono dati alla fuga, tornando di lì a poco con rinforzi. La capanna è stata circondata e fatto bersaglio d'una nutrita sparatoria. Poi un soldato ha completato l'opera, sfondando la porta con una bomba a mano. Ne sono usciti due marocchini con le mani alzate. Dentro giacevano cadaveri cinque uomini.

j. a.

Atmosfera pesante ai colloqui di Aix

Parigi, martedì sera.

(vice). *La notizia della tragica fine del generale Duval, scomparso ieri nel cielo marocchino, è stata dolorosamente risentita in Francia, dove il capo supremo delle forze armate del Marocco godeva di stima e fiducia generale. Si tratta di una perdita che sarà difficilmente riparabile, perchè il generale Duval oltre che le sue indiscutibili qualità militari, aveva una profonda conoscenza della situazione marocchina e della mentalità della popolazione indigena. Come successore si parla del comandante attuale del distretto di Meknès, generale Miquel.*

I dispacci che continuano a giungere dall'Africa del Nord confermano la ripresa in mano della situazione da parte delle autorità francesi, ma anche l'entità del disastro. La lista delle vittime — come lasciavamo prevedere — continua ad allungarsi. Le cifre ufficiali sono attualmente di 3150 morti fra musulmani (930) e europei (280), ma si è sicuri che il loro numero è, almeno per quello che concerne i ribelli, assai superiore.

È ancora troppo presto per parlare dei colloqui franco-marocchini che si sono iniziati ad Aix-les-Bains. Ma le personalità marocchine convenute ad Aix-les-Bains, con alla testa il gran visir El Mokri e il pascià di Marrakesh El Glaoui, sia i membri della delegazione francese hanno osservato un riserbo, per così dire, totale. Edgar Faure che ha avuto con El Glaoui, si è limitato a constatare che questo primo colloquio si è iniziato in una atmosfera un po' pesante.

Il pascià di Marrakesh ha partecipato ieri a una riunione con i governanti francesi a Aix-les-Bains

Le Borse oggi

A TORINO

	22	23		22	23
Amm. Bc.	58 50	59 —	Ammin.	2789	2740
Amm. 3½	19 80	20 —	Amm. ben.	21.200	21.400	
» 1.L.	18 90	20 —	Ass. Ass.	19.475	19.800	
Amm. 3½	79 50	79 —	Assicur.	7700	7700
» 1.L.	79 40	79 —	Avvi.	1755	1752
Amm. 5%	91 50	91 —	Ba. Ital	191	195 —
» 1.L.	91 90	91 —	Bastogi	1750	1772
Amm. 5%	92 80	93 —	Bpa	1477	1485
» 1.L.	92 —	93 —	Bpm	370	372 —
Bc. 5%	71 35	71 —	C. I.	902	905 —
» 1.L.	71 45	71 —	Cam.	765	775 —
Bc. 5%	91 —	90 —	Cat.	2574	2596
» 1.L.	91 10	90 —	Cat.	3890	3930
Cit. 9%	97.375	97 —	Cavi.	3030	3040
»	97 15	97 —	Cem.	575	592 —
»	96 725	96 —	Cie	1775	1812
»	96 90	96 —	Cin.	27 20	27 20
»	96 90	96 —	Cini	394	394 —
Cred. 5%	96 50	97 —	Cmnt.	1240	1265
Cred. 3½	20 —	20 —	Condot.	818	818 50
»	90 —	90 —	Cos	651	658 —
»	90 50	90 —	Cotoni	1300	1300
»	97 70	97 —	Cucirini	1785	1785
Imi 5%	103 —	103 —	Dalmine	2620	2620
Imi 3½	880	880 —	Ds	2600	2600
»	94 50	97 —	Edison	1560	1540
Imi 5%	116 90	117 50	Eni	2995	3105
»	90 20	90 10	Eurogas	1725	1722
»	88 —	88 50	Fiat	2680	2702
»	88 —	88 —	Fiat priv.	2375	2440
»	91 —	91 —	Fondiari	1960	1960
»	91 —	91 —	Gabetti	95 —	90 —
»	84 —	84 —	Gen. R.	4900	5000
»	92 —	92 —	Gen.	14.300	14.300
»	98 —	98 —	Gen. R.	40.000	40.000
Imi 5%	84 50	84 50	Ific	1160	1160
»	94 50	94 75	Ifint.	1305	1300
»	95 70	96 70	I. R. I.	17.500	17.600
»	95 50	96 —	Ilva	63 —	65 —
»	91 50	93 25	Immobil.	2940	2940
»	99 60	99 —	Imr. R.	1380	1395
»	99 50	99 —	Ital.	1304	1312
»	104 —	104 —	Italcem.	1615 —	1615 —
»	104 50	105 —	Linoi	1015	1015
»	103 50	103 50	Magnes.	580	600 —
»	103 50	103 50	Manif.	700	700 —
»	104 50	104 50	Mecc.	1300	1300
»	106 —	104 75	Pirelli	3447	3465
»	102 50	102 50	Safa	2050	2055
»	101 75	104 —	Saipem	4170 —	444 —
»	91 10	91 10	Salumi	575 —	577 —
»	103 50	103 50	Sarca	18.500	18.500
»	100 —	100 —	Sicmi	10.425	10.600
»	94 —	94 —	Snia	350 —	350 —
»	101 50	101 25	Sogr.	173 —	173 —
»	101 50	101 25	S. Gob.	7800	7800
»	99 50	99 75	Sonic.	8050	8080
»	99 25	99 80	Sopa P.	2325	2300
»	94 75	94 75	Tubi	24 50	25 —
»	97 825	98 75	Ital R.	9100	9100
»	100 10	100 40	Viss.	4350	4350
»	93 50	93 50	Wass.	9650	9650
»	98 50	97 —	C. I. I.	747 50	752 —
»	92 80	92 80	Ceme	4750	4828

Dopo un inizio di seduta piuttosto debole, la Borsa ha chiuso la giornata con una ripresa che ha interessato quasi tutti i settori, ma in particolare quello dei titoli di Stato, dei bancari e dei siderurgici. Degno di particolare nota il corso delle Azioni, attestate fin dall'apertura su un miglioramento eccezionale.

In chiusura le Acque Potabili sono ricercate su basi sostenute.

Titoli di Stato assorbiti con buona facilità dopo avere segnato qualche margine di vantaggio.

Nel dopoborsa il mercato, assai irregolare, è caratterizzato in genere da un tono riflessivo per la accentuata attività dei realizzi di beneficio.

Cambi ufficiali: steri. 1745,75; Svizz. lib. 245,75, id. acc. 249,25; franco fr. 179,10; marco germ. 149; corona dan. 90,10; corona norveg. 87; corona svedese 121; dollaro 624,90; dollaro canadese 614,05; franco belga 12,55; fiorino 164,40.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribarsa: sterlina oro 5000-5050; marengo 4080-4175; sterlina unit. 1650-1670; dollaro carta 623-627; franco svizzero 144,50-148,75; franco francese 164-168; oro fino 705-716; argento 13,50-30.

A MILANO

La maggiore scioltezza degli scambi e il normale affluire degli ordini hanno conferito alla riunione di stamane caratteristiche ancor più brillanti di quelle di ieri. Non più ferme le Cattini e i valori del gruppo Finsider tenevano banderuola; ma il mercato si avvantaggiava anche dal vivace risveglio della Fiat, preannunciato già nelle contrattazioni pomeridiane di ieri, e della Edison che si mantiene autorevolmente alla testa di tutto il comparto elettrico, la cui ripresa si rifletteva favorevolmente sui dinamismi di controllo, Bastogi, Centrale e Sviluppo.

Soltanto in chiusura le vendite per prese di beneficio attenuavano lievemente la brillantezza dei risultati conseguiti.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,94; dollaro canadese 614,25; franco svizzero libero 148,85; franco svizzero accordo 155,15; sterlina 1741,75; franco francese 170,10; Germania marco 149,10; franco belga 12,55; Olanda fiorino 164,32; Danimarca corona 90,10; Svezia corona 121; Norvegia corona 87,10.

Rocc. & prest.: Generali 21.300; Fiber 3650; Viscosa 1774; Finsider 813; Montecatini 3435; Ansaldo 1300; Centrale 10.020; Fiat 1405; Nebiolo 27,05; Edison 5025; Sip. 1402; Terni 371; Unes 750; Sfet 2569; Sommer Zuccheri 1918; Anic 3092; Safa 1353; Italgas 1782; Rumianca 1719; Burgo 14.350; Italcemenți 14.700; Pirelli 3433; Pirelli e C. 1360.

Le trattative con gli insegnanti e il problema dei pubblici dipendenti

Il Capo dello Stato giunge questo pomeriggio a Lurisia

ROMA, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica è partito stamane alle 8,30 dalla stazione Termini per Lurisia dove giunge nel pomeriggio. La sua vettura salone è stata attaccata al rapido di Torino. A salutarlo alla stazione erano il ministro Tambroni (che è l'unico che in questi giorni sia rimasto a Roma), il segretario generale alla Presidenza della Repubblica, prefetto Moccia, il consigliere diplomatico Luccioli e altre autorità. Accompagnano il Presidente nel viaggio in Piemonte il dott. Colasanti, medico personale di Gronchi e il capo del servizio presidenziale dott. Di Stefano.

In Piemonte, come si sa, il Presidente Gronchi farà la sua cura termale e profitterà dell'occasione per rendere visita a Luigi Einaudi nella sua casa di Dogliani.

Anche Segni, dopo una breve sosta a Bressanone, ha raggiunto le terme di Abano per la sua consueta cura termale.

Il Presidente del Consiglio e i ministri rientreranno a Roma soltanto ai primi di settembre, quando l'attività politica e legislativa riprenderà in pieno. Tuttavia al Viminale non si ritiene probabile un'anticipata convocazione del Consiglio dei ministri al 6 settembre, come da qualche parte è stato annunciato. Prima di partire Segni prese gli opportuni accordi per tenere il Consiglio dei ministri il dieci e niente è intervenuto perchè questa riunione debba essere anticipata.

La questione degli insegnanti, che pure dovrà essere risolta entro il 12 settembre, prima cioè della data d'inizio degli esami di riparazione, non è motivo sufficiente per far anticipare la riunione consiliare. Il Ministro della Pubblica Istruzione ne già i limiti «invalicabili» che il governo può raggiungere nella questione con gli insegnanti e, se mai vi fossero divergenze di vedute esse potranno essere sempre risolte di comune accordo con il presidente Segni che rientra a Roma ai primi di settembre.

Il ministro della P. I. onorevole Paolo Rossi sarà domani a Roma ed ha già convocato gli esponenti del suo Dicastero che trattano il problema per concordare un'azione comune. Le trattative con gli esponenti degli insegnanti saranno riprese a partire da giovedì e saranno condotte separatamente fra i rappresentanti della scuola media e quelli dei maestri elementari. Come si sa, la posizione dei due sindacati è sostanzialmente diversa: i maestri hanno accettato la proposta del Governo per l'aumento delle ore di straordinario, mentre i professori mantengono le loro richieste per quanto riguarda la indennità di studio. D'altra parte il governo non intende neanche irrigidirsi nel respingere questa richiesta, ma piuttosto pensa di accantonarla per quando si tratterà di riformare, in base alla legge delega, i problemi di tutti i pubblici dipendenti a partire dal 1° luglio 1956.

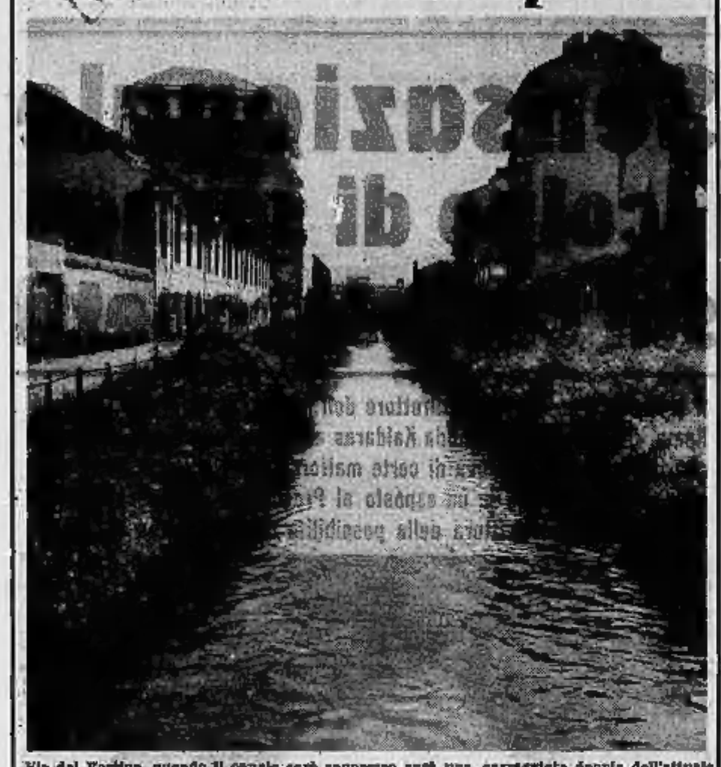
Per i miglioramenti economici del primo luglio di quest'anno si dovrebbe provvedere in base agli stanziamenti già previsti, che ammontano a dodici miliardi. Le richieste dei professori ammontano invece a diciotto miliardi. Le difficoltà principali del governo vertono appunto su questa divergenza fra le due cifre, in quanto il Tesoro non può sostenere altri sforzi oltre quelli già assunti, sia per gli insegnanti che per gli statali. Il Ministro della Pubblica Istruzione si è però impegnato a trovare una soluzione, oltre che di carattere economico, anche politico, e perciò dopo i primi incontri a livello tecnico, assumerà egli stesso la direzione delle trattative.

Da parte dell'opposizione si attende ora il governo al varco di questa proposta per tornare alla carica con novella lena. Mentre si riaccende la polemica per il convitto «Rinascita». Le dirigenti della U.D.I., Maria Maddalena Rossi e Rosetta Longo, hanno inviato una lettera all'on. Andreotti, chiedendogli la revoca del provvedimento di sfratto. Ma con tutta probabilità la risposta di Andreotti sarà quella già data ad altri autorevoli interventi comunisti: vale a dire che il governo non può derogare dalla questione di principio, dato che la stabile dove Rinascita ha trovato posto il collegio «Rinascita» serve allo Stato per alloggiarvi suoi uffici che ora si trovano dislocati in stabili per cui si paga un cospicuo affitto.

Si ha infine notizia di una circolare che la direzione del partito comunista ha mandato alle sue federazioni per la creazione di «Comitati per la difesa del diritto elettorale dei cittadini». Le federazioni comuniste dovrebbero sorvegliare su eventuali brogli nella compilazione delle liste elettorali. Da parte del Viminale si respingono con estremo vigore simili insinuazioni: tutte le liste elettorali sono affidate ai Comuni, i quali applicano la legge, e se verranno segnalate infrazioni esse saranno punite con estremo vigore.

CRONACA CITTADINA

Destinato a scomparire



Via del Fortino, quando il canale sarà soppresso avrà una carreggiata doppia dell'attuale

Si andrà in auto sul canale dei Molassi

Il progetto del Municipio per risanare una vasta zona di Borgo Dora - Il corso d'acqua che attraversa il popoloso rione prosciugato e trasformato in una strada - Via del Fortino sarà allargata di circa otto metri - Prevista la soppressione anche per il canale di Regio Parco

Se, come si spera, l'Amministrazione civica riuscirà a superare le difficoltà che ancora contrastano il suo proposito di risanare una vasta zona di Torino, un problema vecchio di decenni sarà risolto per sempre. Si tratta della soppressione del canale industriale dei Molassi, formato dalla confluenza di quello del Martinetto e di quello di Meana, e principale fonte di alimentazione del canale demaniale Regio Parco.

In questi giorni l'assessore al patrimonio avv. Putaturo ha avuto frequenti incontri con i rappresentanti dei due enti che si avvalgono della forza motrice prodotta dai due salti d'acqua dei Molassi: l'Arsenale e i Molini Dora. Le trattative, interrotte e riprese innumerevoli volte, sembrano finalmente avviate sulla buona strada e l'assessore ha speranza di concluderle in un breve giro di tempo, forse pochi mesi.

Il canale che deriva dalla Dora, appare alla luce all'altezza dell'ospedale Amedeo di Savoia col nome di canale del Martinetto e diventa dei Molassi all'altezza dell'ansa della Dora in corso Umbria. Di qui, per via Fortino raggiunge via Borgo Dora, passa sotto corso Giulio Cesare per riemergere ai Molini Dora e inabissarsi nuovamente dopo una breve e rapida comparsa, in corso XI Febbraio. Quando riappare, al di là della Dora, si chiama canale del Regio Parco.

Le acque del corso dei Molassi, largo otto metri, attraversano quindi in superficie tutta la vasta e popolosa regione Dora. Gli inconvenienti di questo pigro corso sono parecchi: pericolo per i bimbi, intralcio alla circolazione, esalazioni mefitiche specie durante l'estate, quando il caldo coincide con la magra estiva del torrente. Infatti, nonostante la sorveglianza, ogni sorta d'immondizia viene gettata nell'acqua del canale con grave e costante pregiudizio della salute pubblica. Il canale non è tutto a «pelo libero»: ma per ben 1370 metri della sua lunghezza scorre scoperto; 700 metri lungo la strada del Fortino tra corso Principe Oddone e l'Arsenale; 600 nel tratto a monte di corso Principe Oddone, di via S. Pietro in Vincoli e di via Borgo Dora; 70 in via Pisano.

Due erano state le proposte avanzate per la soluzione del problema: la copertura o la soppressione del canale dei Molassi. La copertura richiederebbe una spesa di circa 200 milioni, senza contare le cifre occorrenti annualmente per la custodia e la manutenzione e la svantaggia derivante dal fatto di vincolare una cospicua portata d'acqua per un limitatissimo uso industriale. Ed ecco l'Amministrazione preferire la soluzione integrale: soppressione del canale. Questa significa acquistare ed eliminare anche il canale del Regio Parco (di proprietà demaniale) e lasciare le due utenze industriali attive del canale dei Molassi.

La città ha proposto all'Arsenale e ai Molini, azionati ora dal salto idraulico, di alimentarli con energia elettrica dell'A.E.M., con una spesa annua di circa sette milioni di lire. Quanto al canale del Martinetto, rimarrebbe, per ora inalterato, mentre il canale di Meana sarebbe soppresso e la sua acqua resterebbero nella Dora. La maggior portata del fiume potrebbe consentire la alimentazione del canale del Regio Parco nel caso che non fosse possibile un'intesa con il Demanio.

Sulla spesa necessaria alla abolizione del canale e al conseguente allargamento delle sedi stradali interessate, i tecnici non si sono ancora pronunciati definitivamente. Occorreranno però parecchie centinaia di milioni.

Quattro motociclisti feriti a Riva di Chieri

Quattro feriti, dei quali tre in grave stato, sono stati trasportati stanotte all'ospedale di Chieri. Essi si trovavano su due moto ed erano rientrati dalla festa patronale di Buttigliera d'Asti.

L'incidente è avvenuto a metà strada fra Buttigliera e Riva, nel momento in cui le due moto stavano incrociando una macchina con i fari abbaglianti. Le moto, per cause non ancora precisate, si son incontrate violentemente l'una nell'altra.

I feriti sono: Mario Visentin di Giorgio di 22 anni, abitante in via Vittorio Veneto 40 a Riva; Bartolomeo Acino di Angelo di 22 anni anch'esso residente a Riva in via Teofilo Rossi 5; Domenico Cucco di Carlo di 20 anni abitante a Chieri in Strada Cambiano 64 ed Eugenio Menzio di Angelo di 20 anni, residente a Chieri in viale Cappuccini.

Per i primi tre i sanitari si sono riservata la prognosi poichè i feriti hanno riportato gravi lesioni al capo e presentano sintomi di commozione cerebrale.

Un vecchio di 81 anni si getta dal balcone

Un vecchio pensionato, Giuseppe Oliva di 81 anni, abitante nelle case popolari di via Vercelengo 111, in un momento di sconforto ha tentato stamane alle 11,30 di togliersi la vita.

L'Oliva, che vive con la moglie e il figlio, da qualche tempo soffriva di gravi crisi psichiche. Stamane, approfittando dell'assenza dei congiunti, il vecchio ha messo in atto il proposito da lungo tempo maturato. Si è recato sul balcone che si affaccia sul cortile, ha scavalcato la ringhiera e senza un grido si è lasciato cadere nel vuoto.

Immediatamente un'inquilina che aveva assistito al tragico episodio, telefonava alla Croce Rossa. L'ambulanza giunta subito sul posto ha trasportato il povero vecchio, insanguinato e privo di sensi, all'ospedale Maria Vittoria dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

Un pericoloso bandito che nel luglio scorso sulle rive del lago di Como rapinò due contrabbandieri di tabacco, è stato arrestato stamane in un albergo di via Baratti. Vi erano scesi da pochi giorni

Un pericoloso bandito che nel luglio scorso sulle rive del lago di Como rapinò due contrabbandieri di tabacco, è stato arrestato stamane in un albergo di via Baratti. Vi erano scesi da pochi giorni. Da allora non aveva mai messo il naso fuori dell'albergo. Ieri sera è arrischiato a venire a Torino. L'imprudenza gli è costata cara poichè mentre dormiva soporitamente in un letto certamente più comodo del giorno della sua latitanza improvvisa, gli agenti gli hanno messo le manette ai polsi e lo hanno arrestato.

Francesco Fedele di Caiazzo di 27 anni, ha vissuto fino a qualche mese fa dalla sua Catanzaro. Poi, stanco della sua misera esistenza, ha deciso di venire al Nord per tentare l'avventura. Non era il lavoro che cercava, ma il guadagno facile, che costa poca fatica. Dopo essersi arrabattato in vari modi, finì per entrare in contatto con alcuni contrabbandieri di tabacco che agivano nella zona di Como. Il Fedele si procurò il passaporto, e cominciò come molti altri la spola tra la Svizzera e l'Italia.

Dopo qualche tempo, anche questo genere di attività finì per non piacergli più. I guadagni erano buoni ma il Fedele era impaziente e voleva raggranellare in un sol colpo un gruzzolo che gli consentisse di restare qualche tempo in completo ozio. Acquistò una pistola e decise di procurarsi del denaro con una rapina.

La sera del 13 luglio, Francesco Fedele attendeva sulla riva del lago di Como un'auto carica di tabacco. La macchina giunse verso mezzanotte. I due contrabbandieri, suoi amici, avevano un forte quantitativo di sigarette e il Fedele, a titolo di anticipo, versò trecentomila lire. Poi l'auto, con a bordo i tre compari, partì verso Milano. Dopo qualche chilometro, mentre la macchina passava in una zona deserta, il Fedele ha tratto da una tasca la pistola e con voce ferma ha intimato all'uomo che guidava: «Fermi l'auto!». Poi puntando la canna dell'arma alla nuca del secondo contrabbandiere, ha detto: «Una mossa falsa e sparo». La vettura si è arrestata e il rapinatore, dopo essersi fatto restituire le trecentomila lire, è ripartito in macchina con il carico di sigarette, lasciando gli altri due soli in mezzo alla strada.

Francesco Fedele si giustifica che i contrabbandieri non lo avrebbero denunciato, per non dover dare troppe spiegazioni alla polizia. Ma si sbagliava. I due si affrettavano a raggiungere il più vicino posto di polizia a raccontare l'accaduto fornendo particolarità da bandito. Sapendosi braccato, il Fedele dopo due giorni abbandonava l'auto in un prato e si dava alla macchia. Da allora ha sempre dormito in fienili e capanne di frasche e soltanto ieri sera, giunto a Torino, si è lasciato vincere dalla tentazione di un letto soffice e pulito. Alle 22 è entrato nell'albergo di via Baratti e alle ore 2 la schedina con il suo nome è stata reclamata al Commissariato di polizia della Squadra mobile. Un'ora più tardi, una squadra di agenti è partita alla volta dell'albergo. L'edificio è stato circondato e un commissario è salito a bussare alla porta del rapinatore. Francesco Fedele ha aperto credendo che fosse il cameriere. Ma quando si è trovato la pistola degli agenti puntata al petto, ha alzato le mani, senza tentare la minima difesa. Oggi sarà trasferito alle carceri di Como.

Un ladro arrestato al teatrino delle marionette

Un ladro di biciclette è stato sorpreso e arrestato ieri sera mentre con il suo bambino assisteva, in un baraccone via Bologna, a uno spettacolo di marionette. Nel momento in cui Pulcinella, tra le risate degli spettatori, vibrava fior di legnate al suo rivale, una voce ha sovrastato quella del burattinaio. «Fermatelo! E' lui che mi ha rubato la bicicletta venti giorni fa!».

La persona verso la quale colui che aveva gridato tendeva l'indice accusatore, era un uomo ancora giovane, seduto in una delle prime file di panche, con un bambino sulle ginocchia. Nel teatrino all'aperto era anche l'agente di pubblica sicurezza. Da vecchi che si è fatto avanti, mollando una mano dalla spalla dell'accusato. «E' vero — ha ammesso con gli occhi bassi il ladro. — La bicicletta l'ho rubata io. Ma non fate scene: non voglio che il bambino si spaventi. Datemi il tempo di accompagnarlo da sua madre a Impiastello». Detto fatto, s'è accomiatato da suo figlio e s'è avviato verso il commissariato.

Assalita da un cane lupo

La signora Giacinta Re, di 32 anni, che abita in strada Val San Martino 8, è stata ricoverata ieri pomeriggio all'ospedale Gradenigo. Il medico di guardia si è prontamente accorso a lei ricostruito pronto soccorso e la ricoverato pro. Grande forte alla braccia, prodotte dai morsi di un cane. Ricevutasi dallo choc, la donna ha raccontato che un grosso cane lupo, di proprietà di un vicino di casa, da tempo la infastidiva. Ogni volta che passava accanto all'animale, legato ad una catena, il cane ringhiava minacciosamente. Ieri pomeriggio, mentre la Re stava attraversando il giardino, si accorgeva che il lupo era — cosa inaudita — in libertà. Non fece in tempo a fuggire che l'animale le balzò addosso addentandola.

Un vecchio di 81 anni si getta dal balcone

Un vecchio pensionato, Giuseppe Oliva di 81 anni, abitante nelle case popolari di via Vercelengo 111, in un momento di sconforto ha tentato stamane alle 11,30 di togliersi la vita.

L'Oliva, che vive con la moglie e il figlio, da qualche tempo soffriva di gravi crisi psichiche. Stamane, approfittando dell'assenza dei congiunti, il vecchio ha messo in atto il proposito da lungo tempo maturato. Si è recato sul balcone che si affaccia sul cortile, ha scavalcato la ringhiera e senza un grido si è lasciato cadere nel vuoto.

Immediatamente un'inquilina che aveva assistito al tragico episodio, telefonava alla Croce Rossa. L'ambulanza giunta subito sul posto ha trasportato il povero vecchio, insanguinato e privo di sensi, all'ospedale Maria Vittoria dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

Quattro motociclisti feriti a Riva di Chieri

Quattro feriti, dei quali tre in grave stato, sono stati trasportati stanotte all'ospedale di Chieri. Essi si trovavano su due moto ed erano rientrati dalla festa patronale di Buttigliera d'Asti.

L'incidente è avvenuto a metà strada fra Buttigliera e Riva, nel momento in cui le due moto stavano incrociando una macchina con i fari abbaglianti. Le moto, per cause non ancora precisate, si son incontrate violentemente l'una nell'altra.

I feriti sono: Mario Visentin di Giorgio di 22 anni, abitante in via Vittorio Veneto 40 a Riva; Bartolomeo Acino di Angelo di 22 anni anch'esso residente a Riva in via Teofilo Rossi 5; Domenico Cucco di Carlo di 20 anni abitante a Chieri in Strada Cambiano 64 ed Eugenio Menzio di Angelo di 20 anni, residente a Chieri in viale Cappuccini.

Per i primi tre i sanitari si sono riservata la prognosi poichè i feriti hanno riportato gravi lesioni al capo e presentano sintomi di commozione cerebrale.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+27
MINIMA	+13

Il Bollettino Meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna) +15,7; ore 8: +16,2; umidità 82 %; pressione 742. Cielo sereno. Previsioni: nuovi annuvolamenti irregolari. Venti leggeri. Temperatura in lieve aumento.

Scena drammatica nell'auto dei trafficanti di tabacco

Con la pistola in pugno rapina i contrabbandieri

Durante il viaggio di ritorno dal confine, uno degli avventurieri estrae l'arma e obbliga i compagni a consegnare i soldi Poi, da solo, fugge sulla macchina carica di sigarette - L'auto ritrovata in un prato - Arrestato stamane in un albergo

Un ladro arrestato al teatrino delle marionette

Un ladro di biciclette è stato sorpreso e arrestato ieri sera mentre con il suo bambino assisteva, in un baraccone via Bologna, a uno spettacolo di marionette. Nel momento in cui Pulcinella, tra le risate degli spettatori, vibrava fior di legnate al suo rivale, una voce ha sovrastato quella del burattinaio. «Fermatelo! E' lui che mi ha rubato la bicicletta venti giorni fa!».

La persona verso la quale colui che aveva gridato tendeva l'indice accusatore, era un uomo ancora giovane, seduto in una delle prime file di panche, con un bambino sulle ginocchia. Nel teatrino all'aperto era anche l'agente di pubblica sicurezza. Da vecchi che si è fatto avanti, mollando una mano dalla spalla dell'accusato. «E' vero — ha ammesso con gli occhi bassi il ladro. — La bicicletta l'ho rubata io. Ma non fate scene: non voglio che il bambino si spaventi. Datemi il tempo di accompagnarlo da sua madre a Impiastello». Detto fatto, s'è accomiatato da suo figlio e s'è avviato verso il commissariato.

Assalita da un cane lupo

La signora Giacinta Re, di 32 anni, che abita in strada Val San Martino 8, è stata ricoverata ieri pomeriggio all'ospedale Gradenigo. Il medico di guardia si è prontamente accorso a lei ricostruito pronto soccorso e la ricoverato pro. Grande forte alla braccia, prodotte dai morsi di un cane. Ricevutasi dallo choc, la donna ha raccontato che un grosso cane lupo, di proprietà di un vicino di casa, da tempo la infastidiva. Ogni volta che passava accanto all'animale, legato ad una catena, il cane ringhiava minacciosamente. Ieri pomeriggio, mentre la Re stava attraversando il giardino, si accorgeva che il lupo era — cosa inaudita — in libertà. Non fece in tempo a fuggire che l'animale le balzò addosso addentandola.

In Pretura il presunto svaligiatore dell'orologeria "Beco"

Per un falegname troppe 426 chiavi

Arrestato per una fotografia - Vedendolo di persona, i testi non lo riconoscono più per l'autore del clamoroso colpo - Il processo per detenzione di arnesi di scasso

La Mobile, quando catturò l'ex falegname Giovanni Fondinali di 41 anni, credette di avere in mano l'autore del clamoroso furto alla ditta Beco di via Nizza 57. Ma le indagini non portarono contro di lui prove decisive ed il Fondinali dovette essere rilasciato. Sarà invece processato in Pretura, alla prima udienza, perchè in casa gli sono state trovate 426 chiavi.

Il furto alla ditta Beco risale alla notte tra il 20 ed il 21 ottobre dello scorso anno. Il bottino fu di 12 milioni in orologi. Gli autori o l'autore devevano essere pratici della cosidetta «tecnica del buco». La ditta ha gli uffici ed il deposito al primo piano della stabile che è all'angolo di via Nizza con via Valperga Caluso. Dal pianerottolo si apre un uscio che immette in un locale dove ha sede la Beco e c'è anche una ditta di tessuti, la Tesca. Sullo stesso pianerottolo si apre un secondo uscio che immette in altri locali che sono adibiti ad uffici della «Universal Plastic».

I ladri — si presume che fossero almeno due — seconlo la ricostruzione della polizia entrarono nello stabile dopo mezzanotte. Con chiavi false si introdussero negli uffici della «Universal Plastic», chiudendo poi la porta di modo che dall'esterno chi fosse salito per la scala non si sarebbe accorto di nulla. Poi venne aperto il solito buco nel muro divisorio tra i due locali e si trovarono negli uffici della Tesco. Di qui finalmente, per altre porte, nel deposito della Beco. Via lunga che richiese chiaro quanto lavoro, ed anche abilità, perchè nessuno avvertì il rumore.

Vennero rubati gli orologi di maggior pregio. Il mattino seguente fu scoperto il furto. Dei colpevoli però nessuna traccia. Il proprietario della ditta, Mayer Bernstein, non seppe dare alcuna indicazione alla polizia: tre impiegate invece dissero di aver visto aggirarsi con insistenza negli uffici il mattino del 20 ottobre un individuo sospetto. Aveva chiesto di vedere dei campionari, aveva avuto modo di osservare la disposizione delle camere. «Per noi — dichiararono le tre donne: Clara Rivetti, Giovanna Riata, Maria Laura Marchisio — quell'individuo è il ladro o uno dei ladri». La polizia fece loro vedere delle fotografie di pregiudicati e le tre donne non ebbero dubbi: «Eccolo qua» ed indicarono la foto dell'ex-falegname. I precedenti del Fondinali indicavano che i sospetti erano caduti su persona capace di un simile colpo.

La polizia fu mobilitata per la cattura. In tutta l'Italia fu ricercato ed alla fine scoperto a capodotto in Questura. Sicuro di sè l'uomo negò ogni colpa. «Io sostengo di essere innocente: provate voi che sono colpevole». La prova sarebbe stata il riconoscimento da parte delle tre impiegate. Ma contro, quando se lo videro davanti in carne ed ossa, scossero il capo. In fotografia era lui, l'individuo sospetto, in persona non era lui. Mistero dei riconoscimenti. La polizia fu costretta a lasciarlo. Però in un ma-

gazzino di corso Spezia gli trovarono 426 chiavi:

«E allora quante chiavi che cosa ne fate?» chiesero gli agenti. «E' stato un blocco al "Balon"»: lo rivendo al miglior offerente». «Vi servivano per i vostri furti: dite la verità». «Ma per chi mi prendete? Io, rubare? Forse in passato, per errori di giovanili, ma ora con i capelli quasi bianchi. Per carità, volete offendermi?» Non c'erano prove contro di lui e del colpo alla Beco non se ne parlò più. Quelle chiavi però erano troppo sospette e la polizia in base al decreto sui magistrato per detenzione di arnesi atti allo scasso.

Teleloni "ACI"

A disposizione dei suoi undicimila soci, l'Automobile Club di Torino sta installando in questi giorni numerosi telefoni stradali nei paraggi e presso i distributori di benzina. Gli apparecchi, a cui si può ricorrere sia di giorno che di notte, permettono ai soci dell'A.C.I. telefonate di carattere anche privato, evitando la noiosa e spesso inutile ricerca di un posto pubblico. Ecco una graziosa automobilista che approfitta del comodo servizio installato nel parcheggio di piazza Castello.

(Foto Maiolo)

Faletto si discolpa per non perdere l'amore della moglie

«Raccontai tutto ciò tanto per dire qualcosa»

Nelle lettere scritte dal carcere, "Briga" si sforza di apparire un uomo mite e sensibile agli affetti - Una ingenua affermazione: "Se immaginavo il trucco non avrei parlato"

Tutte le lettere che i detenuti scrivono dal carcere, quando ancora è aperta la istruttoria che deve accertare la loro colpa, sono dubbie sulla spontaneità del contenuto. Si dice che in prigione addirittura si stagni gli capezli che sanno suggerire come deve essere scritta una lettera alla moglie o all'avvocato. Ogni missiva, prima di uscire dal carcere è sottoposta a censura ed il detenuto sa che viene letta dal magistrato. Per questo si preoccupa di mettere quelle frasi che possono rappresentare una difesa più valida, perchè appaiano spontanee.

Così anche le lettere di Giuseppe Faletto, soprannominato «Briga», non sfuggono a questo aspetto. Egli si dimostra preoccupato per tutti gli periti di protestare una innocenza e di dichiararsi vittima della cattiveria della giustizia. Quanti elogi ai magistrati, quante belle parole per affermare che l'innocente in carcere non deve aver paura perchè la giustizia ora o fino (?) è indipendente». Poi spiega perchè egli «non colpevole» è stato denunciato. Si ritiene vittima di una vendetta. I due commensali della sera di Drumat lo avrebbero «giocato» perchè avventurieri capaci di fare qualsiasi azione pure di stampo del camorrista». Uno dei due avrebbe voluto inoltre vendicarsi, ritenendo che il Faletto la avesse denunciato quale autore di una rapina commessa nel '51.

Il detenuto riconosce di essere accusato autore del delitto di via Villa della Regina ed anche di essersi offerto di uccidere un industriale torinese. Anche i testi magnetici nell'ultima udienza sono stati infedeli, nel riportare quanto avevano registrato. Egli ammette le autocritiche che gli furono contestate dai carabinieri. E si preoccupa allora di dare una spiegazione. «Sì, è vero, quelle frasi io le ho pronunciate, però erano vanterie, stupide vanterie. Se io raccontai tutto ciò che mi è stato rogitarato, io feci soltanto per dir qualche cosa: se avessi saputo che "Ipalion" voleva vendicarsi, non avrei certamente raccontato di essere io il colpevole. Ma lo, credendo che nessuno mi volesse far del male, narrai anche di reati che non avevo mai consumato».

In queste poche parole c'è tutta la difesa del Faletto. Dovrà il magistrato portare le prove che quanto egli disse non era soltanto una sciocchezza, ma corrisponde a verità. Nelle lettere si preoccupa mostra di mettere in evidenza il suo animo buono e gentile. Egli deve convincere di essere un mite per temperamento, incapace di azioni sanguinarie. «Siccome sono innocente prego per te, Pina carissima, che tu possa sopportare questi giorni, poichè ti amo follamente».

Un brano della lettera in cui Briga si proclama vittima di una vendetta

Scherzo del destino nel pronto soccorso delle Molinette

Ricoverato in corsia al posto dell'amico

Scena drammatica, stamane, nella sala del pronto soccorso dell'ospedale Molinette. La Croce Verde ha appena portato un giovane vittima di un incidente motociclistico: il dottor Pilotti dopo un'attenta visita constata che il ferito — tale Alberto Colongo, di 33 anni, abitante in via Bidone 72 — ha riportato lesioni di lieve entità: non appena saranno suturate egli potrà lasciare immediatamente l'ospedale.

Mentre si accinge ad eseguire la medicazione il sanitario scorge un altro giovane che tenta, vigliaccamente, di far capolino nella sala operatoria.

«Lei, scusi, che vuole?» — gli chiede contrariato. — «Se è per essere visitato abbia la cortesia di attendere fuori il suo turno».

Ma il giovanotto si fa avanti: «Dottore — prega con voce sommessa — lo sono un intimo amico del Colongo. Purtroppo il disgraziato ha voluto che quella ferita gliela abbia provocata io: ci siamo scontrati in via Nizza angolo via Valperga Caluso. Tutti e due eravamo in motoretta. Non ci siamo visti e, nell'urto, lui ha avuto la peggio, mentre io son rimasto illeso. Mi creda, vorrei davvero essere io al posto suo: è un mio vecchio amico, eravamo compagni di scuola... la prego, mi permetta di restargli vicino durante l'operazione».

Il dottor Pilotti non ha tempo di discutere, deve tagliare corto: si china sul ferito e comincia a praticare i primi punti su una ferita alla testa.

Il giovanotto, credendo di aver ottenuto l'autorizzazione a rimanere si avvicina al tavolo operatorio. Ma i gemiti dell'amico sotto i ferri, la vista del sangue, il ricordo della pinza chirurgica e dell'ago gli danno, d'un tratto, un acuto senso di nausea. Impallidisce, rotea gli occhi, indietreggia, suo malgrado, di qualche passo, e, prima che un infermiere possa accorrere per sostenerlo, avviene cadendo all'indietro. E così precipita, battendo con il capo su una vetrina di cristallo che custodisce i ferri sanitari.

I vetri vanno in frantumi e alcuni pezzi penetrano profondamente nel viso e nel cuoio capelluto dell'infelice spettatore che ora è a terra esanime e sanguinante.

Poco dopo il malcapitato è steso sullo stesso lettino dell'amico. La ferita e la «choc» sono tali che il dottor Pilotti deve compilare un referto di ricovero con prognosi di 90 giorni, mentre non trattiene oltre il Colongo e lo fa mettere sull'altro in libertà.

Il percorso del canale dei Molassi da corso Umbria alla Dora. La linea tratteggiata segna i tronchi ancora scoperti, la linea unita quelli in cui il canale corre già sotto terra.

REPOSI
Giovedì 25 agosto
la 20th CENTURY FOX inaugura la STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1955-56 col primo capolavoro in CINEMASCOPE
TYRONE POWER HAYWARD RICHARD EGAN
CAROVANA VERSO IL SUD
TECHNICOLOR
CINEMASCOPE

INDIRIZZI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo corso Unione

CUCINE AMERICANE
NATTA
Via Giolitti, 11 angolo Regina Telefono 40-537

LAMPADARI
Via Bertola, 31 rimpetto Elettrica Media

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 14
FACILITAZIONI

LA MOBILIARE
VIA BELLEZIA 18 - TORINO
Specialità soggiorni, sale, camere
MOBILI D'OGNI STILE
FACILITAZIONI

MOBILI
dal 1830 I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

un torso di rabarbaro BERGIA vi rimette a posto il fegato
AL BAR CHIEDETE SEMPRE
BERGIA
TORINO
dal 1870
il vero amico del fegato

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 21404

PASSATEMPI
CAMBIO DI LETTERA

1. Parte di un ufficio; 2. Si tiene a scuola; 3. Formata da Romani armati; 4. Lo è la Basilicata; 5. L'ha chi non ha torto; 6. Quanto dava la tessera.

GINO CERVI IN non c'è AMORE PIU' grande
ANTONELLA LUALDI IN non c'è AMORE PIU' grande
FRANCO INTERLENGHI IN non c'è AMORE PIU' grande

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura dei minori settimanali	giorni 15	L.	290
	mesi 1	»	575
	mesi 1 ½	»	860
	mesi 2	»	1150
	mesi 2 ½	»	1430

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 18 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1260.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Spiaggia personale

A Sant'Angelo, ognuno aveva la sua spiaggia.

Quella mattina, era sabato, alle nove eravamo già sull'istmo, ed Ercole, il bagnino, aveva rastrellato il nostro pezzo di sabbia e stava piantando l'ombrellone a righe rosse e blu, che doveva inclinare secondo il vento. Il mare, dalla nostra parte, era mosso, con piccole onde, mentre al di là dell'istmo, dove c'è il molo e stanno le motobarche e le varie imbarcazioni da diporto, era addirittura calmissimo.

Il cielo aveva qualche nuvola, ma leggera, bianca e sfilacciata ed Ercole disse che erano nuvole di caldo.

A destra, dove c'è la Torre di Sant'Angelo, una spiaggetta di tufo dove cresce un'erba rada a cespugli, al bar ristorante di Peppino, la piccola nuova con le trecce nere per le spalle stava riordinando i tavolini con le tovaglie a quadri colorati. Lola, legata con la corda alla ringhiera di legno della terrazza, guaiva con desolazione.

Il giorno precedente l'avevamo portata con noi. Avevamo preso la barca per fare un giro sino alle grotte che sono in direzione di Succhivo, quando scorgemmo Lola che abbaiava. Era scappata lungo la spiaggia e così la prendemmo in barca. Ercole si incaricò di avvertire Peppino. Fu una gita memorabile.

Io stavo seduta a poppa con Lola stretta accanto, ogni tanto l'accarezzavo sul bel muso di setter e mi divertivo a lasciarmi mordere. Lola è ancora cucciola e ha i denti piccoli e bianchi. Peter si era messo ai remi e sosteggiava le rocce a strapiombo sul mare. Egli aveva in testa un curioso cappello di tela bianca con l'ala spiovente tutt'intorno, e portava un piccolo slip nero che gli lasciava il corpo seminudo.

Il suo corpo incominciava a dorarsi, le spalle specialmente avevano un colore intenso, e le gambe, ricoperte di peluria bionda. I suoi occhi avevano acquistato una trasparenza azzurra come di vetro, riluccicavano e risplendevano in certi attimi come maiolica.

Era bellissimo andarcene per il Tirreno, costeggiando l'isola; sembrava di essere ritornati primitivi in quel silenzio selvaggio. Io ero diventata scurissima, e mi piaceva ogni tanto guardare il mio viso in uno specchio che portavo con me. Il mare, in certe piccole insenature, era talmente azzurro da sembrare incredibile; continuamente dovevo immergere la mano nell'acqua per osservare da vicino quel colore che mi sfuggiva dalle dita.

«Vacanze nell'Isola» io dicevo, ed ero felice in una maniera semplice, senza nascosti pensieri. Iddio aveva creato tutto questo, le rocce, il mare e il cielo sopra Sant'Angelo, e anche il vento che smuoveva le onde. Parlavamo pochissimo, facevamo davvero la cura del silenzio.

Del resto, che meraviglia arrivare in un posto dove non c'è il telefono, non c'è l'ufficio postale, non c'è la farmacia, non c'è nemmeno la strada, non ci sono automobili, non ci sono rumori. Si sente soltanto la voce del mare, quel mare battere contro e inesorabile lungo la spiaggia e contro la scogliera, quel rumore ininterrotto, una voce eterna e melodiosa.

La gente, da queste parti, si isola completamente e non succede in molti luoghi del mondo il fatto di possedere, come ho detto, una spiaggia propria, quasi privata.

Quella mattina, quel sabato di cui parlavo, vedemmo Guglielmone avviarsi all'estrema destra dell'istmo, sotto enormi rocce di tufo. Così lo chiamavamo io e Peter, scherzando, perchè Guglielmone era tedesco, aveva due baffi neri militareschi, portava i calzoni corti color cachi e aveva sempre il bastone. Lo seguiva piena di rispetto, una donna alta e grossa, anch'essa in calzoni corti color kaki, con la faccia storta, cioè tutta voltata di un lato.

Puntualissimi, quei due percorrevano il paese, e subito, oltrepassata la piazzetta, si dirigevano verso le enormi di tufo. Noi due dalla nostra spiaggia li scorgevamo avanzare adagio sulla sabbia, sinchè raggiungevano il posto prediletto.

Più tardi, verso le dieci, arrivava una bionda alta e snella, che una volta era stata *mannequin*, ma che ora si era ritirata dal lavoro. Essa aveva due cani barboni neri, uguali secondo la moda, che si fermavano quando lei si fermava, e camminavano quando lei camminava. La bionda portava di solito una camicia nera con le maniche lunghe e aveva le gambe nude e assai abbronzate. Camminava veloce e con grande grazia, come se di una passerella, sulla strada arrestata in cemento che divideva esattamente l'istmo in due spiagge; la vedevamo scomparire a sinistra dietro una casa bassa e bianca, sotto la Torre.

Verso uno scoglio piatto, isolato, e semisommerso, si dirigeva invece a nuoto una giovinetta dal corpo bellissimo scuro di sole, di un colore uniforme e perfetto, che portava un costume due pezzi di seta nero, con disegni rossi, con un gonnellino corto e a pieghe come quello di una ballerina.

La sua vita era snella, senza un'oncia di carne in più, e anche la schiena, le spalle erano purissime di linea. La ragazza si metteva sul capo una maschera di gomma azzurra, con uno schermo di vetro davanti agli occhi, e si tuffava per vedere le meraviglie del mare.

Non so che cosa le offrisse lo scoglio che era la sua meta di ogni giorno, ma certo essa non cambiava mai direzione.

Così ognuno aveva il suo posto, ognuno sceglieva il luogo più adatto. Io mi accorgevo di questa l'uomo sia abitudinario. Infatti io stessa, ogni giorno, non mi spostavo di un metro, e Peter medesimo diceva a Ercole il punto esatto in cui doveva piantare l'ombrellone. Noi ci consideravamo particolarmente privilegiati, perchè potevamo disporre di certe comodità.

Peter a volte, adagiato sulla sua poltrona, si addormentava. Io lo guardavo dormire. Il suo volto, rilassandosi, assumeva una espressione di bambino tranquillo e innocente.

L'acqua, davanti a noi, alla distanza di un metro, continuava i suoi movimenti impercettibili o più forti, a seconda del vento. C'era un banco di alghe, proprio sotto l'acqua, a non grande distanza dalla riva.

A volte quelle alghe si tendevano verso la superficie, e quando io passavo nuotando, sentivo il loro contatto, la loro viva presenza.

Milena Milani

La piccola Anita Lamonico era stata portata illegalmente dal padre Salvatore dagli Stati Uniti in Sicilia. Ora la signora Lamonico, divorziata dal marito, ha ottenuto la restituzione della bimba. Eccola all'arrivo in nave a New York abbracciata dalla madre. La nonna ha regalato ad Anita una grossa bambola

A Lurisia tutto pronto per Gronchi

Perplessità fra i maggiorenti di Roccaforte, il capoluogo comunale, sulla opportunità di rendere visita ufficiale al Presidente - La colonia villeggiante è decisa a rispettare il desiderio di quiete dell'Ospite illustre - Forse una visita a Cuneo

DAL NOSTRO INVIATO

Lurisia, martedì sera.

Tutto è pronto ormai a Lurisia per ricevere il Presidente Gronchi, che soggiornerà in questo tranquillo angolo della montagna cuneese per una quindicina di giorni. Non sarà precisamente un periodo di vacanza: lo squillare di quattordici telefoni in comunicazione diretta con Roma, il ticchettare di tre telescriventi, l'arrivo quotidiano di due «staffette» recanti dispacci, documenti, giornali da Torino e da Cuneo, la presenza a Lurisia di funzionari, agenti, operatori: tutti questi elementi stanno ad indicare che il Presidente non intende staccarsi dagli impegni che lo tengono occupato al Quirinale. Il suo lavoro proseguirà in una sede diversa, di mezza montagna; non sarà interrotto che per il tempo strettamente necessario alle cure con le acque radioattive (fanghi e bagni) che il medico gli ha prescritto.

Nel pomeriggio egli salirà a Lurisia con i suoi collaboratori diretti: il prof. Merli, capo dell'ufficio stampa; l'ing. Salvatore Ghezzani, suo segretario; il dott. Colesanti, suo medico privato; un ispettore della P. S. ed un colonnello dei carabinieri. Sono state riservate complessivamente dodici stanze dell'Hôtel Radicus all'ospite e al suo seguito; trascorrerà con il Presidente un breve periodo di vacanza anche una coppia di suoi vecchi amici, i coniugi Clara e Dino Mugelli.

Alcuni paravanti sono pronti nel salone da pranzo per la eventualità che la tavolata presidenziale voglia proteggersi dalla curiosità degli altri ospiti durante i pasti; ma il comm. Costa, noto albergatore ed esperto ospitatore di commensali illustri, ritiene che non ve ne sarà bisogno.

Al contrario, se Giovanni Gronchi vorrà scambiare quattro chiacchiere con qualcuno dei villeggianti, troverà sicuramente conversatori, gente di spirito, di cultura e di buon gusto. Per esempio, il regista Augusto Genina, giunto ieri, il commediografo Silvio Giovaninetti, l'architetto Gio Ponti, il direttore della «Piaggio» Ingegner Schlaffino, l'on. Stella, Pam, Marutta, l'on. Chiaramello, il comm. De Leone e molti altri, tutti egualmente fiduciosi nelle buone virtù delle acque di Lurisia, frequentatori assidui della sua terme, così come lo sono, in altre stagioni, il senatore Bertone, gli industriali Core e Cimano, il conte Porroschiffinati, il finanziere Brunelli ed altri ancora.

Un terrazzo ben soleggiato, quasi a tu per tu con le folte chiome dei castagni, è a disposizione del Presidente per le ore della siesta: un bel divano a dondolo, dai cuscini rossi, è stato «montato» proprio stamattina e collaudato in presenza dei dirigenti dell'albergo. Tre sedie a sdraio, una azzurra, una rossa ed una verde, sono apparse stamattina ai balconcini delle tre stanze che formano, riunite, l'appartamento privato di Gronchi.

Ormai è questione di poche ore. L'ansia della vigilia ha preso anche Roccaforte, il paese nel cui territorio comunale si trova Lurisia. Il sindaco, signor Carlo Vivalda, il parroco don Mario Pesta ed il segretario comunale si sono consultati sull'opportunità di presentarsi al Presidente nei prossimi giorni per invitarlo ad una cerimonia semplice e commovente che si svolgerà domenica 4 settembre sulla piazza del paese: verrà inaugurata la lapide ai Caduti militari, partigiani, civili, dell'ultima guerra.

Dato il carattere privato del soggiorno di Gronchi non sono ancora state viste le perplessità: ma nei prossimi giorni si pensa che i maggiorenti di Roccaforte troveranno modo di far conoscere al Presidente il desiderio di averlo con loro per la cerimonia. D'altra parte, una altra «sortita» di Giovanni Gronchi sollecitata per la stessa giornata del 4 settembre. Lo inviterà infatti a Cuneo l'on. Badini-Confalonieri, per la commemorazione che si terrà al teatro Toselli del compianto statista Marcello Soleri; l'on. Villabruna, che fu amico e compagno di lista (nell'altro dopoguerra) dello scomparso, terrà l'orazione celebrativa. Sarà presente, con ogni probabilità, anche il senatore Luigi Einaudi.

Nel piccolo «Casinò» di Lurisia frattanto le telescriventi han già cominciato a ricevere da Roma le notizie provenienti dalle varie capitali. Stasera stessa Giovanni Gronchi potrà riprendere il suo lavoro, nella quiete dell'albergo che lo ospita. La prima posta in arrivo già lo attende sul tavolo dei salottino che sarà in questi giorni il suo studio. L'ingranaggio di questo «piccolo Quirinale» in trasferta è già in movimento.

Gigi Ghirotti

Sindaco sospeso

Milano, martedì sera.

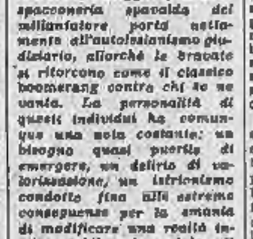
Con decreto prefettizio il sindaco di Cinisello Balsamo, Cesare Catrai, è stato sospeso, per la durata di tre mesi, dalle funzioni di ufficiale del Governo, «per essersi servito della sua carica al fine di raccogliere fondi presso gli esercenti locali, a mezzo di vigili urbani, a favore di un giornale di sinistra».

Fantasia di evasione

Analoghe considerazioni sarebbero facili da fare anche per casi di attualità e risonanza ben maggiori, dove la spacconeria spavalda del millantatore porta naturalmente all'autolesionismo giudiziario, allorchè le bravate si ritorcono come il classico boomerang contro chi le ha vantate. La personalità di questi individui ha comunque una sola costante: un bisogno quasi puerile di emergere, un delirio di valorizzazione, un istrionismo condotto fino alle estreme conseguenze per la smania di modificare una realtà insopportabilmente grigia, di cancellare un passato infelice di oppressione, di ottenere attenzione e non celebrità affetto da qualcuno (a questo qualcuno può anche paradossalmente essere stessa ultima del raggiro).

E' chiaro che è troppo semplicistico giudicarli a fil di logica, basandosi solo sul puro fatto delittuoso: quando il truffatore non è occasionale, quando l'inganno si fa vero complesso da affondare le sue radici nella psiche profonda, la giustizia dovrebbe sempre basarsi su una perizia. La moderna psicoterapia è pervenuta in grado di correggere, in certuni, le inclinazioni sbagliate socializzando», come ora si suol dire, il bisogno di affermarsi brillantemente in adatte attività lavorative, teatrali, assistenziali, altruistiche, di più estesi e rinnovantisi contatti umani (il giramondo, è stato detto, è un gaddamondo ben canalizzato). Non tutti possono avere la fortuna, da adulti, di realizzare le proprie fantasie di evasione come Rousseau o Goethe, che da bambini furono due classici mitomani patentati.

Dino Origlia



Gli Astri: Luna in quadrato a Giove e Plutone, congiunzione a Saturno e sestile a Mercurio. Contrasti per il quali bisogna essere corazzati. Non lasciarvi scoraggiare, ma tentate di arginare la fiumana. Tipi: Acquario, Gemelli, Bilancia.

Acquario: vi scaturisce come una persona lontana dalla propria abitazione: un pesce fuor d'acqua. Cambiamento brusco degli affari. Tegola pericolante.

Gemelli: fatica per curare una situazione oscillante e rischiosa, ma che alla fine viene superata con gioia e sicurezza.

Bilancia: favorevole ai colloqui con avvocati e persone che sanno parlare. Momento favorevole per combattere un nemico. Come un minatore inglese dovrete scavare profondo.

Previsioni per i nati dell'Ariete: personaggio che può proteggervi, ma che dovete abbordare con modi diversi dal consueto. Toro: nuovi accertamenti verranno fatti per mettervi nei guai. La difesa sta tutta nel parlare meno e non raccontare i fatti vostri. Cancro: la pianta monumentale vi indicherà la sua che cercate, ma la bussola del vostro cervello vi porterà fuori strada. Leone: laboriose indagini per scoprire se la persona ha intenzione di stringere legame o no, vi porteranno in un campo inesplorato. Vergine: un dissenso familiare che sfocerà in una probabile possibilità di buona sistemazione. Bilancia: per il vostro futuro, il pensiero di una donna avrà grande peso. Sagittario: attenti agli incassi. Cercare incontri in serata. Capricorno: sensualità sfrenata che vi spingerà verso una pluralità o pensieri agitanti. Pesci: agitazione dettata dalla coscienza. Tutto andrà per il meglio.

E. Palmisani

SPETTACOLI E RITROVI

TEATRI E NIGHTS

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 63-822), ore 21-1: Complesso M° E. Leone; canta Maria Cavenna.
Bagni Valentino: ore 21 danze.
Chalet, Valentino: 21 Or. Zoccheri
Eden Danze, 21: Orch. Principe.
Fasolo, Café chantant, Medici 213.
Gay Estive: 21, terrazzo coperto.
La Cicala, Cavoretto: Ristorante, danze ore 21.
Meligo Giardino Birreria, S. Donato 68, ore 21: spett. arte varia.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Regada Danze, 21: serata a premi.
Ristorante S. Giorgio, Valentino, ore 21: Orch. Pino Pasquero.
Rotonda, Valentino: 21 Orch. Turi
Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim. Tel. 650-811
Dadone: «Turia la nuit», ore 21,30-4: danze, arte varia.
Gran Balia, ore 22: Night Club.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La conquista dello spazio», Technicolor 1ª visione.
Astor: «Verso il Far-West» color, Jack Mahoney, Peggie Castle.
Corso: «L'ultima resistenza» B. Crawford, J. Derek, C. Bickford.
Doria: «Sabaka il demone del Nilo» tech. E. Karlotf, N. Marcel.
Lux: «Per chi suona la campana» tech. G. Cooper, I. Bergman.
Maffei: «Canta solo l'avvenire», Claudette Colbert, Orson Welles.
Metro-Cristallo: Ingrid Bergman, Robert Montgomery: «Follia».
Mattin, 10,30 (Prosa) arte comic. I. Seguel: «Come da noi» y Aldo Fabrizi, Carla Del Poggio, Viartista vittoria: «G-men cease 50674» Dean Ma Clory, R. Middleton.
Ariston: «Bacio di mezzanotte» technicolor M.G.M., Mario Lanza, Musicania: «Riso amaro», Silvana Mangano, S. Vallone, V. Gassman, Torino: «Hellzapoppin» Ap. 14
Alessandro: «Hanno rubato un tram» C. Campanini, L. Rainer.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via 5, Secondo): «Quando le donne amano» M. Carol, Lualdi, Gélin.
Capitol: «Hanno rubato un tram» con Carlo Campanini, L. Rainer.
Fiore: «Hanno rubato un tram» con Carlo Campanini, L. Rainer
Olandeja: «Bellezze in bicicletta» Silvana Pampanini, D. Scala.
Hollywood: «Re dei Barbari» tec. CinaScope, Jeff Chandler, Tomasina Mesi: «Malaga» tech. M. O'Hara
Gran Riviera Americana Di Colo «Estrellas de Cuba»: 16,15-21,15
Massimo: «Viva Zapata!» Marlon Brando e Jean Peters.
Principe: «Re dei Barbari» CinaScope tech. Chandler. Aria cond Stalnis: «Viva Zapata!» Marlon Brando e Jean Peters.
Adriano (Succhi 65) «Una di quelle» Totò, Fabrizi, Lea Padovani.
Alcione: «Rivolta al blocco 13» narr. Polis - Fenoglio 16,15-21,15.
Alpi: Chiuso.
La Perla: «Alba di fuoco» techn. Rory Calhoun, Piper Laurie.
Regina: «Jack London».

Arti: «Arrivan le ragazze», Bob Hope, technicolor. Ultimo giorno.
Olimpia: «Inferno» technicolor. Per «Carovana di eroi», R. Scott, P. Nuyen: «Passo dell'avvoltoio».
Romano: Jack il bucaniere, Cesare Riviera, Camia-Silvani 14,15-21,15.
S. Felice: «Abbiamo vinto» Walter Chiari, Antonella Lualdi.

Esperia: «Benvenuti reggimento» Durante, Silvers, Wyman.
Giardino: Guerra dei mondi, tecl Italiano: «Notti d'Oriente» tecnicolor. Cornel Wilde.
Miralfieri: «India favolosa».

Rivoli: «Orient express», S. Fantanini, F. Lulli, Damani: «L'uomo meraviglia», techn., Danny Kaye.
Fréjus: «Fanfan la Tulipe» Gino Lollobrigida, Gerard Philipe.
Nuovo: «La valle degli uomini rossi» Lucille Ball, J. Craig.
S. Paolo: «Jack Slade», Stevens.

Ceralla: «Deportati Botany Bay» tecn. Alan Ladd, James Mason.
Eridano: Chiuso per ristauri.
Orpea: «Pioggia di piombo».
Radium: «Hanno ucciso Vicky».
V. Veneto: «Terrore sul treno».

Astra: «Scarpette rosse».
Senato: «Anna» S. Mangano.
Excelsior: «Cavalieri della regina» technicolor, Jeff Stone, M. Berti.
Star: «Controspionaggio», Metro-Scope col, Gable, Turner, Marsh.

Adua: «Topkid orso selvaggio» Ben Johnson e Comp. Escamillar.
Ausona: «Vestire gli ignudi».
Brasilia: Era una spia americana.
Eri-Ban: «Jungla d'asfalto».
Falchera: Margine della Metropol.
Fenisia: Principe di Scozia, tech
Massimo: «Bandiera gialla».
Nord: «Scala a chiocciola» Brent
Palermo: «Camilla», G. Fernell
S. Paolo: «Caccia uomo jungla»
Sociale Brennan dal G-men, O'Shea.

Cabiria: «I tre corsari».
Calzoleria: «Alba di fuoco» tecn. Rory Calhoun, Piper Laurie.
Italia: «Il matrimonio» Silvana Pampanini, V. De Sica, Colori.
Lingotto: «Winchester '73» James Stewart, Shelley Winters, Dorfyn Medarso: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto.
Piemonte: «Il nodo dei carnefice» Randolph Scott, D. Reed, tecnic.
Speria: Bassifondi L. Angeles, 16

Alba: Cronache di poveri amanti.
Apollo: «Bagliori a Oriente» Alan Ladd, C. Buyer, C. Calvet, Demanti: «Assedio Fort Point» tecnic.
Diana: «Pioggia di piombo».
Doria: «Trafficanti nella notte»
Edera: Non c'è posto per lo sposo
Lucento: «Inferno» Fleming, tec
Talvera: «Missione suicida» tec
Rossa: Chiuso per restauri.
Splendor (via Bibiana 109): «La Gioconda», E. Rioma, P. Trent

Riunioni: E.N.A.L.: Vittoria Regent, Capitol, Nazionale, Adriana, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Esperia, Lingotto, Eridano, La Perla, Lutraria.

Acidità di stomaco?
Una pastiglia arrotondata è spesso causa di disturbi allo stomaco e al malessere. La «Magnesia Bisurata» arreca un pronto sollievo ed inizia la normale funzione dello stomaco. In polvere ed in tavolette facilmente ingeribili senza acqua.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

Nel 1861

Un vecchio farmacista di paese, ahimè d'anni e ricco d'esperienza, un dì volle crear senza pretese un rimedio in cui mise la sua [passione.
E fu così che dentro ad un mortaio manipolando con supremo arte, il farmacista trovò che è un certo [rimedio
dava sollievo in estrema parte.
A questo diede un nome Cicciarelli, ed in città, paesi e paesetti
fu trovato da tutti sì efficace
a dare ai cani un'assennata pace.
(poesia inviata dal pubblico)

Un «Ciccarelli», vuol dire Callifugo Ciccarelli, il famoso rimedio per estirpare calli e durconi ai piedi. In tutte le farmacie a sole L. 100

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: a. r. i. Nazareno Polegri - Roma - Via Maddalena, 30.

La "personalità„ di certi delinquenti al lume della scienza

Colossali raggiri di mentitori sfrontati

Più che delinquenti, i protagonisti di queste vicende sembrano spesso personaggi pirandelliani - Nel loro intimo sono degli infelici che tentano di sfuggire alle cause segrete della loro inquietudine ingannando per primi se stessi - Una serie di clamorosi "casi clinici„

Milano, agosto.

Chi vuole accusare il pubblico dei lettori d'oggi di possedere un gusto deteriore ed una morbosa inclinazione, dice che esso preferisce i fattacci di cronaca nera, i delitti, gli episodi cruenti. Ora, è vero che effettivamente — ma non per colpa del pubblico o di chi lo informa — da qualche tempo a questa parte si registra un'ondata di criminalità senza precedenti, che va dagli stupri e stragi di intere famiglie; ma se ci preoccupassimo di sondare accuratamente la opinione pubblica si vedrebbe che il maggior interesse, per lo meno il più genuinamente umano, nel campo della cronaca giudiziaria è dedicato ai episodi del tutto inconsueti ed assai più affascinanti: quelli che hanno per protagonisti i truffatori, gli autori di colossali raggiri, i gabbamondo, i millantatori abituali, i mentitori sfrontati.

La storia della truffa alla americana è vecchia quanto il mondo (il Nuovo Mondo, in questo caso), ma la si legge sempre con gusto; la storia del contadino sanno che si lascia indurre ad acquistare un monumento nella piazza principale della città in cui scende per la prima volta è altrettanto ameno, ma procura sempre un certo brivido che sarebbe ingenuamente definire di letizia e che comunque non contiene nulla di pietà per il raggirato. L'individuo che riesce a sbalzare le vacanze nel grande albergo spacciandosi per una personalità in incognito commette indubbiamente un reato — un tipico reato astuto — ma viene giudicato dai parecchi ospiti villeggianti, scrupolosi pagatori del salato conto di fine settimana, con un pochino di segreta ammirazione.

Interessante studio

A prima vista, riesce strano ed anche preoccupante constatare la facilità con cui le persone si lasciano ingannare o truffare; altrettanto strano è il fascino che certi millantatori in grande stile, parti superbi trasformisti, destano fra le persone benestanti: ricordate il famoso caso di Vincenzo Barbara, che tuttora espia in carcere le sue allucinanti malefatte e che fino all'ultimo godette l'incauto appoggio della simpatia di buoni ed incensurati cittadini?

Ora il problema non è solo di cronaca giornalistica spicciola, anche se l'attacco sempre potenziare ogni anno la fantasia di questi straordinari individui, allo stesso modo che fa aumentare il numero delle persone ingannate. C'è un serio e profondo problema di psicologia umana: lo studio della personalità dei delinquenti, che ora lo Stato affronta con ricchezza di mezzi scientifici come ha riferito giorni fa su «La Stampa» l'illustre prof. Battaglini, non si indirizza solo verso il criminale violento e brutale, ma si orienta anche verso quelle persone che commettono reati in certo senso minori, per esempio i truffaldini millantatori.

Il criterio che il fine lucroso spieghi di per sè tutto è abbandonato: un fine troppo comune che non permette di differenziare colui che uccide per rapina da colui che con stupefacente facilità la dà da bere al prossimo talvolta con vantaggio irrisorio, ma col gran gusto di farsi credere diverso da quello che è. Qui non è in gioco il guadagno puro e semplice e neppure è in gioco un'altra vita umana: si tratta di giocare intorno a se stessi ed alla verità. Un problema pirandelliano, da «Così è (se vi pare)»; un intrico di differenti versioni della realtà che ci fa pensare al film giapponese «Rashoman» con la sua tre diverse verità.

Non c'è un gran passo dalla facile e frequente mitomania infantile, dal piacere della frottola gratuita del bambino, che alla fine piange ad essere il primo a credere alla storiella vera, al racconto e diventa, da personaggio di recita romanzesca e da attore della burla, persona vera e propria che vive integralmente la favola. Ed escludiamo il giudizio strettamente morale, che pone fuori legge tutto ciò che altera la sostanza delle cose e sottolinea il piccolo assioma, per ognuno, di essere sempre e solo se stesso, vediamo senza questa persona, simpatiche od odiose che siano, debbano essere considerate sul piano rigorosamente psichiatrico. E di casi del genere la letteratura è ricca: ricordiamo il celebre «miles gloriosus» di Plauto, il Barone di Münchhausen, Peer Gynt, i classici «bugiardi» di Molière e di Goldoni e, soltanto fra tutti, Tartarino di Tarascona.

A dire il vero, il problema dell'interpretazione in profondità di questi occasionali individui non è risolto chiaramente neppure dagli uomini di scienza: resta comunque il fatto che essi presentano, al di sotto dell'abilità che sfiorisce il grosso pubblico, effettive alterazioni mentali, deformazioni della personalità. E si può già dire che l'istrione millantatore ed ingannatore, il Fregoli psichico, non è quello che sparo, non è meno felice di menare per il naso il prossimo: nel suo intimo, nel suo inconscio è un infelice, un ansioso nevrotico che appunto tenta di sfuggire alle cause segrete della sua inquietudine ingannando per primo se stesso.

Curiosi esempi

Un chiaro psichiatra romano, il Giordano, ha effettuato un anno fa un'esauriente messa a punto del problema pubblicando su una delle più autorevoli riviste di psicologia, quella dell'Università Cattolica, un'impressionante serie di «casi» clinici il cui valore scientifico è sostenuto dal largo margine di tempo per cui i soggetti sono stati seguiti. Un giovane di 17 anni, di buona famiglia e di irresponsibile emotività, passò un giorno (parecchi anni fa) di fronte ad un negozio di forniture militari; improvvisamente entrò e comprò una divisa da generale; poi va alla stazione e prende il treno per Roma, entra in una toeletta, indossa la divisa. Sul treno, per giustificare di fronte ad altri ufficiali che lo salutano stupefatti il suo giovane aspetto discordante con l'altissimo grado, dichiara di essere un principe di Casa Savoia. Durante una sosta del viaggio, accetta di visitare un aeroporto, passa in rivista le truppe schierate, infine prosegue il viaggio su un aereo speciale. E' all'aeroporto d'arrivo, a Roma, che l'inganno viene scoperto ed il giovane è inviato d'urgenza in Clinica Psichiatrica (per sua fortuna, non era ancora soggetto ad obblighi militari). I medici scoprono a poco a poco il suo complesso travaglio psichico: incompreso dai genitori, ha sempre vissuto una vita grigia, senza un solo compagno, covando nel suo animo l'inconfessabile bisogno di essere qualcuno, di essere salutato da tutti; e dalla Clinica scrive al padre infuriato: «Se Dio mi farà la grazia di essere qualcuno e di non restare un essere insignificante nella vita, cercherò di farti dimenticare quello che ti avevano».

Un altro giovane di 20 anni, durante l'occupazione alleata, in periodo bellico, viene arruolato ed aggregato alle truppe americane. In licenza dopo la liberazione di Roma, si presenta al padre con un mostruoso di medaglie d'oro, poi viene invitato in altra città e di lì scrive al padre — falsificando la firma del colonnello — annunciando dagli la propria morte. Scappa a Roma, si reca a casa, non trova il padre ed allora si presenta in Questura dando un falso nome, quello di un noto collaborazionista ricercato per essere giustiziato. La polizia invita la madre del condannato a vedere per l'ultima volta il figlio, ma questa, naturalmente, non la riconosce. Allora il giovane viene smascherato ed alla fine ripescato dal padre in un drammatico confronto. Anche qui esisteva un formazione complesso psichico alla base della mistificazione: fin dalla fanciullezza il giovane soffriva perchè, considerato figlio illegittimo, era convinto che il padre non lo amasse e le sue fantasie grottesche volevano soltanto ottenere lo scopo di stimolare nel genitore indifferente un po' di interesse e di affettuosa preoccupazione.

Ed ecco un altro caso, quello di un uomo di 40 anni che durante gli ultimi mesi di guerra era riuscito a convincere la moglie di essere un pilota militare, mentre in realtà era soltanto un modesto impiegato avventizio al Ministero dell'Aeronautica. Ogni mattina annunciava alla moglie che partiva per rischiosi azioni di guerra, la salutava drammaticamente cingendosi il collo di collanine e l'abbigliava a spendere tutti i risparmi in ex-voto di cui infesta il suo alito fino era decorata. Il ora persino procurato un brevetto di promozione a capitano per merito di guerra ed un decreto di concessione di medaglia d'argento. Per puro caso, la menzogna, che aveva però solo invaso il campo domestico, fu scoperta; invitato in Clinica, il marito millantatore (Dio non voglia, comunque, che tutti i mariti millantatori di fronte alla moglie vengano ricoverati in Clinica Psichiatrica: non basterebbero i posti!) spiegò che aveva sempre dovuto lottare fra i suoi fervidi sogni e la banale realtà quotidiana, ed almeno nel privato ambito coniugale cercava di creare una situazione migliore di quella vera. Qualche anno dopo, l'uomo fu nuovamente implicato in grave giudiziaria perchè si spacciava per ex-comandante partigiano e percepiva arbitrariamente (anche clandestino (per «far giustizia») e casa di collaborazionisti.

Una giovane pentunenne, figlia di un alcoolizzato, appartenente a famiglia di modestissime condizioni, da adolescente proseguì negli studi senza che i genitori se ne appoggino, riuscì brillantemente, si impiegò; incominciano gravi screzi con i familiari che non la capiscono nè affettivamente nè intellettualmente, e la ragazza prende a poco a poco l'abitudine di spendere i suoi guadagni per regali alle amiche e colleghe. Apprende che un conoscente ha bisogno di trovar casa, gli assicura di aver un appartamento sotto mano, si fa dare la caparra (che spende nei soliti regali senza trattenersi un soldo per sè), e la fa trasmigrare per occupare l'immaginario appartamento. Un giorno racconta alla collega che sta per nascere un fratellino illegittimo e che lei deve lavorare per mantenere una madre di facili costumi; se mostra persino la fotografia (in succinto costume da bagno (era la foto sottratta ad una sua amica). La collega impietosita si quotano per il corredino, ecco tutte invitate al battesimo, finchè la verità viene a galla, quando la madre, una modesta donnetta anziana, si reca improvvisamente al suo ufficio per parlarle.

Fantasia di evasione

Analoghe considerazioni sarebbero facili da fare anche per casi di attualità e risonanza ben maggiori, dove la spacconeria spavalda del millantatore porta naturalmente all'autolesionismo giudiziario, allorchè le bravate si ritorcono come il classico boomerang contro chi le ha vantate. La personalità di questi individui ha comunque una sola costante: un bisogno quasi puerile di emergere, un delirio di valorizzazione, un istrionismo condotto fino alle estreme conseguenze per la smania di modificare una realtà insopportabilmente grigia, di cancellare un passato infelice di oppressione, di ottenere attenzione e non celebrità affetto da qualcuno (a questo qualcuno può anche paradossalmente essere stessa ultima del raggiro).

E' chiaro che è troppo semplicistico giudicarli a fil di logica, basandosi solo sul puro fatto delittuoso: quando il truffatore non è occasionale, quando l'inganno si fa vero complesso da affondare le sue radici nella psiche profonda, la giustizia dovrebbe sempre basarsi su una perizia. La moderna psicoterapia è pervenuta in grado di correggere, in certuni, le inclinazioni sbagliate socializzando», come ora si suol dire, il bisogno di affermarsi brillantemente in adatte attività lavorative, teatrali, assistenziali, altruistiche, di più estesi e rinnovantisi contatti umani (il giramondo, è stato detto, è un gaddamondo ben canalizzato). Non tutti possono avere la fortuna, da adulti, di realizzare le proprie fantasie di evasione come Rousseau o Goethe, che da bambini furono due classici mitomani patentati.

Dino Origlia

Tre milioni di tedesche lanciano appelli

Crisi di mariti nelle due Germanie

I giornali sono pieni di annunci matrimoniali - Le donne usano un tono pratico, quasi affaristico ("Proprietaria di fattoria, piacente, cerca massimo 45enne, sano e forte lavoratore„) - Gli uomini invece sono più superficiali e mirano all'avventura

Nostro servizio particolare

Francoforte, mercoledì sera.

Chi acquisti un qualsiasi quotidiano edito nella Germania Occidentale o, ancora meglio, un settimanale, rimarrà sorpreso nel constatare lo spazio che occupano gli annunci matrimoniali: pagine e pagine fitte di richieste, di preces, di «ultimi partiti» a persino di suppliche. «Mi sento terribilmente sola, sono sempre chiusa nella mia bella casa, perchè nessuno viene che abbia compiuto i 35 anni non accetta di dividerla con me?». Quasi una degli annunci apparsi la settimana scorsa sul *Frankfurter Abendpost*.

Il *Frankfurter Abrespost* è diventato il *vademecum* di chiunque nella Germania Occidentale desideri trovar marito: «Lui cerca lei» e «Lei cerca lui» sono le due rubriche del giornale, il cui titolo fa spicco nelle pagine della piccola pubblicità. Non si ha quindi nemmeno la briga di perdere tempo a scorrere gli annunci per sapere se si tratti d'una donna o di un uomo in cerca dell'anima gemella: tutto è ordinato matodicamente. Gli annunci sono sistemati in maniera che chi cerca il compagno o la compagna della vita tra i 21 ed i 26 anni, non deve far altro che leggere i primi annunci, dato che l'età, quando viene enunciata, dà diritto alla precedenza, almeno in ordine di colonna.

Si nota immediatamente, però, che gli annunci sotto il titolo «lei cerca lui» sono di gran lunga più numerosi degli altri e ciò è presto spiegato: statistiche alla mano, circa 2 milioni e mezzo di donne tra i 21 e i 41 anni sono tuttora in cerca di marito senza contare il mezzo milione di vedove, doloroso strascico della guerra.

Il tenore degli annunci è però essenzialmente pratico. da parte femminile ed eccessivamente «frivolo» da parte maschile. Le donne cercano, senza dubbio, un uomo «attraente, alto, gentile», ma rendono noto che godono di «una piccola ma sicura rendita, casa arredata ed auto utilitaria» chiedendo, quale contropartita, «una professione sicura» da parte del candidato sposo.

La carenza di uomini non è un fenomeno della sola Germania Ovest: anche nella zona orientale i giornali escono zeppi di annunci matrimoniali, i quali sono però stesi in tono marxista, tanto è vero che non è raro il caso di un qualunque Hans che cerchi una *Grete* purchè sia una brava lavoratrice che abitualmente superi la sua quota di produzione».

Una cosa è certa: le bionde fraulein tedesche guardano più al conto in banca del possibile marito che non alle sue bellezze maschiline e non risparmiano neanche un marco pur di dettagliare la loro posizione economica nei giornali e mascherare tutte le loro virtù. Una bionda, piacente, di buona famiglia, vedova di guerra,

FERVORE DI ATTIVITA' NELLA "HAUTE COUTURE" DI PARIGI

I primi disegni che svelano le tendenze della nuova moda

Una grossa novità: pollice verso dei grandi sarti allo stile "jeune-fille" dal quale approfittavano largamente anche le signore piuttosto mature - I caratteri della "donna ideale" secondo la moda del prossimo inverno

«Cloche» invernale in feltro peloso in color verde creata da Sorend

Tendenza 1955: molti sarti si sono ispirati alla tunica dei bramini indiani

Tunica invernale portata con un cappello di pelliccia

Abito da sera a campana con vita segnata molto in alto

PARIGI, agosto.

Dopo la breve vacanza di Ferragosto nelle sartorie parigine è tornata la tipica baraonda. Dalle 9 del mattino fino a tarda sera è un continuo susseguirsi di disegnatori che riproducono i modelli più caratteristici ed interessanti destinati alla pubblicazione sulle grandi riviste e sui quotidiani a partire dal 1° settembre.

Questo è infatti la data che la potentissima Chambre Syndicale de la Haute Couture ha stabilito allo scopo di evitare una troppo tempestiva divulgazione dei modelli che verranno consegnati ai compratori stranieri solo a fine settembre.

Ora molta curiosità sulle nuove tendenze della moda anche perchè la maggioranza delle critiche ha lasciato chiaramente intendere che, per il prossimo inverno, avremo uno stile più raffinato, ma certamente meno giovanile.

Per cancellare le tipiche figurette estive un po' troppo genere jeune-fille e delle quali approfittavano largamente anche le signore piuttosto mature, i sarti hanno dovuto di creare una donna ideale molto più femminile, di aspetto fatale ed esperto.

Piacerà questa novità alle donne che amano vestiti piacevoli e disinvolti? Ci sono le «snob» che discutono con entusiasmo e quasi con commozione gli «abiti Y» ed i caffetani di Christian Dior e trovano che, sia pure con qualche monotonia, la nuova moda saprà rivelare la classe della «vera» signora; ma le bionde e truccatissime amiche di Genevieve Fath fanno invece parte del gruppo che inneggia agli abiti che piacciono a prima vista. Esse rifuggono dalle raffinatezze che invecchiano e prediligono una linea un po' di moda.

Quest'anno, poi, dobbiamo fare i conti anche con il «fenomeno Givenchy». Il giovane sarto parigino, il fortunato creatore dello stile Sabrina, ha voluto mutare completamente l'impostazione della sua fatica, ma i risultati non sembra gli diano ragione. Egli ha affermato di «aver scelto la libertà»: una libertà che potrebbe anche costargli cara perchè se è vero che le idee non gli mancano, è altrettanto chiaro che la sua tecnica non è ancora stata perfezionata da permettergli di folleggiare.

Era molto meglio che cominciasse a creare abiti per giovani donne, che rimangono e rimarranno le sue migliori ammiratrici. Ricordiamo la delizioso semplicità e gli abitini dalla sua prima collezione e li confrontiamo con i modelli manicili senza colletto presentati in quelli giorni con cappelli ridicoli, dalle calotte altissime o di linea sfuggente all'indietro.

Qualcuno lo accusa di aver voluto imitare Balenciaga, ma egli si difende affermando di aver ripreso lo stile di quando era modellista da Miss Schiaparelli.

Abbiamo comunque ammirato i suoi tailleurs con affetti di abbottonature sul dorso, i manicili con colletto che rimane formando cappa, e l'austerità di certi abiti da sera quasi spogli che debbono la loro bellezza al contrasto di tessuti lucidi ed opachi e ai indovinati accostamenti di colori.

Proprio scegliendo la sua tailleurs invernale Givenchy conferma il suo gusto pittorico: i marrone, i beiges delicati, i grigi della selvaggina appaiono accanto al giallo dei topazi bruciati ed ai blu violenti tra i quali una luminosa lenalità di blu di Prussia.

Jacques Griffe, allievo della celebre Madeleine Vionnet, ha invece ottenuto un enorme successo con la sua nuova collezione. I tecnici apprezzano la sua abilità di sarto, che sa tener l'ago tra le dita e che taglia abiti da ben 35 anni. Pur essendo ancora giovane, Griffe può vantare una lunga esperienza che unisce ad un gusto sicuro. Il suo occhio, espertissimo per le proporzioni, gli ha fatto preparare la sua migliore collezione nella quale due linee riescono un carattere di grande importanza per l'esattezza delle descrizioni.

Bisogna pensare all'astuccio nel quale il metodicissimo gli strumenti musicali per comprendere la prima impressione: essi hanno forme che sfiorano a breve distanza la linea del corpo. Tale movimento è evidente nel tailleur a linea giacca e nello moderno redingote, semi-aderenti con gonna leggermente svasata.

L'altra linea è stata battezzata «Oh, dear, me» e, perchè l'insieme è composto da un abito affusolato, da una tunica e da un paletot a tubo di lunghezza a «due quinti». Il modello è perfetto di un pomeriggio in viaggio di quelli che si possono chiudere la valigia proprio all'ultimo e piacciata molto.

Assai belli i tailleurs-tunica con gonna diritta e lunghe giacche che rivelano appena la vita. Si portano con cappelli di pelliccia o con toque piatte, o con cloches di velluto drappeggiato che si alternano con le cuffiette di melusine.

I tessuti applicati da Griffe sono lane tipo drap, tweed, Shetland, natté e jersey. Per modelli più eleganti egli suggerisce velluto, faille, raso, mousseline, dentelle, maglia ed étamines metallizzate e le serie dei cloqués e dei broccati sontuosi.

Molti blu invernali, terra-golata, bruno scuro e rosso cinese, insieme con le tonalità dell'oro vecchio.

Griffe scarta il grigio della sua collezione che si fa fatto vedere anche molto poco. I più noti giornalisti si sono precipitati nel salone per attendere la sua nuova fatica spogliatoio delle indossatrici. Egli infatti non si fida di nessun collaboratore e vuole personalmente rifinire ogni modello, guarnire i cappelli e scrupolosi anche i minimi accessori.

Quale sarà il suo giorno hanno avuto il premio che si meritavano. Il piccolo Griffe, pallido e commosso, era attorniato dai suoi ammiratori, ma egli si è subito recato ad abbracciare la vecchia madame Vionnet, la sua maestra di un tempo e la sua critica più temuta.

Anna Vanner
(Disegni ANSA)

Tendenza per tailleur invernale: giacca con spalle più importanti, alto collo di pelliccia, abbottonatura laterale

I diarî degli esami

Le prove avranno inizio il sei settembre - Apertura delle scuole medie per il quattro ottobre?

Roma, martedì sera.

Il calendario degli esami autunnali, la chiusura dell'anno scolastico 1954-55, resta quello precedentemente fissato. Le prove scritte degli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio il 18 settembre prossimo; tutti gli altri esami di ammissione, di idoneità, di promozione, di licenza, il 6 settembre.

I diari degli esami di maturità e di abilitazione sono i seguenti:

Esami di maturità classica e scientifica, e di abilitazione magistrale - Maturità classica: lunedì 19 settembre, ore 8,30, italiano; martedì 20 settembre, ore 8,30, latino-italiano; mercoledì, 21 settembre, ore 8,30, italiano-latino; giovedì 22 settembre, ore 8,30, greco - Maturità scientifica: lunedì, 19 settembre, ore 8,30, italiano; martedì, 20 settembre, ore 8,30, latino-italiano; mercoledì, 21 settembre, ore 8,30, italiano-latino; giovedì, 22 settembre, ore 8,30, matematica; venerdì 23 settembre, ore 8,30, lingua straniera; sabato, 24 settembre, ore 8,30, disegno - Abilitazione magistrale: lunedì, 19 settembre, ore 8,30, italiano; martedì, 20 settembre, ore 8,30, latino; mercoledì, 21 settembre, ore 8,30, matematica.

Le prove orali avranno inizio: per l'abilitazione magistrale, il giorno 24 settembre; per la maturità classica il giorno 26 settembre; per la maturità scientifica, il giorno 27 settembre.

Gli esami di abilitazione negli istituti tecnici e nelle scuole di magistero professionale per la donna avranno inizio il 19 settembre e si concluderanno il 23 settembre, per ripendere il 24 con le prove orali e grafiche. Lo stesso calendario sarà osservato dagli istituti tecnici industriali, dagli istituti tecnici per geometri, e dagli istituti tecnici nautici. Gli istituti tecnici femminili e le scuole di magistero professionale per la donna inizieranno, invece, le prove scritte il 20 settembre, alle ore 8,30, e le prove orali il 24 settembre, nelle scuole di magistero professionale per la donna, e il 28 settembre, negli istituti tecnici femminili.

I diari per gli esami di ammissione, idoneità, promozione e di licenza, che avranno inizio il 6 settembre, saranno fissati dai provveditori agli studi.

E' probabile che, per l'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico, vengano confermate le stesse date dello scorso anno, e cioè il 4 ottobre per le scuole medie e l'11 ottobre per tutti gli altri istituti e scuole di istruzione secondaria; ma, al riguardo, non si ha ancora una conferma ufficiale. Il ministro provvederà con una ordinanza, sentiti i direttori generali dell'Istruzione classica e tecnica.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

LVIII. Dopo aver tentato a Roma di uccidere Nicki Labelle, il bandito Escarro le manda una lettera ingiungendole di abbandonare il Sdegnoso Coogan. La lettera viene intercettata da Coogan e dal suo amico Johnny il quale fa consegnare a Escarro un biglietto per un appuntamento con Nicki al Colosseo

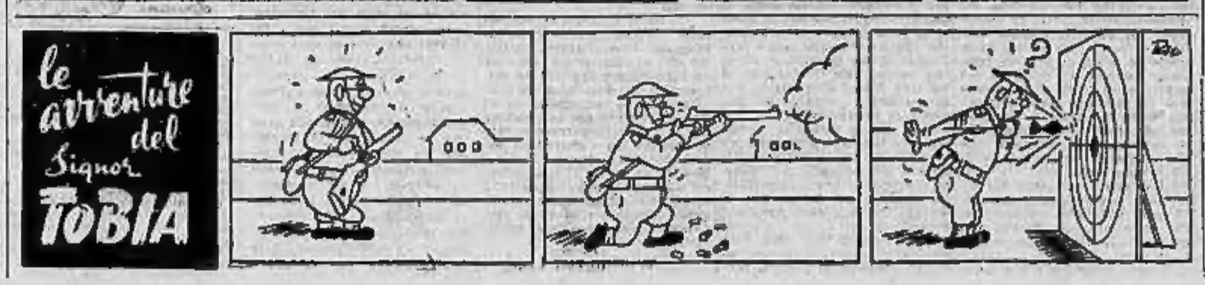
MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme*

di Sir A. CONAN DOYLE

XVI. Sir Aubrey è stato ucciso con una spina avvelenata sul Docks di Londra. Mentre Sherlock Holmes indaga sulle cause della morte, Geremia comunica al signor Beevers che Big Jim aveva lanciato un ordinario contro sir Aubrey, dopo avergli ingiunto di non occuparsi della Chiesanaia.

le avventure del Signor TOBIA



PUBBLICITA' ECONOMICA

A norma di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità (Sip) in Torino via Roma [illegible] Per inserzioni a pagina, a mezza pagina o a quarto di pagina del conto corrente postale (numero 2/2001). Testo: Ogni parola dal numero delle parole (minimo dieci) adoperando le abbreviazioni comprese per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, sull'ammontare delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, o casi speciali che la SIP riconosca a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una più lettere initiali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di Telegrafo e di soldi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella ... SPI. Torino» (od altra sede), compilata per ciascun posto la tal caso all'importo dell'intera spesa dell'utente aggiunto il solo della casella in lire 50 per decade, ed un [illegible] di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, le qualiquale lunga, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: assolutamente vietato per Posta e non rapidità se assicurata o raccomandata.

I ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ELETTRICITA', lampadari, forniture impianti elettrici. Ostellari, corso Vittorio 24. Telefonare 47-368. 8791

PIALLA corsa 2600, luce 1500x1100, L. 600.000; altra, prismatica, 2000x750 x750, L. 650.000. Aletatrice tutta automatica mm. 60, L. [illegible] Trapano radiale, sbraccio 1750, L. 850.000. Tornio Rechel mm. 3000, lavoro 400, lire 200.000. Funzionamento perfetto. Pubblicità Italiana, casella 6 C, Novara.

RITTANO, lavatrice, sorda, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40. Telefono 260-907. 8078

TRASFORMATORI aria, olio, [illegible] alta tensione, equipaggiamenti elettrici per installazione. L'apparecchiatura elettrica. Cairoli 12. Telefono 80-466.

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi cine, lucidatura. Pezzi ricambio. Milanio, Racchetta 177.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEND. L. 40 p.p.

RISANO cercasi interessi [illegible] corsa commerciabile, trattazione vini, un milione 500.000. S. Secondo 32, Torino.

ASSEGNI prendo [illegible] interessi ridotti contributo alloggio. Riva, dal [illegible] le 14. 8297

AVVIATA redditizia fabbrica matrici vendesi. Scrivere casella 4001, SPI, Torino.

AVVIATO negozio corrispondo 90.000 mensili [illegible] per prestito un milione un anno, garanzie. Tel. 538-424.

COMMERCIABILE apparato attrezzatissimo con alloggio coloni, affitto mite, eventuale [illegible] Rivalgersi Parola, via Pastrengo Pinti 18. 58382

BIRRA genuina senza orzo, prima pubblica. Telefono 266-513, ore 8-13. 8295

DITTA completamente attrezzata centrale cederebbe primaria marca candele motori corsa, capitali, privilegio vendita collaboratrice. Scrivere casella 6286, SPI, Torino. 8261

STUDIO [illegible] settentrionale Torino e provincia cedesi. Scrivere casella 6284, SPI, Torino. M0957

VENDO 2.000.000 quito contrattabile clientela ottima passaggio affari. Telefonare 591-353. 85112

5 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

AFFIANO bellissimi nuovi alloggetti 1-2 camere cucina cesso, ascensori. Lanzoni 18. 85423

ABITABILE ottimo reddituario corso Francia (Capolinea tram 6) alloggi 1-2 camere servizi facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 28. 8051

ABITABILI subito vendonsi alloggi 1-2 camere servizi saggio con rata, nuova costruzione, via Tirreno 35. Corso Galileo Ferraris 183. 1692

ACQUISTO alloggio tre camere servizi in villa preferibilmente centrali. Telefonare 41.817. 8268

ACQUISTO villetta collinetta tren 2-3 camere centrali. Telefonare ore pasti: 827-676. 8548

ALLOGGI finalmente costruiti 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi direttamente via Nizza 24 vicino grattacielo Lancia. Telefonare 33-630. 85-18

ALLOGGI liberi zona Vanchiglia 4 camere, cucina, 2.800.000; altre 3 e cucina 2 milioni 100.000. Capriolo, Misericordia 1.

ALLOGGI signorili, nuovi, tranquilli, vendo 3-5 camere servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-19. Telef. 41-787.

CASETTA 4 vani [illegible] scantinato giardino vendo direttamente. Telef. 288-912 dalle 8 alle 13. 85835

CASETTA 16 camere, dirimbelle, redditizia, Mucchiarelli, comodità, vendesi. Telefonare 51-729. 8158

CAV. Uccelli Belfiore 16, vende alloggetti nuovi camere [illegible] bagno, Madonna Campagna. 8263

CAV. Uccelli, Berbera 18, [illegible] otto locali piano terreno, mq. 200, adatti negozi, laboratori, barriera Milano: 2 milioni 500.000. 8283

CAV. Uccelli, Berbera 18 vende alloggio libero, 230 mq., casa vecchia, quarto piano: 2.800.000. 8264

COSTRUIAMO laboratori luminosi capaci con giardini via Del Tiranno, Mondovì, Grugliasco, pagamento dilazionato. Vendiamo quattromila[illegible] terreno garanti di acqua forza luce telefono, lavoro per Rosenthali, telef. 33-414. 5414

CROCETTA alloggio libero 3 camere, cucina, servizi, vendesi. Telef. 61-729.

« ITALCASE » via S. Teresa 2. Il particolare elenco [illegible] della « ragione a. sociale » la possibilità di scegliere l'alloggio pagando senza sacrificio. Organizzazione di assoluta fiducia. 9411

« ITALCASE » via S. Teresa 3, via Bertolazzo 10 (corso Siccardi) vende alloggi 2-3 camere liberi ed occupati, garage e negozio liberi e grandi scoperti con convenienti valutazioni. Visite ore 17-19.

« ITALCASE » via S. Teresa 2. In corso Belgio 32, ottima posizione commerciale, ad occasionali prezzi e condizioni di pagamento realistici luoghi rilanciati con minimo anticipo, vasto alloggi, alloggetti, negozi e garages liberi ed occupati. Visite ore 15-18. 9411

« ITALCASE » via S. Teresa 2. Per investire la vostra denaro e redditizio i vostri risparmi, rivolgetevi alla « Italcase » che dispone di alloggetti, garages e negozi a prezzi eccezionali, concedendovi per eventuali integrazioni di acquisto particolare facilitazione. 9411

« ITALCASE » via S. Teresa 2. Via Domodossola 56 (zona Francia) vendonsi recenti ed alloggi 2-3 camere liberi ed occupati. Stabile ancora buono, parzialmente a[illegible] Condizioni eccezionali. Minimo anticipo. Lunga comodissima rateazione. Visite ore 17-19. 9414

« ITALCASE » via S. Teresa 2. Per definitivo trasloco, vende via Montenegro 29 (precollina) ottimi alloggi 2-3 camere adattabili a negozio liberi ed occupati. Minimo anticipo. Lunga rateazione. Visite ore 17-19. 9413

« ITALCASE » via S. Teresa 2, in via Sparenta 7 (piazza Marconi Nuovi) alloggi 2-3 camere liberi ed occupati. Casa recente lusso. Facilitazioni di pagamento. Rateazioni. Visite ore 14.30-16.30. 9411

« ITALCASE » via S. Teresa 2. Vi consiglia la possibilità di acquistare l'alloggio oggi pagando domani mediante speciale convenientissima rateazione con minimo di anticipo. 9411

LIMONE Piemonte vendesi appartamento panoramico nuova costruzione tre camere cucinino bagno, libero subito, 3 milioni 100.000. Scrivere casella 4022, SPI, Torino. 85409

PRIVATO vende alloggio panoramico tre camere cucina servizi zona Maria Vittoria. Scriv. casella 6285, SPI, Torino.

TERRENO buona stazione 10.000 mq. pianeggianti con macchia ceduo. Scrivere casella 1168, SPI, Torino. 8256

L. 1.100.000 vendo camera, cucina, libera borgata Vittoria affittabili 14.000. Telefonare 687-270. 85128

6 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI signori con vetro e alloggio. Via Ormea n. 143. 84788

AFFITTASI locale mq. 80 zona Vanchiglietta per negozio, rivendita, ecc. Telefonare 34-758. 85827

AFFITTASI locale mq. 55 ottimo laboratorio volendo alloggio. Belmonte 18.

CERCASI locale circa cento metri centrale piano terreno piano rialzato, deposito ufficio articoli tecnici. Tel. 888-381.

CERCASI [illegible] zione uso ufficio [illegible] Scrivere casella 6285, SPI, Torino. 84969

6 APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, prossi giugno. Corso Orbassano 148. 6814

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4, camere servizi. Stecchi 14. 84860

AFFITTASI alloggetto signorile semiarredato indipendente. Scrivere casella 4033, SPI, Torino. 85020

AFFITTASI Mercati Nuovi camera, tinello, cucinino 14.000, due servizi 11.000 Santa Rita 19.000, Dennis 22.000. Graziano, Saluzzo 5. 85108

AFFITTASI tre camere, cucina, bagno, 26.000. Bellezzi 11. Telefono. 695-388.

AFFITTASI 2 camere cucina bagno signorile Cronella con giardino. Telefonare 290-029. Carver. 86879

AFFITTASI 2 camere, tinello, servizi, bagno, terrazzo, via Cuneo 33. Referenze. Telefono 782-715. 84894

ALLOGGETTO piano rialzato con un poco giardino desidero prendere in affitto oppure acquistare. Famiglia distinta tre persone. Scriv. casella 4002, SPI, Torino.

ALLOGGETTO signori qualunque sostegno appoggiato, rassicurando, referenze. Telefonare 48-411. 84904

AUTOTRASLOCHI Fajenzi, via Bianzè 21. Telefonare 629-818. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

CAMERE 7 primo piano zona indipendente casa semicentrale. Tel. 629-897.

CERCO affittare camera sola camera cucina due cucina qualunque zona. Telefonare 687-370. 85124

CERCO in affitto 1-2 camere, cucina, riscaldamento. Telefonare 832-543.

CERCO in affitto 1-2 camere, cucina, riscaldamento. Telefonare 832-543.

FORESTIERO sogna affittare alloggio 2 camere servizi telefono libero subito. Telefonare 294-850. M6911

GIGHINA cerca camera vuota indipendente. Telefonare 772-457. 15150

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

BORDIGHERA affittasi appartamento ammobiliato 2 camere Maggio novembre libero settembre. Telef. 585-151 o 34-203.

TARALLE occasione affittasi settembre alloggio, bagno, 5 letti. Telef. 73-743.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

CASABLANCA Hotel a Boglione (Kervi) telefono 779-032. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446

MARINELLA Fiore Ligure. Fondazione climat. incantevoli sul mare. Trattamento signorile. Condizioni speciali. Telefono Genova 870-073. 1787

9 COLLEGI 1637, SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Ripamonti «Cimo Milano» 1° settembre corsi diurni, serali diurni, Dattilografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanografica. Via Roma 254, telef. 80-354.

CONVITTO studentesco **ELDA** a Pinerolo, Piazza del Piemonte, diretto da coniugi. Scuole Statali, Avviamento e Media. Trattamento signorile. Telefonare 25-48.

ELDA [illegible] 1954-1955. Oltre sono lustri di esperienza didattica a beneficio di legioni di allievi sono la più sicura garanzia per gli impiegati all'impiego. Via Po 2. Telefonare 47-072. 8419

10 LEZ. PRIV. PARTICOL. L. 30 p.p.

LEZIONI inglese imparitivo signorina diplomata Cambridge, tradizionali. Telefonare 779-979. M7090

11 CAM. MOB. e FERR. L. 40 p.p.

A impiegati, professionisti affittasi ammobiliata 1-2 letti, acqua calda. Cavour 13. Telefono 538-140. M7024

APPITASI centralissima signorile ammobiliata acqua corr. calda, ascensore riscaldamento, cambino telefonico. Offerta vantaggiosa. Telefonare 534-234. 85154

CERCASI subito compagnia [illegible] disposto trasferirsi Ferrovia 20-Giugno scapolo, referenze primarie. Indicare ideali studi. Scrivere casella 4013, SPI, Torino. 85078

CERCASI [illegible] camera pasticceria cameriere. Scrivere casella 6291, SPI, Torino. 84948

CERCASI esperto contabile giovane impiegato ditta. Scrivere casella 6285, SPI, Torino. 84964

CERCO giovane fattorino patente guida e alle 12. Peyrinia, Carour 18.

CONTADINI. Cercasi famiglia almeno due uomini molto pratici riguardo per tenuta Mondovì. Scrivere ch dei componenti la famiglia, posti occupati, casella 6288, SPI, Torino. 84905

CUOCA sibi semplici, robusta, disposta ricevere compagna servizi, paga massima. Scrivere ch posti occupati casella 6290, SPI, Torino. 84944

ELEMENTI giovani dinamici assumiamo immediatamente per delle lavoro produttivo organizzato, inquadramento regolare e possibilità ottima sistemazione. Scrivere casella 1154, SPI, Torino.

EMOLOGO provata capacità cercasi centro sociale Mombello Cerrina (Alessandria) Scrivere dettagliando. 6162

LINGERIETA abilissima, ricercasi a mano a telaio per biancheria finissima, provetta cifrista, specialista lustro a mano, tombolatrice valentissima. Non presentarsi se non ultime capacità. Scrivere casella 6261, SPI, Torino. 83653

MACLIERISTA apprendista cercasi. Telefonare 30-021. 87138

MECCANICI [illegible] Telefonare 30-264, ore 8-12, 13-15 domenica. 85000

CAMERA centrale letti individuali 500 giornaliera, volendo pensione bagno comodità. Telefonare 537-420. M7074

CENTRALE angolo camera ammobiliata [illegible] affittasi [illegible] Telefonare ore pasti 53-771. 6153

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ACCIAIERIA commerciale 4 capitano elettrico. Scrivere curriculum vitae a casella 6248, SPI, Torino. 82803

ACCOMIATORA, diventando, frequentando, corsi accelerati, terminando esperienza, massimi[illegible] taglio, confezioni sistematico, massimo interesse per ogni studi. Scrivere casella 4018, SPI, Torino. 85078

ACCOMIATRICE [illegible] lavorante qualificata arte. Tazzi, Regino 8, telefono 634-803.

ASPIRANTI cantanti, filarmonicisti artigiani. Radiorelatrazioni, spettacoli assicurati. Centro Radiotecnico Professionale, S. Donato 7. 10180

CAMERIERA che abbia una certa istruzione, giovane, buona presenza cercasi per alata direzione casa signorile due persone, mensile [illegible] Scrivere accludendo le referenze, ch, posti occupati, casella 6263, SPI, Torino. 84940

CAMERIERA giovane, buona presenza, [illegible] piccola famiglia, massimo massimo, [illegible] serio religioso. Scrivere ch, posti occupati, [illegible] 6289, SPI, Torino. 84940

CAMERIERA italiana sappresi, « Grisostomo », via Madama Cristina 113.

CERCASI fabbri provetti ostetricianali. Scrivere casella 4017, SPI, Torino.

CERCASI abile lavorante parrucchiere per signora; referenze, Telefonare 46-524.

CERCASI abile lavorante meccanica, aiutante e apprendista 15enne. Telefonare 760-859. M7150

CERCASI impiegata praticissima contabilità corrispondenza ed altre pratiche istruzione. Telefonare 31-963. 86441

CERCASI maestra maglieria semplice, macchinista per orditoglia, stiratrice provetta per camiciole. Telefono 32-886.

CERCASI parrucchiere maniere parrucchiere uomo. Telefonando, corso Re Umberto 27. 87182

CERCASI commessa panettiera. Telefonare 790[illegible] 84922

CERCASI impiegato stenodattilografo pratico paghe contributi, Domenico massaccesio, Referenze, privato. Scrivere casella 4027, SPI, Torino. 85423

CERCASI lavorante alsiana seria. Telefonare 538-216. 86188

CERCASI ragioniere 28-30enne, pratico bancario, ottimo trattamento. Presentarsi mattino, Mistrangelo, via Arnaldo da Brescia 18. 2902

CERCASI ragioniere età massima 35 anni, esente militare. Scrivere casella 6265, SPI, Torino. 85900

CERCASI giovane abile pasticc. Dirigliare posti occupati. Scrivere casella 6272, SPI, Torino. 85923

CERCASI ottima corrispondente pratica organizzazione vendita. Manoscritture curriculum vitae, referenze, casella 6201, SPI, Torino. 84800

CERCASI abilissimo magliarista macchine rettilinee, o combinate, disposto recarsi estero. Offerta vantaggiosa. Telefonare 534-234. 85154

CERCASI subito compagnetto MASARDO deposito tessitorini Ferrovia 20-Giugno scapolo, referenze primarie. Indicare ideali studi. Scrivere casella 4013, SPI, Torino. 85078

CERCASI contoniera cassiera pasticceria cremeliere. Scrivere casella 6291, SPI, Torino. 84948

CERCASI esperto contabile giovane impiegato ditta. Scrivere casella 6285, SPI, Torino. 84964

CERCO giovane fattorino patente guida e alle 12. Peyrinia, Carour 18.

CONTADINI. Cercasi famiglia almeno due uomini molto pratici riguardo per tenuta Mondovì. Scrivere ch dei componenti la famiglia, posti occupati, casella 6288, SPI, Torino. 84905

CUOCA sibi semplici, robusta, disposta ricevere compagna servizi, paga massima. Scrivere ch posti occupati casella 6290, SPI, Torino. 84944

ELEMENTI giovani dinamici assumiamo immediatamente per delle lavoro produttivo organizzato, inquadramento regolare e possibilità ottima sistemazione. Scrivere casella 1154, SPI, Torino.

EMOLOGO provata capacità cercasi centro sociale Mombello Cerrina (Alessandria) Scrivere dettagliando. 6162

LINGERIETA abilissima, ricercasi a mano a telaio per biancheria finissima, provetta cifrista, specialista lustro a mano, tombolatrice valentissima. Non presentarsi se non ultime capacità. Scrivere casella 6261, SPI, Torino. 83653

MACLIERISTA apprendista cercasi. Telefonare 30-021. 87138

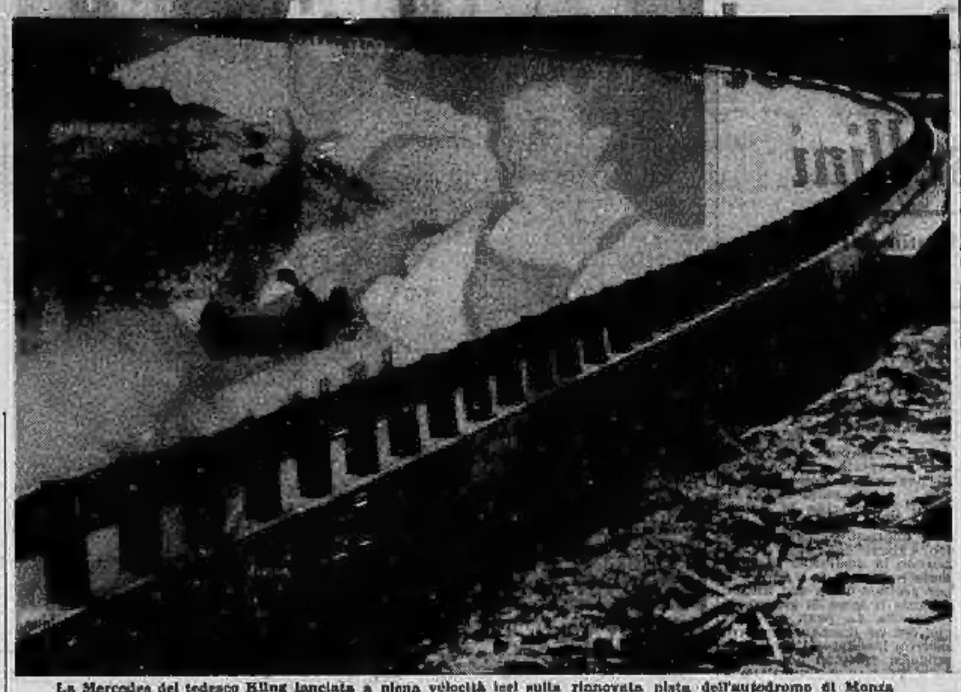
(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

LE VETTURE TEDESCHE RIPRENDONO LE PROVE

Mercedes: incognita a Monza

Ieri Fangio e Moss hanno girato a medie meno veloci del previsto



La Mercedes del tedesco Kling lanciata a piena velocità ieri sulla rinnovata pista dell'autodromo di Monza

Dal nostro corrispondente

MILANO, martedì sera.

Bisogna considerare le prove della Mercedes di ieri sull'autodromo di Monza leggermente deludenti oppure è più opportuno sospendere per l'istante che Neubauer non abbia voluto svelare agli osservatori avversari la risarca delle proprie macchine? Ambedue le considerazioni sono valide. Certo, le macchine tedesche si sono trovate un po' a disagio all'inizio e così anche i piloti: i difetti riscontrati ieri nelle Mercedes si riferiscono alle sospensioni, troppo rigide, al passo troppo lungo per le speciali caratteristiche della pista, e, infine, alla sezione troppo ristretta delle gomme. Tre manche che Fangio, Moss e Kling non hanno spinto a fondo e nessuno di loro è stato visto percorrere il curvone a tutta velocità come aveva fatto il francese Behra su Maserati giovedì scorso.

Fangio e Moss hanno comunque riconosciuto di essersi trovati un po' sorpresi sul nuovo percorso soprattutto per la scarsa confidenza con le nuove curve sopraelevate. I tre piloti ufficiali della macchina tedesca, più il collaudatore Uhlenhaut, sono stati visti «staccare» più volte in curva e riprendere successivamente, mentre Behra aveva compiuto le curve a tutta velocità. Probabilmente questa differenza dipende dai piloti: ieri Fangio, Moss e Kling non se la sentivano di puntare al massimo e sicuramente gli arditi di bandiera erano quelli di ieri sera.

Quello che è certo è che la Mercedes, contrariamente a quanto stabilito, ha sempre le prove ogni volta utilizzerà la vasta per apportare modifiche alle sue vetture. Durante la notte gli operai germanici hanno lavorato a ritmo sostenuto nel loro carri-officina e oggi le Mercedes saranno pronte mentre sono stati in giornata i nuovi pneumatici di maggior sezione e a pressione più bassa.

Da tener presente inoltre che durante le prove di ieri i tecnici tedeschi avevano predisposto sul percorso, dalla parte opposta ai rettifilo di arrivo, speciali segnali e in corrispondenza di questi i piloti avevano l'ordine di aumentare o diminuire la velocità. Neubauer ed i suoi aiutanti hanno avuto modo di trarre utili rilievi e sicuramente domani mercoledì ne ne vedremo gli effetti.

Pare che la Mercedes (che come è noto sono monoposto da 2500 cmc. ad iniezione, tra delle quali sono garantisce a una con carenatura a previsto questi ultimi del sistema supplementare di frenatura aerodinamica già sperimentato a Le Mans) domani spingeranno a fondo e si vedranno la pista non solo i piloti di ieri ma anche i due recentemente ingaggiati - e cioè il nostro Taruffi e il francese Simon. La Mercedes sta cercando infatti il quarto pilota: le prove di domani dovrebbero designarlo.

Fangio prima della prova

Il miglior tempo fornito ieri secondo alcuni osservatori sarebbe stato di Moss con 2'37"3/10 mentre secondo altri sarebbe di Fangio in 2'35"3/10 ad una media cioè di circa 210 chilometri orari. Il tempo della Maserati di Behra rimane dunque ancora il migliore.

MARIO FORTE

Cacciavillani, Orlandi ed Orlando

Arrivano o no i sud-americani?

Girotondo di notizie contraddittorie - A Roma si parla a mezza voce di possibile amnistia per Catania e Udinese

Arrivano o non arrivano questi giocatori sud-americani? — Orlando per la Juventus e Cacciavillani e Orlandi per l'Inter? — Qualche giorno fa sembrava che ogni questione fosse risolta e non si attendeva che la comunicazione dell'avvenuta partenza dei tre verso l'Italia, poi sono cominciate a circolare le informazioni più contraddittorie di possibili difficoltà se non addirittura di rinuncia ai trasferimenti.

Ha iniziato la serie il «juventino» Orlando con una dichiarazione pubblica di voler rimanere in Brasile, poi sono affiorati contrattempi con l'anteriorità a Orlandi, che pare non sia proprio di diretta origine italiana, ed infine ecco anche grana per Cacciavillani, il quale — a quanto pare — è disposto a venire in Italia ma non sa ancora in quale squadra giocherà. Nell'Inter (se Orlando rimarrà in Uruguay) oppure nel Torino, che vanta un compromesso con i necessari, oppure nel Novara, che sostiene d'aver ottenuto una promessa da parte di un alto esponente interista?

Non ci verranno molti giorni per rispondere a questo interrogativo. Pare infatti che Cacciavillani sia in partenza per Milano, ed allora si sapranno veramente se Orlandi — l'arrugginito tanto per intenderci — potrà venire da noi. E' logico che Cacciavillani sarà diretto al Torino o al Novara soltanto se l'Inter avrà Orlandi.

Di più facile soluzione sembra la questione Orlando. L'avv. Gianni Agnelli si trova attualmente a San Paulo e in un modo o in un altro risolverà certamente il caso. Non si esclude da fonte ufficiosa che l'ex-presidente juventino intenda condurre personalmente le trattative sia per convincere Orlando, sia per trovare eventualmente un degno sostituto.

La squadra bianconera intanto ha continuato anche stamane la preparazione con una lunga seduta atletica.

I granata rientreranno domani da Acqui. Pesenti farà disputare in giornata (non è escluso che si tratta di «notturna» sotto la luce dei riflettori), una partita fra titolari e riserve.

* *

La C.A.F., riunitasi ieri a Roma, ha fatto solo dell'ordinaria amministrazione; l'unico ricorso di un certo interesse generale era quello di Boscolo contro il Torino, che è stato accolto. Alla prossima seduta di fine settimana è stato rinviato il ricorso del giocatore Pattini, che rientra nella pratica «frodi sportive» all'esame della C.A.F. sabato in una delle sue più importanti, forse la più impegnativa riunione. Si precisa stamane che sia nel «caso Pattini» che in altri consimili la C.A.F. non potrà chiamare in causa le parti per un eventuale incriminamento delle sanzioni. La norma interpretativa sancita dal Consiglio federale il 10 luglio, e che appunto prevede da parte della C.A.F. un completo riesame del giudizio di prima istanza e la possibilità di revisione della sentenza nei riguardi di tutti gli interessati, non ha infatti valore retroattivo. Il Milan quindi non sarà chiamato in causa durante il processo d'appello promosso da Pattini, e lo stesso calciatore al peggio rischia una conferma della pena.

I casi più clamorosi comunque si chiamano sempre «Udinese» e «Catania»: risulta che ambedue le squadre — in ballo in Serie A — hanno preparato due fortissimi collegi di difesa che chiederanno l'annullamento dei provvedimenti adottati dalla Lega Nazionale. In quanto sarebbero illegali. A parte l'esito dei ricorsi che si conoscerà sabato o domenica prossimi, sembra vada facendosi strada l'idea di far entrare le frodi sportive nella grande amnistia promulgata dal Coni per festeggiare l'assegnazione delle Olimpiadi a Roma.

La C.A.F. ieri, dovendo giudicare sul reclamo del portiere Pattini del Catania, non ha trovato altra soluzione che quella del rinvio della pratica ad altra seduta. E' evidente che, di fronte a documenti come quelli raccolti dalla Commissione di controllo, due dei quali già pubblicati, la stessa C.A.F. deva essersi trovata disorientata ed abbia sentito la necessità di chiedere, all'ultimo milanese, non pochi chiarimenti. C'è, come abbiamo visto, chi parla di perdono; altri però si dicono certi che a via Giovanni Allegri, sede della FIGC e quindi della C.A.F., l'atmosfera non sarebbe affatto favorevole alle due squadre retrocesse in Serie B dalla Lega nazionale. E questo non certo per prevenzione ma soltanto perchè gli argomenti che motivano la difesa in appello, se potrebbero avere consistenza giuridica sul piano della procedura civile, non se hanno nessuna per la giustizia calcistica.

Mentre s'attende il sì definitivo di Fiorenzo Magni

Binda giovedì sera a Roma dovrà scegliere tra Fabbri e Moser

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Ad Albano, uno dei centri più frequentati di tutti i Castelli romani, gli sportivi da qualunque parte di Roma provengano non conoscono che un punto di ritrovo per le loro scampagnate: «l'osteria del Frocione», un simpatico locale caratteristico almeno quanto il suo nome. Ne è proprietario il signor Aurelio Monti, uno dei tifosi più sfegatati per il ciclismo; ed un allenatore di prim'ordine per Bruno. Perchè Bruno Monti, la «maglia rosa» di quest'anno, è appunto il figlio del sor Aurelio; e non è quest'ultimo l'unico ad essere in... ebollizione nella famiglia Monti in vista dei mondiali; ma Giovanni segue anche lui Bruno in ogni suo spostamento, la mamma del campione a cui resta affidata tutta la responsabilità del ristorante, deve preoccuparsi di rispondere al telefono ai giornalisti, fissare loro appuntamenti,

Ma non basta, la famiglia Monti; dietro Bruno Monti c'è un po' tutta la popolazione di Albano ed è anche naturale. L'ultima vittoria del campanaro nella prima prova di selezione ha messo in euforia tutta la cittadina, e per il 28 tutti si ripromettono di fare tifo da pazzi per il loro Bruno. Risulta anzi che papà Monti sta organizzando una rete di tifo con pari e propri picchetti dislocati per tutto il percorso. Nulla brevi conversazione che abbiamo avuto con il giovane campione è stato questo però un punto che non ci ha confermato.

«Sono cose che riguardano papà — ci ha detto — io penso ad allenarmi e a mantenere la forma che in verità in questo periodo è splendida. Il difficile è conservarla così fino a domenica». Bruno era tornato anche ieri sera da uno di quelli che definisce i «passeggiati» sul percorso iridato: «Ormai conosco bene il percorso, le sue difficoltà, la tattica che bisogna seguire per affrontarlo: credo di averlo dimostrato domenica scorsa. Ma non mi basta; in questa settimana sempre per mantenere questa benedetta forma, mi sono limitato agli allenamenti brevi e alle passeggiate. Ma da domani ho in programma allenamenti in altura; domenica prossima domattina con 220 km. Devo stare attento però a non forzare. Giovedì dovrei essere a Montecompatri insieme a tutti gli altri».

Alle domande sul percorso che lo vedrà sicuramente in gara per il titolo mondiale Monti si è limitato a rispondere: «Non sembra eccessivamente duro, lo so. Ma ci sono parecchi elementi per definirlo mascherato; non vi dico poi se ci si mettera anche il caldo...».

«Quali sono fra gli stranieri — abbiamo infine chiesto — gli avversari che giudica più pericolosi per la squadra italiana?».

«Bobet, inutile dirlo, rappresenta secondo me l'osso più duro. Ma anche i belgi non sono da prendere sottogamba; corrono in squadra, ed al momento opportuno danno filo da torcere a possono diventare pericolosi». Uno scambio di auguri, una stretta di mano a Monti e di nuovo in macchina. «Vado a Castelgandolfo — ci dice la mamma — per il massaggio. Chi lo vuole più in quegli giornali». Bruno ci dà dell'amaranto sulla sua voce. Ma sappiamo che anche la signora Monti sarà lungo il percorso con tutti gli altri romani, tutti decisi a sostenere fino in fondo Monti, un rappresentante del «Cuppolone» che dopo tanto tempo sarà in gara per la conquista dell'iride. «Certamente — aveva detto poco prima il giovane campione — non voglio deludere l'attesa...». Ne prendiamo atto, nessuno.

Ancora meno precisi è Nello Fabbri. Nello abita dall'altro lato di Roma alla Borgata Olimpia, a una decina di chilometri a nord sulla via Trionfale. Anche lui naturalmente è di casa ai Castelli, a insieme a Monti notte e di giorno si prepara con la cadenza di un martorano. Ma durante gli allenamenti di consegna se il secondo ha il cuore in pace, Nello stroppa ancora la margherita dal «correrò o non correrò». Dopo averlo atteso di ritorno dalla «passeggiata» di ieri pomeriggio, è proprio su questo punto che abbiamo voluto interrogarlo.

«Sono tranquillo — ci ha risposto — qualunque sia la decisione del commissario tecnico. Voglio conservare la serenità. Ho ricevuto da Alfredo Binda una telefonata perchè mi tenga pronto; so che arriverà a Roma mercoledì sera insieme a Moser e a Magni e che giovedì ci sarà un allenamento collegiale, ma non so se dovrò partecipare. La forma è buona».

Fabbri è un giovane poco emotivo che si domina molto bene i propri sentimenti. Lo ha confermato ancora una volta il signor Pietro Chiappini, sotto la cui fraterna sorveglianza il giovane romano guida il suo lavoro in questi giorni: «Conosco bene Nello e il suo acuto di disciplina. E' una mia opinione personale — ci ha detto ancora Chiappini — ma penso che Alfredo Binda farebbe bene a fargli indossare la maglia azzurra; è non solo perchè sono un ammiratore di Fabbri e penso che lo meriti, ma anche perchè sono convinto che può sostenere ruoli di primaria importanza per la condotta della corsa dal punto di vista tattico. E so che Nello è pronto ad obbedire; d'altra parte qualcuno dovrà ben sacrificarsi, no? E non toglierà nulla al suo valore, chiunque esso sia».

Non resta che attendere quindi giovedì sera per vedere come Binda risolverà il suo unico ma tormentoso dubbio: Magni o Fabbri o Moser?

Giorgio Nani

Esaminato a Sanremo il «caso Scaramella»

SANREMO, martedì sera.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana Arbitri si riunirà in seduta straordinaria a Sanremo nei giorni 1 e 2 settembre. Il punto più scottante all'ordine del giorno sarà naturalmente il «caso Scaramella», che verrà esaminato appunto in quella circostanza, dopo cioè la sentenza della Commissione d'Appello sulla questione Catania.

C'è ancora un posto disponibile per gli "azzurri„ della pista

Oggi al Vigorelli lotta aperta tra Faggin, Orioli e Chiesa per trovare il secondo "inseguitore„ dilettanti - Possibili sorprese da parte di Harris e di Koblet

DALMINE, martedì sera.

Da una quindicina di giorni si trovano riuniti a Dalmine in allenamento collegiale agli ordini del C. T. Costa, i dilettanti e i professionisti azzurri selezionati per i campionati ciclistici mondiali su pista. I neofiti «puntano» alternano gli allenamenti sulla strada della Val Seriana alle prove di collaudo sulla pista di Dalmine. Una volta alla settimana Costa mette alle frutta i suoi ragazzi organizzando, appunto sulla pista di Dalmine, vivaissimi match quali la presenza del pubblico induce gli atleti a dare il meglio delle loro possibilità in un esercizio-gara simile in tutto alla «maglia azzurra».

Una di queste riunioni è stata messa in programma per domani sera, con inizio alle 20,30.

Intanto si decide oggi al Vigorelli di Milano l'inquadramento definitivo della squadra azzurra destinata a Monaco. Come è noto, il C. T. Costa ha designato per i «mondiali» in questa specialità finora il solo campione d'Italia Campana, riservandosi di comunicare il secondo uomo dopo aver accertato le condizioni di preparazione della «maglia rosa» nazionale, Leandro Faggin.

Si sembra inutile che il campione del mondo, impegnato in servizio militare di leva a Cuneo, non potesse allenarsi con sufficiente frequenza. Faggin invece, sia pure in ritardo, ha ottenuto il permesso di raggiungere i compagni a Dalmine e la prova effettuata in questi giorni (1'16" sul chilometro, domenica a Crema) autorizzano un certo ottimismo.

Faggin ad ogni modo si giocherà oggi la maglia azzurra in una prova al Vigorelli con Orioli e Chiesa; gli incontri avranno inizio alle ore 17.

Gli azzurri, e con essi il C.T. Costa, hanno intanto appreso la notizia del probabile «forfait» dal campione del mondo di velocità professionisti Reginald Harris, la cui assenza darebbe alla libera a Sacchi, Maspes e Ghella.

Costà però non si crede molto. La notizia sulla caduta di Harris sulla pista di Ordrup in Danimarca sono indubbiamente serie, ma l'inglese è dotato di una forza volontà e di una tenacia fuori di ogni dubbio, tali che possono contribuire ad attenuare la gravità.

E' inoltre quasi certo che Guido Messina, campione del mondo dell'inseguimento professionisti, non avrà più come avversario Hugo Koblet. L'asso svizzero, nuovamente battuto nella specialità dal connazionale Strehler, avrebbe infatti chiesto alla sua Federazione — a quanto si apprende da Berna — l'autorizzazione a disertare la prova d'inseguimento per iscriversi invece al campionato mondiale su strada.

A Vercelli si riparla della promozione in serie C

Uno studente in medicina punto di forza della "Pro„

DAL NOSTRO INVIATO

Chivasso, martedì sera.

La Pro Vercelli ha compiuto domenica vittoriosamente (7-0) il primo «assaggio» stagionale sul campo del Chivasso, disputando due tempi, il primo di 45' ed il secondo di 40', contro una squadra composta per nove decimi da calciatori di provenienza vercellese. Infatti il Chivasso, che ha mire non troppo segrete di arrivare a disputare il campionato di Promozione ed avanza richieste di tale genere fornendo ai signori degli Enti calcistici proposti la visione di un campo di calcio fornitissimo di docce, spogliatoi e misure più che regolamentari, ha ottenuto in prestito dalla «Pro» due terzini, tre mediani e quattro attaccanti, tutti ragazzi bene impostati, veloci e volenterosi che non hanno sfigurato, nonostante il passivo rilevante.

La Pro Vercelli dal canto suo, se da un lato lamenta la disavventura capitata al proprio terzino Tiro, vittima del riscaldamento di un malanno al ginocchio sinistro sulla cui gravità ci si potrà pronunciare dopo l'esame delle radiografie, deve mettere dall'altra parte della bilancia, sul piatto positivo, la serie di piacevoli e beneauguranti prestazioni degli atleti in predicato per vestire nel prossimo campionato la maglia di titolare.

Queste felici esibizioni, tenuto naturalmente conto che domenica per la prima volta i vercellesi toccavano il pallone dopo aver dimenticato da appena una settimana gli svaghi marini ed alpestri, riguardano specialmente due «nuovi» e due anziani vercellesi: l'ala destra ventunenne Veronca (proveniente dalla Sala Varedo), il centroavanti Genovesio (acquistato dalla Spal), l'interno Amatale (che il Torino ha definitivamente ceduto) ed il portiere Colombo. Tra i sette goal realizzati nei due tempi, quello che ha recato maggior soddisfazione ai dirigenti «bianchi» è stato il primo ottenuto dallo studente in medicina Sergio Veroca, un biondino dotatissimo fisicamente che ha fornito, da solo ed in collaborazione con i compagni, più di uno spunto interessante. Gli accompagnatori della Pro Vercelli, con alla testa il comm. Frola, il cavalier Ressia e mister Neu erano felici per la serie di azioni intessute e concluse dal nuovo acquisto e ricordavano con piacere come nel corso di una «amichevole» disputata a Vercelli dalla Sampdoria fosse stata opportunamente colata l'identità del giocatore (che era schierato in campo con i bianchi) e conseguentemente caduti nel nulla i tentativi fatti dai liguri per conoscere il nome e la società di appartenenza del soggetto in esame.

Terminato l'incontro, è stato abbastanza facile quindi conoscere le impressioni dei responsabili vercellesi: l'allenatore Neu, non ha saputo nascondere la sua soddisfazione. «Penso — ha detto l'ungherese — che sono giovani molto abbienti e disciplinati, che hanno nelle gambe e nei polmoni solo poche ore di preparazione; personalmente ritengo che la squadra sia in grado anche quest'anno di ben figurare». E' stata poi la volta del comm. Frola il quale, lasciate da parte le disquisizioni di natura tecnica, ha tenuto a dichiarare che il suo «ideale» finanziario per la stagione in arrivo è quello di eguagliare la somma di incassi effettuata nella scorsa annata: «Nel '54-'55 solo Livorno e Bari, tra le società di serie C, hanno superato le «Pro» per quanto riguarda gli introiti — ha precisato il presidente vercellese — e sono proprio a ritenere che, se nulla cause sociali intralceranno anche quest'anno i 37 milioni incamerati nello scorso campionato, verrà dire che la situazione in classifica del nostro sodalizio rispecchierà con qualche lieve variante, quella abbastanza lusinghiera conseguita nell'ultimo torneo».

E. Bar.

* Il peso mosca Nazzareno Giannelli incontrerà il 6 settembre a Manila il pari peso filippino Larry Pineda.

* A Biella si svolgerà l'11 settembre il campionato italiano ciclistico su strada 2ª categoria.

Baraldi (vent'anni) sulle orme di Beccali

Ha corso i 1500 metri in 3'50"2

Il ventenne mezzofondista azzurro Baraldi — secondo notizie provenienti da Helsinki — avrebbe compiuto domenica in Finlandia una impresa di eccezionale valore. L'atleta italiano, gareggiando a Kuusisaari, avrebbe percorso i 1500 metri in 3'50"2, avvicinando sensibilmente, per la prima volta, il record italiano di 3'49", stabilito da Beccali nel 1938.

La notizia non è confermata dalla FIDAL, che attende in proposito un telegramma dall'accompagnatore degli atleti Bonacini. Baraldi è un elemento assai promettente, ma la sua più recente prestazione sulla distanza — 3'52"8 ai Giochi del Mediterraneo di luglio — non autorizzerebbe a ritenere possibile un tanto sensibile miglioramento in un mese solo.

Se arriverà l'attesa conferma si potrà credere in un Baraldi successore prossimo di Beccali. Il gesto a 21 anni correva in 3'50"2 ed a 24 anni ottenne il record. Il tempo attribuito a Baraldi è il secondo assoluto d'Italia, mentre negli ultimi venti anni il tempo migliore è il 3'54"6 di Tagliaferra nel '49.

Iniziano giovedì a Gand gli europei del remo

GAND, martedì sera.

Sono giunti stamane a Gand i canottieri azzurri, che parteciperanno ai campionati europei, che si inizieranno, come è noto, giovedì. La squadra italiana è composta dagli equipaggi della Moto Guzzi (Majoli, Zucchi, Carsi e Castinelli), della Canottieri Sabino (Bonassoni, Rossi, Malerba, e Facchinetti, tim. Consolante), della Canottieri Firenze (Clarici e Bianchi) e del G. S. Fiat (Angelantis e Salicol). Si attendono ora i canottieri del G. S. Guardia del Presidente della Repubblica, che viaggiano su un corso militare, messo a loro disposizione.

Accompagnano la comitiva azzurra il vice-presidente della Federazione ing. Boccalatte e il commissario tecnico federale ing. Moretti.

Oggi intanto si terrà qui a Gand il congresso annuale della Federazione internazionale. Sarà esaminata la richiesta della Germania Orientale di essere ammessa al massimo organismo europeo di canottaggio.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Al rinnovato "Théâtre de Paris„ in ottobre

"Giuda„ di Marcel Pagnol messo in scena da Rossellini

Oltre cento attori prenderanno parte al nuovo lavoro dell'autore di "Marius„ L'instancabile attività di Elvira Popesco direttrice del Teatro che sarà "il più bello di Parigi„ - Perché Peter Ustinov non impersonerà Ponzio Pilato

Elvira Popesco fotografata durante un banchetto in suo onore

Parigi, agosto.

Elvira Popesco, la dinamica «Elvire nationale», è stata indubbiamente, nella scorsa stagione teatrale 1954-55, di una fortunata e instancabile attività. Direttrice dell'«Athénée», ha potuto registrare in questo teatro il successo della commedia *Le manière forte* con Robert Lamoureux. Al teatro dei «Bouffes Parisiens», di cui essa è prima attrice, ha ottenuto, nella *Machine infernale* di Cocteau, al fianco di Jean Marais, un personale notevole successo di interprete. Con Hubert de Mniet ha partecipato all'organizzazione di importanti e riuscite «tournées», ed ha contribuito alla creazione del *Sorciere du Salem* al teatro Sarah Bernhardt. Infine, ha comperato una delle più grandi sale di prosa della capitale, il «Théâtre de Paris», che fu già di Réjane e vide nascere trionfalmente il *Marius* di Marcel Pagnol.

Ora, è appunto in questo teatro, di cui è anche direttrice, che la Popesco vuole aprire la stagione 1955-56 con il nuovo dramma *Giuda* di Pagnol.

Da tempo però essa ha deciso che il «Théâtre de Paris» venisse completamente rimodernato, dando agli architetti una sola disposizione: «Voglio che sia il più bel teatro di Parigi».

I lavori sono in corso e in ottobre il «più bel teatro di Parigi» riaprirà i suoi battenti. Intanto fervono i preparativi per la messinscena di *Giuda*, di cui la Popesco ha affidato la regia a Roberto Rossellini, il regista più costoso e meglio quotato oggi in Europa.

Un complesso artistico di alto canto sarà rappresentare *Giuda*. I principali interpreti saranno: Raymond Pellegrin nella parte del protagonista, Jean Chévrier in quella di Ponzio Pilato, Jean Servais sarà lo straniero.

A proposito di Ponzio Pilato, quando, qualche settimana fa, Marcel Pagnol discuteva con la Popesco sulla distribuzione delle parti nel *Giuda*, l'attrice-direttrice saltò fuori col proporre, per la parte del famoso romano, Peter Ustinov.

Ustinov — come è noto — è l'autore dell'*Amore dei tre colonnelli*, una commedia di successo, di recente rappresentata, ed è, soprattutto, un eccellente attore, che parla benissimo il francese, ma con uno spiccato accento slavo. Tale inconveniente fu fatto notare da Pagnol alla Popesco, ma questa osservò:

— E che vuol dire il suo accento?! Pilato era romano e aveva ben anche lui il suo accento d'origine.

— Sì, — obiettò Pagnol — ma non aveva l'accento russo.

— In teatro — ribattè la cerbabie Elvira — non vi è che una sola specie d'accento. Io sono romena, e sì senta; tuttavia ho interpretato parti di polacche, di russe, di ungheresi, e persino di americane del sud, e nessuno ha mai avuto nulla da ridire.

La Popesco s'era impuntata sul nominativo di Ustinov, ma poichè l'attore aveva già contratto altri impegni, la sua scrittura per il *Giuda* non avvenne, e si dovette ripiegare su Chévrier per la parte di Pilato.

* *

Come è lontano quel 1924 in cui la Popesco esordì a Parigi non troppo felicemente o, per lo meno, senza degno rilievo! Attrice nata in Romania, col suo vero nome di Elvira Popescu, dirigeva il teatro «Excelsior» di Bucarest quando in quell'anno fu chiamata a Parigi da Lugné-Poe per recitare nella sua lingua, durante il mese di giugno, la commedia *La passion rouge*, che era un dramma pieno di morti e inondato di sangue. Il pubblico parigino non scoprì nella Popescu eccezionale doti di attrice tragica, ed essa, un po' delusa, se ne tornò a Bucarest.

Probabilmente non si sarebbe più mossa dalla capitale romena se l'attrice tedesca Maria Orska non fosse improvvisamente morta a Parigi qualche settimana prima che recitasse in scena la commedia *La mia cugina di Varsavia* che Louis Verneuil aveva scritto proprio per lei.

Verneuil si ricordò allora di un'attrice romena che aveva visto recitare a Bucarest in una sua commedia, e, senza perdere tempo, telegrafò a Elvira Popescu.

La Popescu accettò l'invito, si trasferì a Parigi, si trasformò in Elvira Popesco, e debuttò poco dopo nella commedia del popolare commediografo e attore, insieme col quale, pel per lungo tempo recitò in numerosi lavori di lui, con molto successo.

L'attrice ungherese Eva Bartok si riposa con Paul Douglas in una pausa della lavorazione del film «The Gamma People» che si sta girando a Londra

Al "Quattro Fontane„ di Roma

Macario prova la nuova rivista

"L'uomo si conquista la domenica„ andrà in scena ai primi di settembre - Accanto al comico torinese Flora Lillo e Sandra Mondaini

Roma, martedì sera.

Erminio Macario ha riunito tutti i suoi scritturati al teatro «Quattro Fontane», per provare la sua nuova rivista L'uomo si conquista la domenica.

Quest'anno Erminio, ancor più degli altri anni, è stato severo nella scelta accurata delle sue «donne». Bisognava in un primo tempo che fosse stata scelta una soubrette la milanesina Sandra Mondaini, che ha proprio terminato ora di girare il film tratto dalla rubrica radiofonica Il campanile d'oro; *ma, quando meno s'aspettavano, Macario è riuscito a raggiungere l'accordo anche con Flora Lillo, che è apparsa in teatro in una toilette bianca, molto seducente e vertiginosa, riposata dal lavoro televisivo e cinematografico.*

La lettura del copione (autori Mario Amendola e Ruggero Maccari) non ha portato nulla di nuovo: da segnalare, sembrano entusiasti anche il proprietario del teatro romano, Remigio Paone, che ha confermato, salvo imprevisti, di volersi disinteressare quest'anno della rivista.

La nuova rivista che, secondo la moda attuale, sarà una commedia musicale, verrà presentata al pubblico romano la sera di venerdì 9 settembre, inaugurando la nuova stagione della rivista italiana; i debutti proseguiranno a Napoli, a Milano e a Torino.

L'uomo da conquistare, specialmente di domenica, è naturalmente il sultano di Mille e una notte, Erminio Macario, *affiancato questa volta dal «morto di fame» del nostro cinema, Alberto Sordi*no, *da Giulio Marchetti, da Elio Crovetto. Vi è un tenue filo conduttore che lega le avventure del comico torinese alla scena e non mancano le coreografie d'effetto ed i numeri di danza del balletto. Infatti, è stata scritturata la graziosa ballerina che ha vinto la sua battaglia artistica nella compagnia Tognacci-Dorian* Grazia Elena Sotiak.

Flora Lillo, con la sua esperienza di «fatalona moderna», ha uno charme caratteristico e padronanza di mezzi scenici, è decisa ad arrivare prima al traguardo con le sue sottili armi di seduzione, mentre Sandra Mondaini la potremo ammirare come attrice giovane ed ottima caratterista.

Le prove della rivista — come vuole l'ordine del giorno affisso sulla porta dei singoli camerini — non si sono neanche interrotte con la festa del Ferragosto, perchè la sera del primo debutto è ormai vicina e cade proprio di venerdì.

f. b.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Rina Morelli e Paolo Stoppa in *Belfagor* di Ercole Luigi Morselli (programma nazionale, ore 21,5) - Silvio Gigli da Udine presenta *Spettacolo in piazza* (II programma, ore 21) - *La Bohème* di Giacomo Puccini alla tv (ore 21,15)

MARTEDI' 23 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,4, Milano m.L. 1) — Ore 13: Giornale - 13,14: Album musicale - 14: Giornale - Lidino Roma di Milano - 14,15-14,50: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Grosache musicali, di Giulio Confalonieri - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Jerry Lewis al pianoforte - 17: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 17,30: Ai vostri ordini, risponde de - La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 18: Gianni Ferrio e la sua orchestra - 18,30: Quesito ameno (sempre aspetti, occasioni e tendenze d'oggi in una pausa - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Fazi - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Alfredo Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21,15: «Belfagor», avventurosetta in quattro atti di Ercole Luigi Morselli. Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Rina Morelli e Paolo Stoppa, regia di Guglielmo Morandi. Questo è l'ultimo lavoro teatrale dell'autore di «Giacoa», nato nel 1882 e «Pesare» e morto a soli 30 anni dopo una vita avventurosa. Il «Belfagor» narrerebbe una commedia del demonio contro le virtù umane che trionfano - 23: Romanza Lisciani e la sua orchestra ritmica di tanghi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. 1), Alessandria Cuneo Biella m. 196,1) — Ore 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - Attenti a lui - 13,30: Giornale radio - Franco Cerri e il suo complesso - 14: Il cantagiorno incontro con l'operetta - I classici della musica leggera - 14,30: Bella e una volta, un programma di Nino Pandolfi - I cadetti scelti: Ercolo Nicoli - 15: Giornale - Orchestra Mitchael diretta da William Galassini - Eros Sciorilli e la sua orchestra - 16: «Qual buon diavolo di Mefistofele», radiocommedia di Alda Valdarnini, regia di Enzo Convalli - 16,45: Eddie Ducchin al pianoforte - 17: Concerto del vincitori del Gran Premio Internazionale 1953 di «del canto» di Rivadello, [illegible] con la partecipazione dei tenori Duro Antoniotti, Gustavo Bellezza, Piero Miranda e del basso Franz Tschery; Orchestra sinfonica di Roma (Regolia del Programma Nazionale) - [illegible] radio - Programma per i ragazzi: «Il quaderno delle vacanze», a cura di Oreste Gasperini, regia di Riccardo Mantovani - Ballata con noi - 19,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20: Radiosera - 20,30: Il tesoro dei mostri - Alberto Ruberti presenta: «La voltata delle mie canzoni», con il duo pianistico Fiorenza-Brandi.

Ore 21: «Spettacolo in piazza» di Difra; presenta Silvio Gigli. Dopo l'ultimo spettacolo di quindici giorni or sono nella piazza degli stranci di Mesa, Silvio Gigli si trasferisce questa sera a Udine, in prima città del Friuli, per presentare un altro spettacolo che radunerà nella vasta piazza del Castello i migliori gruppi folcloristici, corali, cantanti, i virtuosi della fisarmonica e di altri strumenti, che, dalla Valle Padana al Tagliamento, sono un po' l'orgoglio di quella bellissima gente montanara - 22: Appuntamento con Lea Seider - Ultime notizie - 22,30: IV Festival Adriatico della Canzone, presentazione delle canzoni straniere - 23-23,30: Disc Cycle e la sua orchestra.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 259,3, Torino m.f. III) — Ore 19: Rivista della letteratura russa, a cura di Vittore La Gatta - 17, sviluppo della narrativa contadina: Tolstoi - Leskov - 19,30: [illegible]

Il tenore Agostino Lazzari sosterrà la parte di Rodolfo nella trasmissione televisiva di «La Bohème». (Chicco)

Terza pomeridiana: I circoli giovanili in Italia, a cura di Bruno Minozzi - 20: L'ediatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: G. Martucci: Seconda sinfonia in fa maggiore op. 21 (Allegro moderato, Scherzo (Allegro vivace); Andante più non troppo, Allegro), Orchestra sinfonica di Torino diretta da Vittorio Gui - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: L'arte e i problemi estetici di Guy De Maupassant, a cura di Mario Picchi: II. Motivi ispiratori e tecnica del racconto; Disciplina stilistica e qualità dello scrittore; Il personaggio; Il paesaggio; Il terrore del nulla; La novella e i romanzi; La fede - 21,55: Il clavicembalista ben temperato di J. S. Bach, a cura di Guglielmo Barblan: Preludi e fughe del Secondo Libro (in fa diesis maggiore) in fa diesis minore; in sol maggiore; in sol minore; in la bemolle maggiore; in si bemolle minore), esecutori Wanda Landowska clavicembalista, Pietro Scarpini pianista - 22,30: La Rassegna: Cultura inglese, a cura di Mario Praz. Mario Praz: Libri sulle ceramiche e sui millefiori; Aldo Camerino: «Ritratto di Hilaire Belloc» di J. B. Morton; Giorgio Melchiori: Due giovani poeti. (Replica).

RADIO 1 (m. 331) — Dalle ore 23,35 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «E' arrivata la televisione», telefilm della serie «Mia madre il signor Preside», regia di M. Richardson; interpreti: J. e E. Rewin, Ann Todd, R. James - 18: Tecnilico tecnico-scientifico - 21: Telegiornale.

Ore 21,15: «La Bohème», opera in 4 atti di Illica e Giacosa, tratta dalla «Scènes de la vie de Bohème» di Henry Murger, musica di Giacomo Puccini (registrazione del 27-11-1954). Principali interpreti: Agostino Lazzari, Rolando Panerai, Enrico Campi, Franco Calabrese, Rina Ricciari, Graziella Sciutti; orchestra e coro di [illegible], direttore Alun Savargio, regia di Franco Enriquez. E' superfluo che tutta la dolcezza e morbidezza di Puccini (e siamo d'accordo col Rodolfo e Mimì, ambientate in quella scapigliata e bohémien vita di «bohémiens» che Murger descrisse, nel 1851. In un suo romanzo semiautobiografico e tenero da la vie de Bohème») informa alla stessa amarezza del giovane poeta e della graziosa fioraia ed anima le caratteristiche scapigliature dei parigini Quartiere Latino di verso la fine del secolo scorso. Illica e Giacosa vengono meno, dagli elementi forniti dal Murger, la patetica trama drammatica; Puccini la veggiamo della sua musica lieve e appassionata che doveva commuovere, come ancora commuove, le platee di tutto il mondo - 23,45: Replica Telegiornale.

MERCOLEDI, 24 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8-9: Giornale - La canzoni della pista di ballo - 11: «Scrittori al castello» radiofonissima - 11,40: Orchestra a plettro «A. Rossi» - 12: Conversazione - 12,15: Orchestra Segurini - 13: Giornale - 13,15: Alba musicale - 14: Giornale - Lidino Roma Milano - 14,15-14,50: Cronache teatrali e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Varietà musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Ultimissima Marconi - 18,45: Orchestra Milleluci - 19,15: Cronache cittadine - 20: Orchestra Colli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,15: «Fedora» di U. Giordano - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Cergoli - 10-11: «Aria d'Estate» - 13: Orchestra Ferrari - 13,30: Giornale - 14: Il contagiorno - 14,30: Il discobolo - 15: Giornale - Orchestra Cantoni e Bavina - 16: «Pezzogni e scritori» - "Il Piemonte", a cura di M. Bernardi - 17,40: Concerto in miniatura - 18: Giornale - Programma per ragazzi - Orchestra Brigada - 19: «La spoon di Lemmenzoo» - 19,30: Orchestra Pintaud - 20: Radiosera - 20,55: Canzoni del Festival napoletano - 21: «Il piccolo teatro del Quartiere Celta» - 21,45: Il chitarrista Les Paul - 22: «Una guerra per le vie Tam», radiodramma di R. La Capria - 23-23,30: Ai vari specchi.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Le circe- ze professioni, telemontaggio - 18,15: Passeggiata europea - 21: Telegiornale - 21,15: «Il potere e la gloria» di G. Green - Replica Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 4)

MAGLIFICIO cerca abilissime confezioniste. Biella, Cavour 13, telef. 563-886.

MAGLIERISTE anche apprendiste lavoro domicilio continuativo esteso. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 35309

MEDICO dentista specialissima cercasi per collaborare Torino e provincia. Scrivere cassetta 9363, SPI, Torino.

SERIE famiglia [illegible], ottimo, ottima cuoca. Rivolgersi portinaia via della Rocca 30. 35114

OTTIMA macchina cercasi tornitori, frezatori, trapanatori e collaudatore. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino.

OPERAI e apprendisti pellettieri esperti cercansi. Telef. 882-210. 78494

OPERAI, impiegati. All'attività Vogacce la migliore compensazione al lavoro. Corsi [illegible] radiotecnici, elettrici. Corsi migliorie per artigiani e operaie di laboratorio. Corsi disegnatori. Via Vagnone 7. 9977

PRIMA commessa pasticceria fine, offresi posto ad elemento praticissimo cassetta ed attivo. Telefonare 31.982. 35442

RAGIONIERA specializzata molto diligente pratica cereali. Ambiente serio e [illegible]. Scrivere cassetta riservata, precisi, cassetta 8385, SPI, Torino.

RAGIONIERA stenodattilo capace lavoro [illegible] direttivo cereali. Scrivere ch. fassi occupati, preferita cassetta 8387, SPI, Torino. 34936

REDATTO [illegible], lavorando case, richiedonsi Sulla Tecnica, via Duglia menta, Foligno. 10002

REGANTINO pratico doppiatti cereali. Corso Principe Odone 70, Torino.

TRAPELISTI, stampisti giovani cerca Pinerolese. Belgio 34, Torino. Presentarsi dopo 23 agosto. 83492

TRENTENNE, piemontese, laureata, sociabile, robusta, bella presenza veramente pratica cucina, stiro, cercasi per settembre. Referenze controllabili. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Rivolgersi portineria, Robilant 15.

URGENTISSIMO massaggi per coloro che pratica massoterapeutica. Telef. 690-879.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE modellista maglierie serie donna uomo, offresi, scrivi ditta. Telefonare lunedì 30-341. 35229

ARGENTATORE specialì cercansi per lavoro [illegible] esperto qualsiasi altro lavoro, mill pretese. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. 35321

ATTIVO giovane ragioniere minimo annuo lavoro Aosta cerca lavoro subito. Scrivere Fenoglio, corso Oporto 260.

BISOGNOSO impiego, pratica ufficio, 2° ciclo scientifico, offresi tenace coscienzioso. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino.

COMMESSA libera offresi subito giornata. Telefonare 778-457. 10180

CONTI nel pinerolese. Mesni cercano portinerie. Agostino Ippolito, strada Mongreno 40, Sassi. 10180

DOMESTICO, cameriere, facchino, cittadine referenze controllabili, presso impresa, offresi occasione. Telefon. 836-076.

FUCCHISTA patentato 3 anni pratico macchine vapore lubrificazioni offresi occasione. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.

GEOMETRA pratico cementi armati, campo edilizio cooperebbesi subito. Telefonare 558-132. 63738

GEOMETRA 26enne diligente serio pratico agricola, ecologia cooperebbesi subito. Telefonare 958-123. 63653

GIOVANE, patente B, pratico commercio cerca occupazione. Telefonare, tel. 782-978.

IMPIEGATO tecnico completa terminologia tipi serio attivo massima fedeltà referenze offresi a ditta o magazzino. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino

INGEGNERE meccanico non pratica quadriennale presso ufficio acquisti importante società offresi. Scrivere cassetta 8348, SPI, Torino. 83631

PENSIONATO 45enne elementare, esperienza media, ex-sottufficiale pratico contabilità amministrativa, impiegherebbesi qualunque lavoro anche notturno, disposto viaggiare, cauzionare. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. 83647

RAGIONIERA 26enne, moralità, referenze incensurabili, pratica contabilità, stenodattilografia, conoscenza francese, piccoli ingiene, offresi. Scrivere cassetta 8254, SPI Torino. 87098

[illegible] arredamento, presenza, ottima pratica commessa, cooperebbesi anche camiera o altra mansione. Referenze, Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino.

UNIVERSITARIO pratico lavori ufficio cerca occupazione saltuaria o mezza giornata. Scrivere, cassetta 8265, SPI, Torino

TECNICO geometra giovane laureato pratica decennale ricostruzione costruzioni moderne, lavorazione articoli tecnici, tessili, lubrificanti, gommapoma, tappeti, elettrodomestici salvaguardie industria. Scrivere cassetta 0092, SPI, Torino.

VECCHIA due figli maggiorenni accompagnerebbesi quale governante, lettrice, Cavalli, Montebel 36, Torino. 88077

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CROCIERA importante Torino metterebbe affini cerca agenti autonomo conoscenze diffuse speciali dettaglianti tutto Piemonte abbinando altra propria attività. Scrivere cassetta 0092, SPI, Torino.

VECCHIA rinomata [illegible], cerca [illegible], cliente. Scrivere cassetta 0092, SPI, Torino. 87146

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

AFFARE grande quantitativo cemento, sale, Duralli, cucine. Assortimento radio, lavatrici, [illegible], bar. Prezzi speciali. Casa della radio, Maria Vittoria 17, angolo Varnali 27. 7770

ARRIANO presta assicolo irreprensibile, presti fabbrica. Mondez, corso Vittorio 63.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, filmdial, titolare S. Tolentano 5231-181. 065

AFFARONE, arigiano vende autocarro bellissimo camera letto 150.000. Telefonare 220-044. 087

AMMORTIZZAMENTI Tremi, Monte Piet, n. 22, vendo camera, bureau, rinascimento, mercoledì, falsificazione [illegible] mente 20%. Rateazioni. 111

ARREDATE Casa del Mobile, Borgo ang. Belfiori. Camere massive 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4731

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massimi 41. 8018

MOBILI a Cinabella», Vasta esposizione. Garanzia. Lunghe dilazioni, cambio usato. Lotti, via Carlevaris 4. Telef. 551-107.

MOBILI a «Camerina», tervelli 20, vasto assortimento, 30 rate, contoli. Visitateci! Telefono 21-105. 1145

MOBILIFICIO Grup, 20 rate cumulo da 50.000, lineli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 005

OPOSI Prima di acquistare i mobili per il vostro sido, visitate l'Esposizione permanente: Cafalone, Lanzo 33 (facilitazioni, comodi). Telefono 46-263. 2018

TAILLEURS, paletots, impermeabili, soprabiti per signore. Prezzi convenienti. Jacod Sorelle, via Cernaia 35. 72146

VERDONI bellissimi cuccioli maschi puntini lefrenchi puligni. Telefon. 385-079.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A banca interessa contendente preatiti in garanzia su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Rag. Guala, via Amedeo 8. 6251

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti automezzi, pratiche automobilistiche. Aperto, piazza Lagrange 1, ufficiale 40-507, 40-181. 5216

AR, vendo 600 nuova, 100, 1100 B. Ardea, 500 F. furgoni, belvedere, permuta rateazioni. Corso Regina 153. 5137

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo nuovi, commerciali, furgoni, camioncini, giardinette, Autopiazza, Bodoni 7; permuta rateazioni 12 [illegible]. Telefonare 48-178.

ABBIAMO nuove 1100 [illegible] belvedere, giardinette, lupolino 1400, 1100 tutti tipi, vecchi, luogho [illegible] Automotore, Vinzaglio 8. 71880

ALFA Romeo 1900 pochi chilometri fuoriconcorso perfetto vendo persona privata. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino.

AUTOMOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, grossi modelli. Corso Farini, telefoni 50-440, 890-288. 2108

AUTOSCUOLA Test, Arsenale 16. Inizio corsi 5-20 settembre. Prenotarsi in tempo per documentazione. 388

AUTOMOLEGGIO autorimessa, conducente autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 36-831. 3539

DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-303.

EPITAUTO sorveglianza, antifurto, guasta su [illegible] S. Quintino 4 bis. Telefono 53.000. 7761

RICAMBI nuovi e d'occasione per Fiat, Lancia, Apa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. [illegible] Molino, telefono 80-503. 4908

RIZZO [illegible] vende, permuta, Rizzo, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 300

ZERBINO Fiat 615 nafta, 1100 ELR, altri media portata, furgoni, giardinette Ardea 1100, vedovo 1400, 103, 1100 B Farina, 1100 E, 500, Aprilia. Rateazioni. Torino 197. Telefono 670-092. 3863

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

VELOMOTOTTO con retromarcia. Provarsi Brescia 44. Telefonare 33-519.

Dalla giungla d'asfalto alle foreste dell'India

G-Men: evaso 50574 di R.G. Springsteen - **Sabacka, il démone del fuoco** di Frank Ferrin

Sarà forse perchè sono impersonati dallo stesso attore, ma Gunner O'Hara e *suo fratello John si assomigliano davvero come due gocce di acqua. Eppure quanto sono diversi di animo: il primo è uno spietato criminale, il secondo è un aspirante al sacerdozio. Veramente la diversità interiore non è subito altrettanto evidente quanto la somiglianza fisica poichè il suddetto attore non ha molto cuore al suo arco per rendere le differenti psicologie, ma io vicenda di G-Men evaso 50574 di R. G. Springsteen s'incaricano di illuminarci debitamente al riguardo. Già all'inizio del film ci rendiamo conto quanto siano inutili le prediche di John al fratello Gunner che sta per uscire dal carcere dopo [illegible] anni di detenzione. E non possiamo biasimare il futuro [illegible] da se, occupandosi per il momento i suoi progetti, progetti alla polizia di tagliare il male alle radice prendendo il posto del fratello [illegible]; avrà così modo di penetrare nella malavita cittadina e fornire alla giustizia gli elementi per stroncarla.

Ed ecco il nostro John che, mentre Gunner viene segregato in una speciale cella, si mette a capo della banda del fratello riuscendo a ingannarne gli accoliti. Ma l'amante di Gunner comincia a mangiare la foglia anche perchè John pensata troppo corta una canzonetta, di cui fratello è nella banda. Le cose precipitano quando Gunner evade dal carcere e, se non fosse per il ravvedimento del più giovane della [illegible] briccola — appunto il fratello della canzonettista di cui sopra —, la faccenda prenderebbe una brutta piega per John. Ma le solite interviene a tempo nella sparatoria finale, durante la quale Gunner ci rimette la pelle permettendo al fratello di ripagarsi della galera con un «Ci vediamo in chiesa» che, una volta tanto, non sarà il consueto invito a nozze.

Del protagonista, Sean Mc Clory, s'è accennato al principio. Gli altri, Joanne Jordan, Ray Middleton, Jachyne Greene, Lee van Cleef e James Griffith, fanno del loro meglio seguendo il buon metodo del regista Springsteen.

* La parte più interessante di Sabacka, il demone del fuoco di Frank Ferrin — che, dopo aver ideato il soggetto, ha prodotto e diretto questo technicolor in India — sono gli inserti documentari. La vicenda, in se stesse e nel suo svolgimento, è invece al-

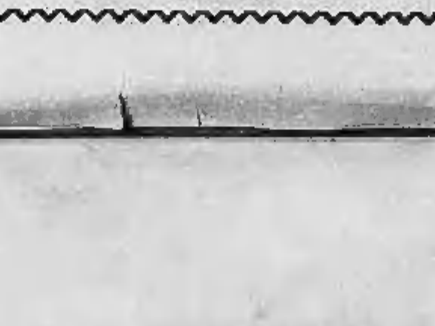
quanto [illegible]. Ne è protagonista un giovanissimo guidatore di elefanti al quale i fanatici di una setta di adoratori del fuoco uccidono il cagnolo e la sorella. Invano il ragazzo denuncia al maresciallo [illegible] sacerdotessa che tenga al delitto e all'incendio i suoi seguaci allo scopo di terrorizzare gli abitanti e indurli a versare il dovuto obolo: non viene creduto e allontanato. Ma avrà la sua rivincita penetrando nel covo degli adoratori del fuoco e rivelando ai troppo creduli indigeni le trame di quelli. Si riconoscono tra gli attori i veterani Boris Karloff e Reginald Denny. Il protagonista si chiama Nino Marcel e, come del resto gli altri interpreti, non è indiano ma di Chicago. Accettisi, e la ridondanza, in se stesse e nel suo svolgimento, è invece al-

Voisin il macellaio

Come avvenne il crimine

V. — Il 31 ottobre 1917 Londra viene sottoposta ad un violento bombardamento aereo. Due giorni dopo un operaio trova dei resti di un corpo di donna accanto da qualcuno che evidentemente si intendeva di anatomia. A mezzo di indizi trovati sul cadavere viene stabilito che si tratta di una francese che viveva a Londra, certa Emiliana Gérard, la quale, per qualche tempo è stata alle dipendenze del macellaio Voisin, divenendone poi l'amante. Il macellaio, interrogato, scagiona la sua nuova amica Berta Roche da ogni responsabilità e poi narra che l'uccisione di Emiliana Gérard venne effettuata nella casa di costei, come egli potè constatare in una visita fatta all'alloggio dell'ex amica il 1° novembre, dove trovò, in testa e le gambe della sventurata sul tavolo di cucina. Da indagini fatte dalla polizia risulta che la notte dell'uccisione Emiliana Gérard non dormì nel rifugio della casa; che nemmeno il macellaio vi dormì, mentre invece Berta Roche si affrettò a farla appena suonare l'allarme. Il macellaio e la sua amica si diressero però di dire che attingendo acqua, il mattino dopo l'uccisione, Berta aveva dichiarato che doveva lavare una camicia che Voisin si era sporcata di sangue macellando un vitello. Intanto nella cantina di Emiliana, vengono trovate, in un fusto, la testa e le mani della donna.

Durante una perquisizione eseguita nella casa del macellaio, la polizia rileva delle macchie di sangue sul muro ed un orecchino della fu Emiliana attaccato ad un asciugamano. Se ne deduce che l'asciugamano stesso aveva servito per soffocare la vittima ed impedirle di gridare. Del resto il medico legale incaricato dell'autopsia dei miseri resti, sir Bernard Spilsbury, afferma che la Gérard prima di morire si era dibattuta violentemente. Nuovi particolari raccolti a poco a poco permettono a Wensley di ricostruire il crimine. La signora Gérard, [illegible] Semipazza di collera, Berta prese il primo oggetto che le capitò a tiro, un martello, e colpì la rivale, con furia selvaggia più e più volte; Emiliana Gérard, gridando, si difese come potè: coi pugni, coi calci e con le unghie. Svegliato dal rumore della lotta, Voisin si alzò. Rendendosi conto di quanto stava succedendo, il macellaio d'un subito afferrò un asciugamano e lo gettò addosso ad Emiliana cercando di fiancargliele



in gola, al fine di soffocare le sue grida. Berta Roche, intanto, continuava a colpire. Infine, [illegible] guidato dall'istinto, Voisin diede il colpo di grazia all'infelice Emiliana Gérard, che si afflosciò inerte sul pavimento.

Segue: *Doppia espiazione*

ULTIME NOTIZIE

Townsend forse ha un rivale

Sarebbe il figlio del conte di Minto - Ha 24 anni, è ospite del castello di Balmoral ed amico della principessa che lo chiama confidenzialmente «Dom» - Il colonnello non ha inviato a Margaret alcun regalo

Castello di Balmoral, martedì sera.

Dopo che tutte le congetture sulla possibilità che il 25° compleanno della principessa Margaret potesse coincidere con l'annuncio di un suo fidanzamento si sono dimostrate errate, si è appreso stamane un particolare interessante: il colonnello Townsend non ha inviato alla principessa nessun regalo.

L'attenzione degli inglesi è da ieri rivolta a un giovane scapolo di 24 anni che ha trascorso il «week-end» al Castello di Balmoral e che ieri sera ha partecipato al ballo organizzato in onore di Margaret. Si tratta di Dominic Elliot, figlio del Conte di Minto, che fa parte del gruppo di amici della principessa e che questa chiama confidenzialmente «Dom».

Buckingham Palace, come è ovvio, continua a mantenere un assoluto riserbo su tutto quanto riguarda Margaret, ma tutto lascia presumere che almeno per questa settimana non verrà diramato dalla Corte nessun annuncio di rilievo. Significativa è l'assenza del capitano Richard Colville, capo dell'Ufficio stampa della Regina, il quale si trova in vacanza e non tornerà a Palazzo che fra sei o sette giorni. Gli osservatori considerano l'assenza di Colville come una prova che per il momento non deve essere atteso nessun comunicato di carattere particolare.

Malgrado tutto, molti continuano a ritenere che Margaret voglia realmente unire il suo destino a quello del divorziato Townsend. Il numero dei giornalisti i quali sostengono che la principessa sposerà Townsend è all'incirca eguale a quello di coloro che escludono l'eventualità di un tale matrimonio. Ma la verità è che nessuno finora è riuscito a penetrare il segreto di Margaret.

Grouchi a Cuneo per le onoranze a Solari

Interverrà anche Einaudi

CUNEO, martedì sera.

Domenica 4 settembre, provenendo da Torino, il presidente della Repubblica on. Einaudi sarà a Cuneo per partecipare alle onoranze in memoria di Marcello Solari nel decimo anniversario della sua scomparsa. Alle onoranze interverrà pure l'on. Gino della Porta, Luigi Einaudi, Commemorerà il grande statista cuneese l'on. Villabruna.

Attraverso la radio portatile in attesa del ritorno a Montenvers

Bonatti narra la sua impresa

Raggiunta la vetta del Dru, l'audace scalatore ha dovuto ancora affrontare la sua sesta notte consecutiva di bivacco - L'eccitazione e la stanchezza gli impedivano di dormire - Per ingannare le lunghe ore prima dell'alba ha raccontato le drammatiche fasi dell'ascensione e ha rievocato alcuni episodi della spedizione al K 2 - Bardonecchia prepara grandi feste alla sua guida

Walter Bonatti, l'intrepida guida di Bardonecchia

DAL NOSTRO INVIATO

Montenvers, martedì sera.

Walter Bonatti ha disceso questa mattina per la via normale il Dru che ieri ha conquistato, si fermerà qualche istante al Rifugio della Charpoua e nelle primissime ore del pomeriggio sarà di nuovo con noi a Montenvers. Questa che ha passato sulle pareti della terribile montagna è stata quindi la sua sesta notte consecutiva di bivacco, poichè la cordata sorpresa dal calare dell'oscurità ancora in piena roccia è stata costretta a fermarsi al Colle detto Bréche fin verso le 6 di stamane. Ma per Bonatti è stata certamente una notte delirosa: ormai aveva potuto mangiare e bere a sazietà, si trovava con le guide francesi Berardini e Géry e con un fedele amico torinese, salito generosamente ad incontrarlo-in vetta; aveva alle spalle un trionfo quale forse mai alcuno scalatore ha conquistato e l'attendono un pasto di riposo.

Forse eravamo più eccitati noi a Montenvers che lui lassù a 3300 metri. Le notti d'alta montagna sono lunghe. Per ingannare e passare il tempo avevamo combinato di metterci in contatto con le nostre radio portatili ogni ora. Abbiamo potuto parlarci ancora alle 2. Il tempo era perfetto, il cielo trapunto di stelle, la pioggia interminabile dei Dru grava sulla Mer de Glace, ma non sembrava più minacciosa come nei giorni precedenti.

— Pronto, Paris Montenvers. Bonatti, se mi senti rispondi. Passo.

E' una frase che in questi giorni abbiamo ripetuta infinite volte, ma ora non c'era più ansia nella nostra voce: la trasmissione poteva prendere il tono di una tranquilla chiacchierata anche se fra noi e Walter correva un abisso di più di 2000 metri e da lui ci separassero pareti di granito sfiorate solo dalle ali dei corvi, muri di ghiaccio, canaloni battuti dalle valanghe.

Ecco la voce di Bonatti: ha un accento allegro, vivace. Come può essere così sereno alla sesta notte di bivacco?

— Pronto, Paris Bonatti, ti sento benissimo. Grazie di avermi chiamato. Non riesco a dormire perchè sono troppo stanco e anche un po' eccitato. Vuoi che facciamo quattro chiacchiere?

— Direi quando è che sei stato sicuro di vincere.

— Ne sono stato sempre sicuro. Mi ero preparato bene ed ero in gran forma. Il Dru era una mia vecchia ossessione, da quando sono tornato dal K2. Mi capitava di svegliarmi di notte e di non riuscire più a prendere sonno pensando a quelle due pareti strapiombanti. E (e dirò che l'ho trovato in tutto degno dell'idea che mi ero fatto, forse più difficile ancora. Ho dovuto impiegare tutta la mia tecnica: staffe, forbici, pendoli, traversate orizzontali. Ricordi che ero partito con un martello da ghiaccio? Due martelli da roccia, un martello da ghiaccio; venti moschettoni, settantacinque chiodi; sembravano tanti, settantacinque chiodi, erano un peso enorme, ma ho fatto bene a portarli perchè li ho adoperati quasi tutti.

— Hai sofferto molto la fame e la sete?

— Moltissimo, soprattutto la sete. Lungo quelle pareti la neve non può fermarsi: cercavo vanamente un filo d'acqua. Al terzo giorno la lingua ha cominciato a gonfiarsi, le labbra mi si sono screpolate e sanguinavano, sentivo un fuoco ardermi in gola. Ma quando pensavo di più, andavo con il pensiero a quelle terribili ore passate sul K 2 e mi sentivo meglio. Ricordi quella vecchia storia? Te l'ho raccontata una volta, nella nostra stanza di Montenvers, quando abbiamo cominciato a darci del tu. Ero arrivato a 8100 metri e salivo verso l'ultimo campo, portando bombole d'ossigeno ai compagni. Con me era il portatore Madhy. La tormenta e la notte giunsero assieme. Restammo in quello scivolo di ghiaccio fino al mattino, senza un telo per ripararci. La neve ci ricopriva continuamente, dovevamo disseppellirci ogni dieci minuti. Il portatore urlava, sembrava impazzito, a tratti mi aveva tra le braccia. Dovevo rincuorarlo a vigorosi strattoni, prenderlo a schiaffi. Una notte d'inferno, interminabile, ma non la sento passata, e il ricordo mi ha servito anche durante le notti del terribile Dru.

— Ed ora che cosa conti di fare? Bardonecchia ti aspetta, ti preparano grandi feste. Qui sono arrivati anche giornalisti francesi, svizzeri, austriaci; i colleghi della radio e della televisione stanno salendo verso il Rifugio della Charpoua.

— Per carità, niente telefono per ora. Sono troppo brutto: ho una barba lunga di una settimana. E poi non vorrei che facessero di me una bestia rara. Sono semplicemente un alpinista che ha fatto una salita più impegnativa del solito.

— Ora sono le due e mezzo, Walter; cerca di dormire un poco.

— Ti ripeto che non ho sonno. Ma preferisco spezzare la conversazione... Siamo lassù a quattro su un terrazzino di due metri quadrati, uno addosso all'altro. I miei compagni russano tranquillamente. Non vorrei svegliarli. Devo salutarti. Addio, buona notte.

— Buona notte, Walter. A fra poco!

Per l'ultima volta ripeteremo la fatuosa della piccola, prodigiosa radio. Guardiamo in alto. Poco fa quella tenebrosa parete del Dru. Il suo spigolo vertiginoso, su cui Bonatti ha tracciato la prodigiosa «direttissima», spicca contro il cielo palpitante di stelle. Ma ormai un piccolo uomo è passato lassù e l'ha percorso a palmo a palmo, l'ha dominato. Il Dru non fa più paura.

Carlo Moriondo

Una riunione a Vercelli pel contratto dei mondarisi

Vercelli, martedì sera.

I sindacati liberi hanno sollecitato all'Ufficio Interregionale Monda la convocazione delle parti interessate per il nuovo contratto di lavoro relativo alle operazioni di taglio e raccolta del riso per l'anno 1955. In una riunione dei rappresentanti della federazioni provinciali della Liberbraccianti delle provincie risicole tenutasi ieri sera a tarda ora presso la sede dell'Unione Sindacale Provinciale della C.G.I.L. dell'Unione di Vercelli, sotto la presidenza del maestro Giovanni Simonis, vice-segretario nazionale della F.I.S.B.A., è stata presa in esame la situazione connessa al rinnovo del contratto interprovinciale di lavoro da valere per le operazioni di taglio.

Dopo aver puntualizzato le richieste da sostenere in sede di discussione per il rinnovo del contratto stesso, i presenti hanno concordemente deciso di sollecitare all'Ufficio Interregionale Monda del produttori agricoli la convocazione delle parti per una tempestiva stipulazione del nuovo contratto.

IN UN ALBERGO DI BOLZANO

Denaro e gioielli per milioni rubati da un ladro acrobata

Il malfattore si è arrampicato sul tubo di scarico dell'acqua piovana ed è entrato in un appartamento del terzo piano - Tradito dalle impronte digitali

BOLZANO, martedì sera.

Un ladro acrobata, inerpicandosi lungo una conduttura di scolo delle acque piovane, è riuscito a raggiungere una finestra al terzo piano di un noto lussuoso albergo di via Laurino. Entrato furtivamente in alcune camere, ha rubato gioielli e denaro per alcuni milioni di lire. Fatto il colpo, è riuscito ad eclissarsi senza dar luogo al minimo sospetto.

La polizia, dalla rilevazione delle impronte digitali che il ladro ha lasciato su numerosi mobili, ritiene di averlo identificato in un noto pregiudicato bolzanino, il quale è attivamente ricercato.

In fin di vita a Dronero

Sbalzato dalla moto urta contro un palo

Cuneo, martedì sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto questa notte sulla statale n. 22, nei pressi di Dronero. Verso le ore 0,30 l'operaio Giovanni Gautero, fu Giovanni, di 45 anni, domiciliato da San Damiano Macra, si dirigeva a bordo di una motocicletta verso la frazione Abissazione di Dronero.

Nei pressi della frazione Murazzano, il motociclista, che procedeva a forte velocità, veniva improvvisamente colto da malore; perdeva allora il controllo del mezzo, che urtava contro un paracarro. Sbalzato di sella, il Gautero andava a battere violentemente col capo contro un palo della linea telefonica, restando esanime al suolo.

Dopo alcuni che una macchina di passaggio provvedeva a trasportarlo all'ospedale di Dronero, dove versa in imminente pericolo di vita per la frattura della base cranica ed altre fratture.

Una giovane accecata per disgrazia dal padre

Milano, martedì sera.

Colpita in pieno viso da un forcone staccatosi dal manico che il padre imbracciava per pungolare una mucca, la ventenne Teresa Gagliardi si è abbattuta al suolo in un lago di sangue. Disperato e invocando aiuto il genitore, non essendo stato udito da alcuno, ha dovuto caricarsi sulle spalle la figlia rimasta misteriosamente paralizzata, e percorrendo oltre tre chilometri di strada per condurla all'ospedale. I medici hanno constatato che la povera ragazza è rimasta completamente cieca e disperano di salvarla per via delle gravi ferite riportate.

Il drammatico incidente è avvenuto stamattina a Castelnuovo d'Adda mentre il Gagliardi procedeva dalla figlia conduceva un carro agricolo trainato da due mucche.

La sciagura ha gettato nella costernazione i familiari della vittima. Il padre ha tentato di togliersi la vita gettandosi in un canale, ma è stato salvato a tempo da un figlio.

Si spezza la spina dorsale precipitando da un albero

Biella, martedì sera.

Una donna di 62 anni, Ida Menti, di Lessona, è stata ricoverata stamane all'ospedale cittadino in seguito ad una caduta da un albero di pere su cui era salita per raccogliere la frutta. Nel pauroso volo determinato dalla rottura di una scala, la poveretta si è spezzato la spina dorsale, per cui dovrà rimanere per non meno di tre mesi completamente paralizzata.

Il mistero di don Walter Pagella

Il parroco di Spinetta abbandona l'abito talare?

Nessuna notizia a tre settimane dalla sua scomparsa - Prevista la nomina di un reggente nella parrocchia

Alessandria, martedì sera.

A distanza di 20 giorni dalla sua improvvisa scomparsa, nessuna notizia si ha del più giovane parroco della diocesi di Alessandria, don Walter Pagella, di 32 anni, succeduto nel 1952 al venerando don Aiachina nella cura della parrocchia di Spinetta Marengo.

Come si sa, egli abbandonò la sua parrocchia nella notte tra il 4 e il 5 agosto foggendo su un ciclomotore per ignota destinazione; il sacerdote lasciò una situazione amministrativa perfettamente regolare, ma la sua nuova scomparsa provocò un profondo sconcerto nel popoloso sobborgo.

Invano abbiamo cercato di avere notizie sue e presso le sfere ufficiali in città e presso la popolazione spinettese: nessuno sa dove si sia rifugiato il giovane sacerdote. Si dà per certo che egli non tornerà più al suo ministero, vittima d'una crisi spirituale che lo costringerà ad abbandonare l'abito talare per non continuare a vivere in una ambigua e scabrosa situazione. D'altro canto, anche se egli dovesse un giorno riprendere la via del ritorno non sarebbe riammesso alla cura delle anime di Spinetta dopo la sua duplice grave scomparsa.

Attualmente la parrocchia di Spinetta è amministrata dai due giovani vice-parroci, don Filippo Rava e don Giuseppe Stanchi. A quanto si apprende, il Vescovo di Alessandria monsignor Gagnor provvederà quanto prima alla nomina di un reggente per giungere poi alla consacrazione del nuovo parroco.

Soffocato un incendio in un caffè di Casale

Casale, martedì sera.

Un incendio è stato domato sul nascere grazie all'allarme dato da un vigile notturno, Mario Rossi. Alle 2 di stanotte, percorrendo via Cavour, all'altezza del caffè omonimo, il Rossi avvertiva un acre odore di bruciato. Avvicinatosi ad una finestra dell'esercizio, notava che il pavimento della sala bigliardi era già in parte preda delle fiamme.

Dato l'allarme al proprietario del caffè, signor Guazzone, il comando dei vigili del fuoco, che è nelle immediate adiacenze, ha provveduto a soffocare immediatamente le fiamme.

La sciagura di Savigliano

Stamane è spirato il rag. Giacomo Virano

Cuneo, martedì sera.

Questa mattina è deceduto all'ospedale di Savigliano il rag. Giacomo Cesare Virano, di 28 anni, abitante a Mondovì, segretario del Policlinico di Cuneo. Salgono così a due le vittime della sciagura automobilistica avvenuta all'alba di giovedì 18 a Savigliano.

Come si ricorderà, la macchina del dottor Alfio Bosco, direttore del Policlinico di Cuneo, era andata a sfracellarsi contro un albero. Nell'urto, la madre del dott. Bosco, signora Virginia Levi, era rimasta uccisa all'istante. Il Virano era stato estratto dai rottami della macchina in gravissime condizioni.

Si sfracella con la moto contro un albero

Cuneo, martedì sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto questa notte sulla statale n. 22, nei pressi di Dronero. Verso le ore 0,30 l'operaio Giovanni Gautero, fu Giovanni, di 45 anni, domiciliato da San Damiano Macra, si dirigeva a bordo di una motocicletta verso la frazione Abissazione di Dronero.

Nei pressi della frazione Murazzano, il motociclista, che procedeva a forte velocità, veniva improvvisamente colto da malore; perdeva allora il controllo del mezzo, che urtava contro un paracarro. Sbalzato di sella, il Gautero andava a battere violentemente col capo contro un palo della linea telefonica, restando esanime al suolo.

Dopo alcuni che una macchina di passaggio provvedeva a trasportarlo all'ospedale di Dronero, dove versa in imminente pericolo di vita per la frattura della base cranica ed altre fratture.

Una giovane accecata per disgrazia dal padre

Milano, martedì sera.

Colpita in pieno viso da un forcone staccatosi dal manico che il padre imbracciava per pungolare una mucca, la ventenne Teresa Gagliardi si è abbattuta al suolo in un lago di sangue. Disperato e invocando aiuto il genitore, non essendo stato udito da alcuno, ha dovuto caricarsi sulle spalle la figlia rimasta misteriosamente paralizzata, e percorrendo oltre tre chilometri di strada per condurla all'ospedale. I medici hanno constatato che la povera ragazza è rimasta completamente cieca e disperano di salvarla per via delle gravi ferite riportate.

Il drammatico incidente è avvenuto stamattina a Castelnuovo d'Adda mentre il Gagliardi procedeva dalla figlia conduceva un carro agricolo trainato da due mucche.

La sciagura ha gettato nella costernazione i familiari della vittima. Il padre ha tentato di togliersi la vita gettandosi in un canale, ma è stato salvato a tempo da un figlio.

Si spezza la spina dorsale precipitando da un albero

Biella, martedì sera.

Una donna di 62 anni, Ida Menti, di Lessona, è stata ricoverata stamane all'ospedale cittadino in seguito ad una caduta da un albero di pere su cui era salita per raccogliere la frutta. Nel pauroso volo determinato dalla rottura di una scala, la poveretta si è spezzato la spina dorsale, per cui dovrà rimanere per non meno di tre mesi completamente paralizzata.

IL DELITTO DI CASTELGANDOLFO

S'indaga su un viaggio della sorella della Longo

Perchè, poco prima della scomparsa di Antonietta, si precipitò da Camerino a Roma per portare la servetta nelle Marche? - Imminente l'interrogatorio della signora Gasparri - La polizia alla ricerca degli amici della decapitata

Roma, martedì sera.

E' impossibile dire, allo stato dei fatti, a che punto siano le indagini della polizia e dei carabinieri per identificare l'assassino di Antonietta Longo. Non si sa, invero, se esso debba essere ricercato nella cerchia degli uomini che ebbero una relazione amorosa con la domestica siciliana, o che già sono stati interrogati, o tra coloro di cui ancora non si conosce il nome. Le indagini che si stanno svolgendo sono rivolte sempre in più direzioni e ciò starebbe a dimostrare l'esistenza di una situazione piuttosto confusa, di una mancanza di certezza che impedisce agli investigatori una precisa localizzazione del responsabile dell'orrendo crimine.

La giornata di ieri è stata per la più gran parte impiegata dall'interrogatorio, negli uffici di San Vitale, di varie persone che conobbero Antonietta Longo a Roma. E' stata ascoltata, per esempio, la ostetrica Rita Marelli in Boldrini, che ospitò Concetta Longo — sorella della vittima — quando essa si precipitò seriamente da Camerino a Roma per riportare l'Antonietta nella città marchigiana. Ciò accadde proprio nel periodo in cui la Longo ritirò i suoi famosi risparmi di 231.000 lire alla Posta di San Silvestro e in cui un'altra sua amica, la sartina Annarosa Cinti, la udì pronunciare questa frase: «Sono rovinata». E' stato anche interrogato il sig. Boldrini, marito della Marelli: sempre per appurare il maggior numero possibile di particolari circa quel misterioso e precipitoso viaggio di Concetta Longo da Camerino a Roma e ritorno. Gli inquirenti, che attribuiscono al fatto una particolare importanza, decideranno oggi se inviare alcuni funzionari a Mascalucia per interrogarvi la sorella della vittima, oppure se convocarla nuovamente a Roma.

L'episodio non venne sviluppato nei precedenti interrogatori di Concetta Longo per due motivi: anzitutto perchè a quell'epoca la polizia badava solo a rintracciare elementi atti alla identificazione della decapitata, e in secondo luogo perchè la stessa Concetta aveva accennato a quel viaggio come ad un particolare trascurabile. Si tratta, invece, di scavare in quell'avvenimento per conoscerne i motivi, per sapere quale fu la causa che indusse Concetta a lasciare repentinamente Camerino, e raggiungere la sorella a Roma e a trascinare quest'ultima con sè, su nelle Marche, proprio nel periodo del ritiro dei risparmi e del nuovo travolgente e misterioso amore di Antonietta.

Oltre all'imminente deposizione di Concetta Longo su questa circostanza — su cui la polizia punta molto — è anche atteso con impazienza l'arrivo a Roma, dall'Olanda, della padrona di casa di Antonietta, la signora Gasparri. Secondo informazioni attinte in Questura, la Gasparri dovrebbe presentarsi negli uffici della Mobile oggi stesso. Antonietta Longo era molto legata da affetto e da riconoscenza alla signora, e così come ha confermato il dottor Gasparri, non lasciava passare una festa familiare senza avere un pensiero gentile. Antonietta più volte mise al corrente la signora delle sue cose e non è da escludersi che possa avere anche accennato all'uomo dal quale si era follemente innamorata. La signora Gasparri, comunque, potrebbe dire molto sulla vita della sua domestica, poichè, come è noto, ella la seguiva con particolare cura, tanto che quando seppe che continuava a vedersi con l'assistente edile, anche dopo aver saputo che era sposato, la richiamò consigliandole di smetterla.

Tornando all'attività svolta dalla Mobile nella giornata di ieri, l'avvenimento centrale è stato il lungo interrogatorio di un uomo, di quel D.R., impiegato al Ministero dell'Aeronautica con la qualifica di ragioniere, che già il 12 agosto scorso venne prelevato in casa dalla polizia e trattenuto a San Vitale una notte e un giorno.

Costui conobbe la Longo nel gennaio del 1954, nei pressi della stazione Termini, e fece subito amicizia con lei accompagnandola al cinema. Per circa due mesi — secondo le dichiarazioni del ragioniere — si incontrarono spessissimo, restando però i loro rapporti su un piano esclusivamente sentimentale.

Successivamente gli incontri andarono diradandosi, essendo intenzione dell'impiegato interrompere la sua relazione con la domestica. Secondo quanto costui ha affermato, rimasero circa un mese senza vedersi, fino a quando Antonietta Longo gli telefonò lì in ufficio per chiedergli un colloquio. Il ragioniere confermò alla Longo che, pur continuando a considerarsi suo amico, non aveva intenzione di continuare la relazione. Sempre secondo quanto ha affermato il testimone, i due si incontrarono un'altra volta il 14 marzo del 1955, in seguito ad una telefonata della donna che chiese il favore di essere accompagnata all'ufficio postale di San Silvestro, dove avrebbe dovuto riscuotere i suoi risparmi per inviarli a Mascalucia, a causa della grave malattia di un suo parente.

Come abbiamo detto ieri, indizi gravano esclusivamente su due uomini: del primo non si hanno che vaghe indicazioni; il secondo, invece, già identificato ed interrogato, ha dichiarato di aver avuto per lungo tempo rapporti con la vittima e di aver usato ogni espediente per riuscire ad interrompere la relazione.

Dall'esame dei verbali d'interrogatorio, gli inquirenti hanno potuto rilevare che la vita di Antonietta Longo subì un brusco mutamento dal novembre del 1954. Da allora la domestica di Mascalucia si dimostrò preoccupata ed avvilita a causa del comportamento dell'uomo che ella amava, il quale, secondo ciò che essa disse alle amiche, era un marinaio a una spia dei contrabbandieri.

Gli investigatori ritengono che il marinaio ed il contrabbandiere debbano identificarsi nell'uomo che essi sospettano e che hanno già lungamente interrogato.

Un giovane di Arezzo ha visto l'assassino?

FIRENZE, martedì sera.

Una denuncia che la polizia Senese ha poi trasmesso a quella romana, è stata presentata ieri sera in Questura. Un giovane aretino, Roberto Micci, di 21 anno, ha dichiarato che mentre sostava su una panchina alla Fortezza da Basso, ha udito una conversazione fra due tipi che si trovavano su di una automobile, fermata a breve distanza.

Una degli automobilisti, secondo le dichiarazioni del Micci, raccontava sghignazzando che l'Antonietta Longo era stata la sua amante, e che negli ultimi tempi l'aveva tradito. Perciò egli l'aveva condotta a Castelgandolfo, dove sulle rive del lago di Albano l'aveva uccisa, recidendole poi la testa perchè non potesse mai essere identificata.

Il Micci, nonostante le varie contestazioni che gli sono state mosse, ha insistito nella sua denuncia. La polizia Senese ha pertanto trasmesso i verbali agli investigatori romani che — è evidente — è assolutamente più esperta dei più stampatelli reporters, e ogni precauzione non è mai troppa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga, penosissima malattia sopportata con cristiana, esemplare rassegnazione, è mancata

Bianca Taluccbi Cerutti

lasciando nel più sconsolato dolore il marito Giuseppe Maria. Con lui piangono il fratello Federico e la sorella Rita Cafferatti, consorte avv. Guido e figli Ugo e Graziella Cagliardi con il marito ing. Enrico, la suocera Maria Matilde ved. Taluccbi e figli avv. Alessandro, Virginia, col. ing. Adolfo con la moglie Rosa e figlie Gianna e Franca; la zia Camilla, cugini, parenti e tutti coloro che l'hanno conosciuta per la sua bontà. Un vivo ringraziamento alla signora Attilio Venturi Lombardi e signorina Rosi Borgna per la loro impareggiabile assistenza. Funerali in Caluso giovedì 25, ore 9; benedizione Cimitero di Torino ore 11.

ALLARME AD ABBIATEGRASSO

Trenta persone colpite da tifo

I primi casi tre settimane fa - Fra i contagiati sono anche due suore infermiere del locale ospedale - Benigno decorso della malattia - L'epidemia ha tratto origine dal latte?

Milano, martedì sera.

La popolazione di Abbiategrasso, costituita in gran parte di operai e di agricoltori, è da circa tre settimane in preda alla più viva apprensione per la minaccia di un'epidemia di tifo che incombe sulla città.

Venerdì 5 agosto il geometra Benigno Venegoni, dipendente dell'ospedale «Costantino Conte» ma domiciliato a Baraggia, veniva ricoverato per sintomi di tifo. La notizia non tardò a trapelare fra i vicini di casa e due giorni dopo essa metteva in allarme vasta famiglie, perchè il caso del geom. Venegoni non era rimasto purtroppo isolato. Altri casi di tifo erano stati denunciati all'autorità sanitaria.

Come s'è detto, l'incubo, in tre settimane, ingigantì anche perchè la serie dei casi di tifo non accennava ad arrestarsi, ora ben trenta contagiati risultano ricoverati al padiglione isolamento del locale ospedale civile. Fra i contagiati sono anche due suore infermiere; una di esse è la stessa madre superiora.

Mentre all'ospedale si procedeva immediatamente a prendere le misure del caso, da Milano venivano inviati funzionari da parte dell'Ufficio provinciale d'igiene per appurare la causa dell'infezione; compito non facile, che però venne agevolato dal ricovero, avvenuto il 18 agosto scorso, del lattaio Angelo Paluani.

Tale circostanza orientò subito le indagini verso il negozio del Paluani, che venne chiuso per ordine del dott. Vincenzo Camino, sanitario responsabile del locale Ufficio d'igiene, su ordinanza emanata dal sindaco. Il Paluani era stato colpito dal tifo in forma grave, tanto che il virus gli provocò una perforazione addominale, per cui dovette essere operato d'urgenza e per una settimana rimase tra la vita e la morte. E' accertato ora che il Paluani è stato dichiarato fuori pericolo proprio l'altro giorno e avviato a convalescenza.

Ma ad accrescere il sospetto che dalla latteria del Paluani abbia avuto inizio il misterioso cammino del virus di Eberi ha contribuito la circostanza che altri otto casi di tifo sono stati registrati nella zona servita appunto di latte dal negozio del Paluani.

Le latterie di Abbiategrasso ei riforniscono, come un'indagine delle autorità ha potuto scoprire, in parte presso il Consorzio locale — che a sua volta è solo un centro di distribuzione e non provvede alla pastorizzazione del latte — in parte presso le numerose cascine della zona. Perciò risulterà molto difficile individuare la fonte prima dell'infezione, che del resto potrebbe anche essere provocata, secondo il parere dell'autorità medica, dall'acqua.

Il dott. Camino non s'è dimostrato allarmato dall'attuale situazione. Egli ha infatti dichiarato: «Si tratta d'un'epidemia estivo-autunnale con leggera recrudescenza. Dal punto di vista clinico il decorso della malattia nei contagiati è abbastanza benigno».

Ad ogni modo le autorità sanitarie sono corse prontamente ai ripari. Si è immediatamente provveduto a fare una analisi dell'acqua dell'acquedotto e ad eseguire i relativi esami di laboratorio, che hanno dato esito del tutto negativo. Inoltre, si è provveduto alla chiusura e alla riparazione di una fontana dalle tubature non in perfette condizioni, l'acqua della quale non risultava del tutto soddisfacente dal punto di vista batterico.

Da un'indagine svolta presso gli ammalati risulta che la maggior parte di essi ha bevuto latte non bollito. Fra le prime cure profilattiche adottate è compresa la vaccinazione antitifica del personale dell'ospedale e di altri istituti cittadini.

Il dott. Camino ha poi dichiarato che la disinfezione delle abitazioni dei colpiti e dei locali che erano soliti frequentare è tuttora in corso. Ieri è giunta ad Abbiategrasso una stazione automatica del centro provinciale per compiutare l'opera di disinfezione.

L'affare Jacopetti

(Segue dalla 1ª pagina)

al nato morto è stato imposto il nome di Mario Jacopetti.

«Tali notizie risultano in aperto contrasto con l'obbiettività riscontrata in accertamenti particolari espletati il 16 febbraio 1954 — per conto dell'Arma dei Carabinieri di Roma — dal sottoscritto, da assistenti dell'Istituto di Medicina Legale e dalle Autorizzazioni dell'Università ed altresì dal dottor Emanuele Lauricella, assistente della Clinica ostetrica dell'Università e consulente ostetrico dell'Istituto medesimo.

«Come risulta dal referto da noi redatto il 14 febbraio 1954, ed allegati dalla relativa cartella clinica di questo Istituto e dalle dichiarazioni da noi rese, in sede di chiarimenti, al magistrato medesimo, venne riscontrata nella Jolanda Kaldaras una grave anomalia degli organi di riproduzione».

Dopo una breve analisi delle tare fisiche della ragazzella, l'esperto così prosegue:

«Data l'esistenza delle malformazioni sopra indicate, noi ci si rende assolutamente ragione delle stato di gravidanza e altresì dell'espulsione del prodotto del concepimento per le vie naturali, di cui riferiscono i querelanti; periante, come si disse, si predia, non chiara avidenza, un netto contrasto tra i dati obiettivi da noi raccolti e le affermazioni in esame. Poiendosi prospettare — sulla base degli accertamenti da noi effettuati — la eventualità che le notizie riferite dalla stampa non rispondano al vero, oppure che ricorrano addirittura gli estremi di alcuni delittuose personalità d'ufficio, rilenge doveroso segnalare alla S. V. quanto sopra per i provvedimenti del caso. Con ossequio. F.to: prof. Giovanni De Vincentiis».

Le gravi affermazioni del prof. Giovanni De Vincentis, che parla anche a nome dei suoi colleghi, hanno destato profonda impressione negli ambienti del Palazzo di Giustizia. Non si esagera, anzi, affermando che esse hanno avuto l'effetto di una bomba.

Non potendo, infatti, mettere in dubbio le conclusioni cui i medici periti sono giunti nel loro esame scientifico sul corpo della «ragazzina», non restano che queste ipotesi: o la giovane visitata all'Istituto di Medicina Legale non era Jolanda Kaldaras, oppure non è Jolanda Kaldaras la giovane che il 5 agosto ha dato alla luce un figlio all'ospedale di Pologno. In entrambi i casi ci troveremmo di fronte ad un reato di sostituzione di persona le cui gravissime conseguenze non sfuggono a nessuno.

Il professor De Vincentis, interrogato dai giornalisti, ha ribadito la sua decisione di andare fino in fondo a questa faccenda, per salvaguardare l'onorabilità professionale sua e dei suoi colleghi.

«Ripeto e insisto — egli ha dichiarato — nell'affermare che la ragazzella da noi visitata non poteva assolutamente avere 13 anni. Sono sicuro del fatto mio e i miei colleghi lo stesso. Quindi, farò di tutto perchè si faccia completa luce su questa apparente miste. Quando che il magistrato, cui sarà affidata l'inchiesta, vorrà parlare, disporre una nuova accurata perizia sulla ragazzella».

D'altra parte anche il prof. Tommaso Archilei, primario dell'ospedale di Foligno, che assistette Jolanda Kaldaras (o la sua sosia) quando partorì il figlio, non ha dubbi ed esitazioni nel dichiarare che la giovane da lui curata aborì senza particolari difficoltà e che la sua conformazione fisica apparve del tutto normale.

Chi è dunque la madre di Mario Jacopetti? E' Jolanda Kaldaras, come risulta dal fatto di nascita registrato all'ufficio di Stato Civile di Foligno, oppure è un'altra ragazzella che si è prestata all'imbroglio per compromettere l'esito della domanda di annullamento di matrimonio, presentata da Gualtiero Jacopetti?

Il Procuratore della Repubblica di Perugia ha aperto immediatamente una inchiesta

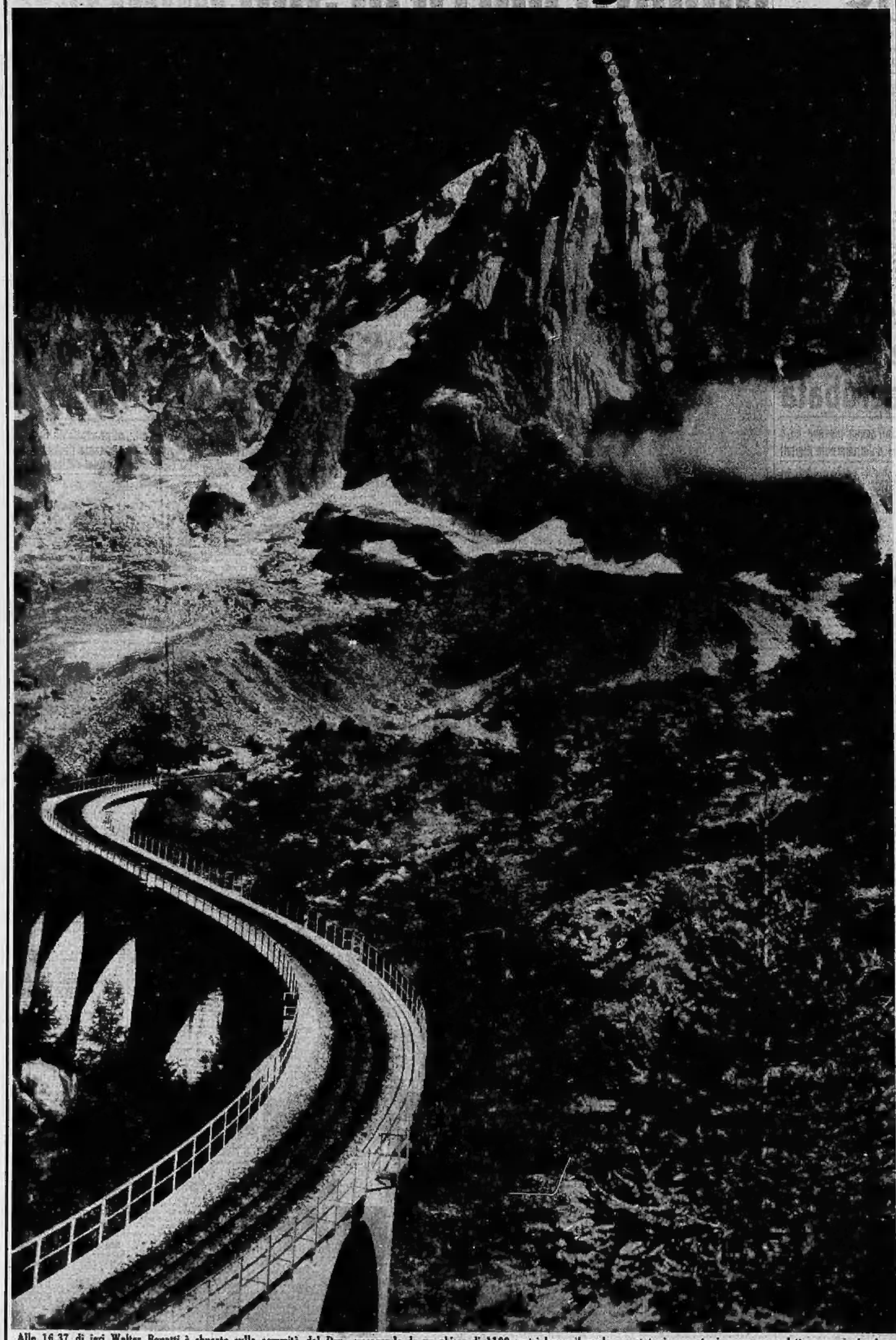
Aristotele Onassis, l'armatore greco considerato fra i più ricchi uomini del mondo, è giunto col suo yacht a Portofino

TORINO - A. IX - N. 193
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
23-24 Agosto 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'«impossibile» impresa di Bonatti sulla direttissima dell'Aiguille du Dru



Alle 16,37 di ieri Walter Bonatti è sbucato sulla sommità del Dru, emergendo da un abisso di 1100 metri lungo il quale era stato impegnato in sovrumana lotta per sei giorni e cinque notti. E' crollato così, a opera della giovane guida di Bardonecchia, l'ultima problema delle Alpi. Sulla guglia terminale due guide francesi e un amico di Walter Bonatti

Enrico di Navarra

Verso il matrimonio

XVII. — Marito di Margherita di Valois, dalla quale vive separato da molti anni, Enrico IV pensa di risposarsi con Gabriella d'Estrées, sua amante, che già ha dato due figli, Cesare, duca di Vendôme, e Alessandro, e una figlia, Caterina Enrichetta

Perchè il re possa risposarsi, occorre che prima riacquisti la sua libertà. Ma la regina Margot è disposta a divorziare? Sì, purchè le si paghino i suoi debiti (250.000 scudi) e le venga assicurata una pensione di 50.000 lire, si iniziano le pratiche. Un primo ostacolo è la scelta della sede competente per pronunciare l'annullamento del matrimonio. Il Papa? Mettendo in dubbio la sincerità del ritorno di Enrico al cattolicesimo, il Papa non ha ancora tolto la scomunica che pesa sul re. L'arcivescovo di Parigi? Non ci tiene affatto a urtarsi con Roma. Qualche altro arcivescovo di provincia? Nessuno vorrà indispettire l'arcivescovo di Parigi, gelosissimo delle sue attribuzioni. Margherita di Valois, che ha fretta di tacitare i suoi creditori, si spazientisce. Dal suo castello di Usson, nell'Alvernia, dove intristisce da 16 anni, Margherita non esita a chiedere l'appoggio della favorita (senza sospettare che è proprio questa che è destinata a succederle sul trono, nelle intenzioni del re). «Io vi parlo francamente — scrive Margot a Gabriella — come a colei che potrei considerare una sorella e che, dopo il re, io stimo e onoro di più. Non voglio

cercare altre protezioni che la vostra per ciò che conto di ottenere dal re ma non voglio chiedergliela con lunghe lettere che l'annoierebbero. Se invece ciò è detto dalla vostra bella bocca, so che non può non essere ben accolto». Poichè Clemente VIII si decide finalmente a dare l'assoluzione a Enrico IV, l'affare può ora essere sottoposto al Vaticano. Vedendosi già libero, Enrico IV, deciso a sposare Gabriella, chiede consiglio prima al solo Sully, poi a Sully, Villeroy e Sillery, i tre ministri coi quali egli lavora più assiduamente. «Io devo risposarmi — dice loro — Ma vorrei trovare una donna che abbia queste sette qualità: bellezza della persona, pudicizia nella vita, inclinazione al buon umore, vivacità mentale, nobili origini, fecondità generativa e possesso di grandi Stati». E il volpone passa in rassegna tutte le principesse nubili d'Europa. Egli scarta le tedesche: «Le donne della Germania non mi vanno affatto a genio. Se ne sposassi una, crederei sempre di avere accanto a me una botte». Maria de' Medici? No. «E' della stessa razza della regina Caterina che ha provocato tanti mali alla Francia e a me stesso». La signorina di Guisa? «Temo la troppo grande affezione che ella ha per i suoi

fratelli di Lorena». Avendo fatto così fabula rasa di tutte le eventuali «candidate», Enrico dichiara che conosce una donna che ha almeno tre delle qualità che egli cerca: bellezza, buon umore e fecondità. «E' — dice Enrico — la mia cara amante, la duchessa di Beaufort». Sillery, cancelliere, approva la scelta. Sully e Villeroy la biasimano. I Parlamenti non nascondono la loro ostilità al progetto del re. Un giorno, a Monceaux,

mostrando Gabriella e i suoi bimbi al primo presidente Claude Groulart, Enrico gli dice: «Voglio rinnovare la razza reale con una donna dal sangue più forte e più vigoroso di tutte le altre». Groulart, per tutta risposta, fa il viso corrucciato. Il popolo minuto, indispettito dal lusso che Gabriella ha sempre sfoggiato, non ama la favorita e gli autori di libelli non perdono una occasione per motteggiarla.

Segue: *Tristi presentimenti*